

COMUNE DI SERRONE

Provincia di Frosinone



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

DI.VAL. SRL
VIA ETTORE ROMAGNOLI 15
00141 ROMA
PEC: DI.VAL@LEGALMAIL.IT
P.IVA: 01937050662

INDICE	PAGINA
Premessa	3 - 4
1) Inquadramento generale del territorio	5 - 20
1.1) Dati di base	5
1.2) Riferimenti comunali	5
1.3) Caratteristiche del territorio	6 - 7
• Popolazione	6
• Altimetria	7
• Sistemi di monitoraggio presenti sul territorio	7
• Dighe	7
1.4) Servizi essenziali	8 - 9
• Servizi sanitari e servizi assistenziali	8
• Servizi scolastici	8
• Servizi sportivi	9
1.5) Servizi a rete e infrastrutture	9 - 13
• Servizi a rete	9 - 10
• Principali vie di accesso	11 - 12
• Stazioni, porti e aeroporti	12
• Elementi critici	13
1.6) Edifici e attività strategici o rilevanti per le azioni di Protezione Civile	14 - 20
• Edifici strategici	14 - 15
• Edifici Rilevanti	16 - 19
• Stabilimenti e impianti rilevanti ai fini di protezione civile	19 - 20
• Beni culturali	20
• Strutture dedicate ai minori	20
2) Scenari di rischio Locale e Modelli di intervento	21 - 162
2.1) Procedure in fase di pianificazione e prevenzione	21 - 22
2.2) Rischio Meteo/idrogeologico/idrogeologico per temporali/idraulico	23 - 62
• livelli di criticità/allerte	23 - 25
• Allertamento del sistema di protezione civile	26 - 27
• Soglie di criticità	28
• Scenari di evento, effetti e danni per il rischio idrogeologico, idrogeologico per temporali e idraulico	29 - 31
• Tabelle rischi comunali	32 - 40
• Rischio per vento	41 - 43
• Tabella referenti di funzione	44
• Presidi Territoriali	45 - 47
• Risposta del sistema di protezione civile in corrispondenza delle diverse fasi operative	48 - 50
• Modello di intervento (procedure operative di intervento)	51 - 62
2.3) Rischio Incendio Boschivo e di Interfaccia	63 - 89
• Sistema di Allertamento	63
• Stati e condizioni di attivazione	64
• Scenari di danno e tabelle rischi comunali	65 - 69
• Tabella referenti di funzione	70

• Modello di intervento (procedure operative di intervento)	71 - 89
2.4) Rischio Sismico	90 - 107
• Obiettivi Principali	90
• Scenari d'evento e dei danni corrispondenti ai diversi gradi di Magnitudo prevista	91 - 92
• Tabelle dei parametri di pericolosità sismica	93
• Analisi Condizione Limite per l'Emergenza di un insediamento urbano	94
• Tabella referenti di funzione	95
• Modello di Intervento Allarme (procedure operative di intervento)	96 - 107
2.5) Rischio Neve e Ghiaccio	108 - 121
• Sistemi di allerte/scenari di evento e danno	108 - 110
• Tabella referenti di funzione	111
• Modello di intervento (procedure operative di intervento)	112 - 121
2.6) Rischio Blackout	122 - 136
• Scenario di evento	122 - 123
• Tabella referenti di funzione	124
• Modello di intervento (procedure operative di intervento)	125 - 136
2.7) Rischio eventi e manifestazioni pubbliche	137 - 145
• Piani di emergenza ed evacuazione	137
• Definizione di eventi e manifestazioni a rilevante impatto sociale	139
• Specifiche per l'impegno del VOPC	139 - 141
• Modello di intervento per scenario di rischio che si verifica durante l'evento o la manifestazione pubblica	142 - 145
• Modello di intervento e PEE	145
2.8) Rischio Sanitario	146 - 162
• Premessa	146
• Piano Nazionale di Preparazione e Risposta ad una Pandemia Influenzale	147 - 149
• Modello di intervento	150 - 162
3) Specifiche per i gruppi AINE sull'alimentazione infantile in emergenza	163 - 168
4) Normativa	169
5) Funzionalità del sistema di allertamento locale	170 - 172
6) Obiettivi generali e Piano di informazione alla popolazione	173 - 177
7) IT-Alert	178 - 184

- Allegato "Risorse e Aree di protezione civile";
- Le Cartografie sono allegate al P.E.C..
 - Carta delle aree di emergenza e degli edifici strategici;
 - Carta dello scenario di rischio idrogeologico e geologico;
 - Carta dello scenario di rischio Incendio e Incendio di interfaccia;
Da allegare al PPC le seguenti cartografie relative al rischio sismico
 - Carta CLE (Condizione Limite per l'Emergenza di un insediamento urbano);
 - Carta Microzonazione sismica.

- **Premessa**

Il Piano di Protezione civile (di seguito PPC) è obbligatorio a norma di legge (Legge. n. 100/2012) e fondamentale per le Amministrazioni comunali in quanto rappresenta uno strumento strategico per la gestione delle emergenze e per la prevenzione nella mitigazione dei rischi nei territori comunali. Il presente documento è stato redatto secondo le linee guida della Regione Lazio e le direttive nazionali.

È essenziale che il PPC e tutte le indicazioni concernenti l'emergenza e le attività di protezione Civile siano fruibili e visibili alla popolazione. Pertanto, sul sito web istituzionale del Comune viene immesso un banner apposito e attivo con il nuovo logo dell'Agenzia e del Comune, al cui interno compaiano notizie e informazioni visibili in continuo a qualunque visitatore del sito. Tali informazioni dovrebbero essere visibili secondo le seguenti tematiche:

- **Settore Pianificazione:** • Mappa dei Rischi naturali e/o antropici presenti sul proprio territorio comunale; • Il PEC on-line; • Mappa delle Aree di Ammassamento e Attesa.
- **Settore Emergenza:** • Allerta meteo diramati dal Centro Funzionale Regionale (con link diretto);
 - Comportamenti da tenere da parte della popolazione in caso di evento calamitoso sia in fase di prevenzione sia di emergenza; • Avvisi urgenti alla popolazione da parte del Sindaco, del Prefetto o della Regione in caso di emergenza o di preallerta locale o territoriale
- **Informazioni varie:** • I Responsabili Comunali delle Funzioni di Protezione Civile con recapito telefonico; • I Gruppi Comunali di Protezione Civile e le Associazioni di Volontariato sul territorio (indirizzo, numeri telefonici, Responsabile, Specializzazioni e materiali); • Calendario di esercitazioni e/o incontri organizzati in materia di Protezione Civile; • FAQ (Frequently Asked Questions) con possibilità ai cittadini di interpellare con domande sulle azioni e attività di Protezione Civile

Inoltre, il Comune ha provveduto a informatizzare il presente PPC. In nessun modo lo spazio web divaldigitel si sostituisce e-o può essere considerata alternativa ai sistemi di allertamento e-o di comunicazione alla popolazione di cui il Comune deve essere dotato. Tutte le informazioni, dati, documenti e procedure presenti nella sezione emergenza sono di approfondimento e sperimentali, quindi, per nessuna ragione devono essere considerate alternative e-o sostitutive delle informazioni e-o delle procedure operative descritte nel PPC a cui il Comune deve affidarsi per gestire un evento. Inoltre, considerando le numerose variabili che possono verificarsi durante una data emergenza, la sezione emergenza all'interno dello spazio web può essere usata solo dopo che il Comune abbia eseguito diverse sessioni di informazione sui contenuti del PPC, sul funzionamento della catena di comando e sul metodo Augustus ed aver eseguito, inoltre, diverse esercitazioni che permettano a chi usa la sezione emergenza di riuscire ad integrare le POS presenti nel PPC con le informazioni di approfondimento presenti nella sezione stessa.

È stato inserito un codice, da ora anche detto codice di collegamento o Cod, nelle tabelle che descrivono gli edifici strategici e rilevanti presenti nel capitolo di inquadramento al fine di creare un collegamento tra esse, la cartografia pdf e la cartografia digitalizzata. Il codice riprende la classificazione delle tipologia di edifici da riportare nel PPC così come prevista dalla DGR 363 del 17/06/2014. Al fine però di far dialogare la classificazione prevista dalla DGR 363 con la suddivisione degli edifici in classi d'uso prevista dal D.M. Infrastrutture del 14.01.2008, della DGR Lazio n. 545/10 e del Regolamento Regionale n. 2/2012, è stata sviluppata una tabella che collega il cod. con denominazione e indirizzo edificio e classe d'uso. Tale tabella sarà riportata nella cartografia in pdf ed in questo modo sarà estremamente più facile individuare il tipo di edificio e trovarlo sulle tabelle presenti nel capitolo di inquadramento del PPC. Nella forma informatizzata del PPC, invece, le informazioni contenute nella tabella ed altre informazioni saranno contenute

direttamente nella finestra interattiva. A seguire, solo ed esclusivamente a titolo di esempio, si riporta parte della tabella, la cui versione integrale si trova nella carta delle aree di protezione civile e edifici strategici.

EDIFICI STRATEGICI SANITARI		
CLASSE D'USO IV - categ. Strutture Ospedaliere - Lett. a) Ambulatori, Case di Cura, Ospedali, Presidi Sanitari		
Cod. Dig.	denominazione	indirizzo
ES001	Ospedale	Viale
SS001	Farmacia	Via
SS002	Farmacia	Corso
SS003	Farmacia	Corso
SS004	Farmacia Comunale N. 1	Piazza
SS005	Farmacia Comunale N. 2	Via
SS006	Farmacia Comunale N. 3	Via G.

EDIFICI RILEVANTI		
Classe Uso III - categ. Strutture Civili - a) Alberghi		
Cod. Dig.	denominazione	indirizzo
RIa001	Grand Hotel	Via

Il PPC inoltre sarà fatto dialogare con il Piano Regolatore Urbanistico Generale (di seguito PRG). L'Amministrazione Comunale, infatti, si impegna nel momento in cui redige il PPC a valle del già presente e approvato PRG o, viceversa, di far convivere e comunicare in modo efficace, idoneo e corretto le due pianificazioni. Nel caso in cui sia già presente e approvato il PRG, quando viene redatto il PPC questo dovrà tenere conto delle indicazioni del PRG stesso e delle indicazioni delle aree destinate per la Protezione Civile; nel caso in cui il PRG non le preveda sarà compito dell'Amministrazione Comunale richiedere l'approvazione di una variante al PRG che tenga conto di quanto indicato dal PPC di Emergenza. Nel caso in cui, invece, il PRG venga redatto con un già esistente PPC, dovranno essere obbligatoriamente inserite, fra le diverse destinazioni d'uso, quelle aree che il PPC prevede per l'accoglimento e il soccorso di protezione Civile.

1) INQUADRAMENTO GENERALE DEL TERRITORIO

Tramite le schede tecniche di seguito elencate sarà possibile organizzare in maniera ordinata e chiara le informazioni in una serie di tabelle relative a: dati di base; riferimenti comunali; caratteristiche del territorio; condizioni e pericolosità geologiche; servizi essenziali; edifici strategici e rilevanti ai fini della Protezione Civile; infrastrutture e servizi a rete.

1.1. DATI DI BASE

Comune	Serrone
Codice ISTAT Comune	060071
Provincia	Frosinone
Codice ISTAT Provincia	060
Elenco delle Frazioni/Contrade del Comune	Frazioni La Forma – San Quirico a sud del Capoluogo. Località a sud del Capoluogo: Collepetto – Merago – Pianillo – Primo Ponte. Località a nord del Capoluogo: Monte Scalambra - Prato Cupo (località interna a Monte Scalambra);
Autorità di Bacino di appartenenza	Liri-Garigliano-Volturno (Caserta)
Estensione Territoriale in Km2	15,39 Km2
Comuni confinanti	Il comune di Serrone confina a Sud con il comune di Paliano, a Nord con il comune di Arcinazzo Romano, a Nord-Ovest con il comune di Roiate, ad Ovest con il territorio di Olevano Romano e ad Est con il comune di Piglio
Comunità Montana di appartenenza	12° Comunità Montana “Monti Ernici” (VEROLI)
Appartenenza al COI secondo la ex DGR 29 febbraio 2000, n.569	Anagni - COI 1
Zona di allerta meteo (in riferimento alla classificazione del CFR, ex DGR 272/2012)	G - BACINO DEL LIRI
Zona sismica (DGR n. 387 e 835 del 2009)	2B

1.2. RIFERIMENTI COMUNALI

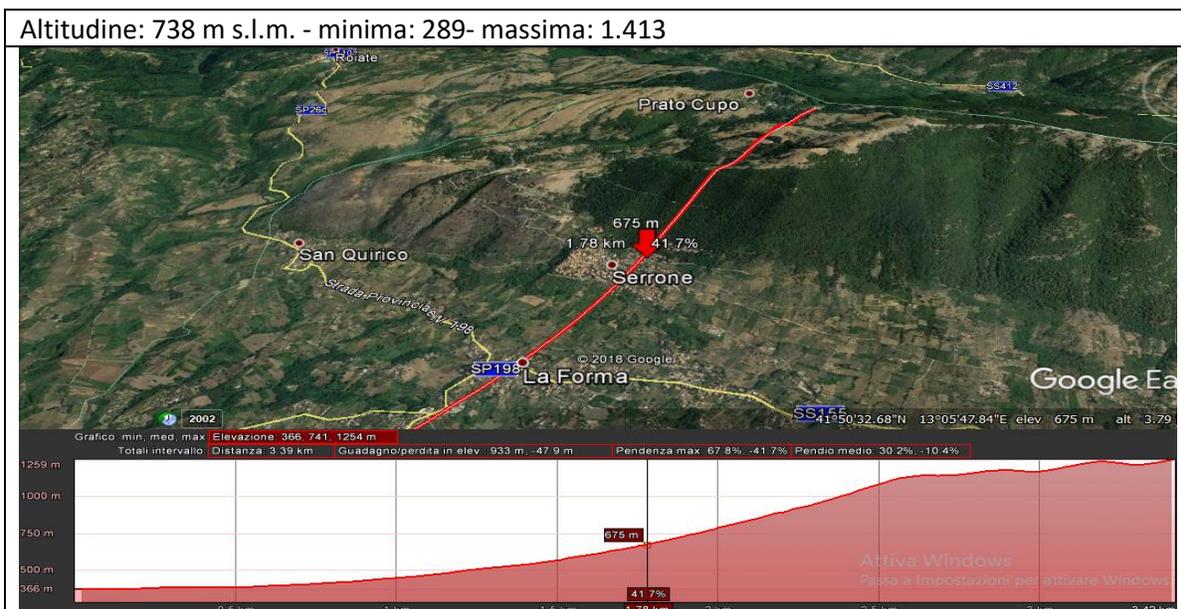
Sindaco	Cognome Proietto	
	Nome Giancarlo	
	Cellulare 348.9117130	
Indirizzo sede municipale	Via A. De Gasperi, 45	
Indirizzo sito internet	http://www.comune.serrone.fr.it/	
Telefono sede municipale	0775/523064	
E-mail sede municipale	info@comune.serrone.fr.it; PEC: info@pec.comune.serrone.fr.it	

1.1. CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO

- POPOLAZIONE

Serrone	Numero	Data aggiornamento
Popolazione residente	830	24.10.2024
Nuclei familiari	415	24.10.2024
Popolazione variabile stagionalmente	dato non disponibile	24.10.2024
Popolazione anziana (>65 anni)	798	24.10.2024
Popolazione anziana (> 90 anni)	38	24.10.2024
Popolazione disabile	dato non disponibile	24.10.2024
Popolazione disabile minori	dato non disponibile	24.10.2024
La Forma	Numero	Data aggiornamento
Popolazione residente	2080	24.10.2024
Nuclei familiari	1040	24.10.2024
Popolazione disabile	dato non disponibile	24.10.2024
Collepetto	Numero	Data aggiornamento
Popolazione residente	84	24.10.2024
Nuclei familiari	23	24.10.2024
Popolazione disabile	dato non disponibile	24.10.2024
Merago	Numero	Data aggiornamento
Popolazione residente	113	24.10.2024
Nuclei familiari	37	24.10.2024
Popolazione disabile	dato non disponibile	24.10.2024
Pianillo	Numero	Data aggiornamento
Popolazione residente	25	24.10.2024
Nuclei familiari	14	24.10.2024
Popolazione disabile	dato non disponibile	24.10.2024
Prato Cupo	Numero	Data aggiornamento
Popolazione residente	5	24.10.2024
Nuclei familiari	4	24.10.2024
Popolazione disabile	dato non disponibile	24.10.2024
Primo Ponte	Numero	Data aggiornamento
Popolazione residente	23	24.10.2024
Nuclei familiari	13	24.10.2024
Popolazione disabile	dato non disponibile	24.10.2024
San Quirico	Numero	Data aggiornamento
Popolazione residente	190	24.10.2024
Nuclei familiari	74	24.10.2024
Popolazione disabile	dato non disponibile	24.10.2024

- **ALTIMETRIA**



- **SISTEMI DI MONITORAGGIO PRESENTI SUL TERRITORIO**

(per sistemi di monitoraggio visitare il sito www.centrofunzionalelazio.it mentre per le stazioni sismiche il sito <http://www.terremoti.ingv.it> o <http://www.protezionecivile.it>)

ID_Tipologia	Denominazione	Localizzazione (coordinate geografiche)	Localizzazione (località)	Elemento monitorato (corso d'acqua, area montana, ...)
SM1				Umidità
SM2	Paliano			Pioggia
SM3	Paliano			Temperatura
SM7				Vento

- **DIGHE**

Nominativo diga	Non presenti	
Indirizzo o località		
Localizzazione (coordinate geografiche)		
Concessionario		
Gestore		
Altezza della diga (m)		
Tipologia diga (ID_tipologia)		
Referente	Nominativo	
	Cellulare	
	Telefono	
	Fax	

1.4) SERVIZI ESSENZIALI

- SERVIZI SANITARI E SERVIZI ASSISTENZIALI

CLASSE D'USO IV - categ. Strutture Ospedaliere - Lett. a) Ambulatori, Case di Cura, Ospedali, Presidi Sanitari						
Cod. Oa1	Farmacia	TIPOLOGIA Farmacie dispensari	Indirizzo sede		via Prenestina, 179	
			Telefono		0775 595656	
			E-mail		dato non disponibile	
		ID_TIPOLOGIA SS9	Proprietà		privata	
			Referente	Nominativo	Dott.ssa Amelia Felli	
				Qualifica	Gestore	
Cellulare	dato non disponibile					

Sono presenti nel territorio comunale anche due studio medici uno in via Merango ed uno in Viale Pio XII

- SERVIZI SCOLASTICI

CLASSE D'USO III - categ. Strutture per l'Istruzione - Lett. a) Asili Nido, Plessi Scolastici, Scuole di ogni ordine e grado						
Istituto Comprensivo di Serrone (FR) - Via Monte Scalambra Snc - 03010 - Tel. 0775 523051 - Fax. 0775 523051 - Email: fric806004@istruzione.it						
Cod. Ia1	"Don Enrico Damizia"	TIPOLOGIA Infanzia	Indirizzo sede		via Monte Scalambra n. SNC	
			Numero alunni		90 circa	
			Telefono		0775/523109	
		ID_tipologia SC1	E-mail		fric806004@istruzione.it	
			Proprietà		pubblica	
			Referente	Nominativo	Conti Sara	
Qualifica	referente di sede					
Cellulare	3345975873					
Cod. Ia2	"Salvatore Prili"	TIPOLOGIA Secondarie di primo grado	Indirizzo sede		via Monte Scalambra	
			Numero alunni		70 circa	
			Telefono		0775/523051	
		ID_tipologia SC2	E-mail		primaria806016@libero.it	
			Proprietà		pubblica	
			Referente	Nominativo	B. M. Giulia	
Qualifica	referente di sede					
Cellulare	d.n.c.					
Cod. Ia3	"Padre Quirico Pignalberi"	TIPOLOGIA Primarie	Indirizzo sede		via Enrico Fermi n.snc	
			Numero alunni		140 circa	
			Telefono		0775/595639	
		ID_tipologia SC2	E-mail		primaria806016@libero.it	
			Proprietà		pubblica	
			Referente	Nominativo	Giuseppina Proietti	
Qualifica	referente di sede Scuola Primaria					
Cellulare	d.n.c.					

- SERVIZI SPORTIVI

CLASSE D'USO III – categ. Strutture per l'istruzione - Lett. d)						
Cod. AR001	Campo da Calcio A11	TIPOLOGIA Impianto sportivo all'aperto	Indirizzo sede		via Orpio, snc	
			Telefono		0775-523064	
			E-mail		area.tecnica@comune.serrone .fr.it	
		ID_TIPOLOGIA IS1	Proprietà		pubblica	
			Referente	Nominativo	Stefano Di Giulio	
				Qualifica	Responsabile Area Tecnica	
Cellulare	393 980 6670					

1.5) SERVIZI A RETE E INFRASTRUTTURE

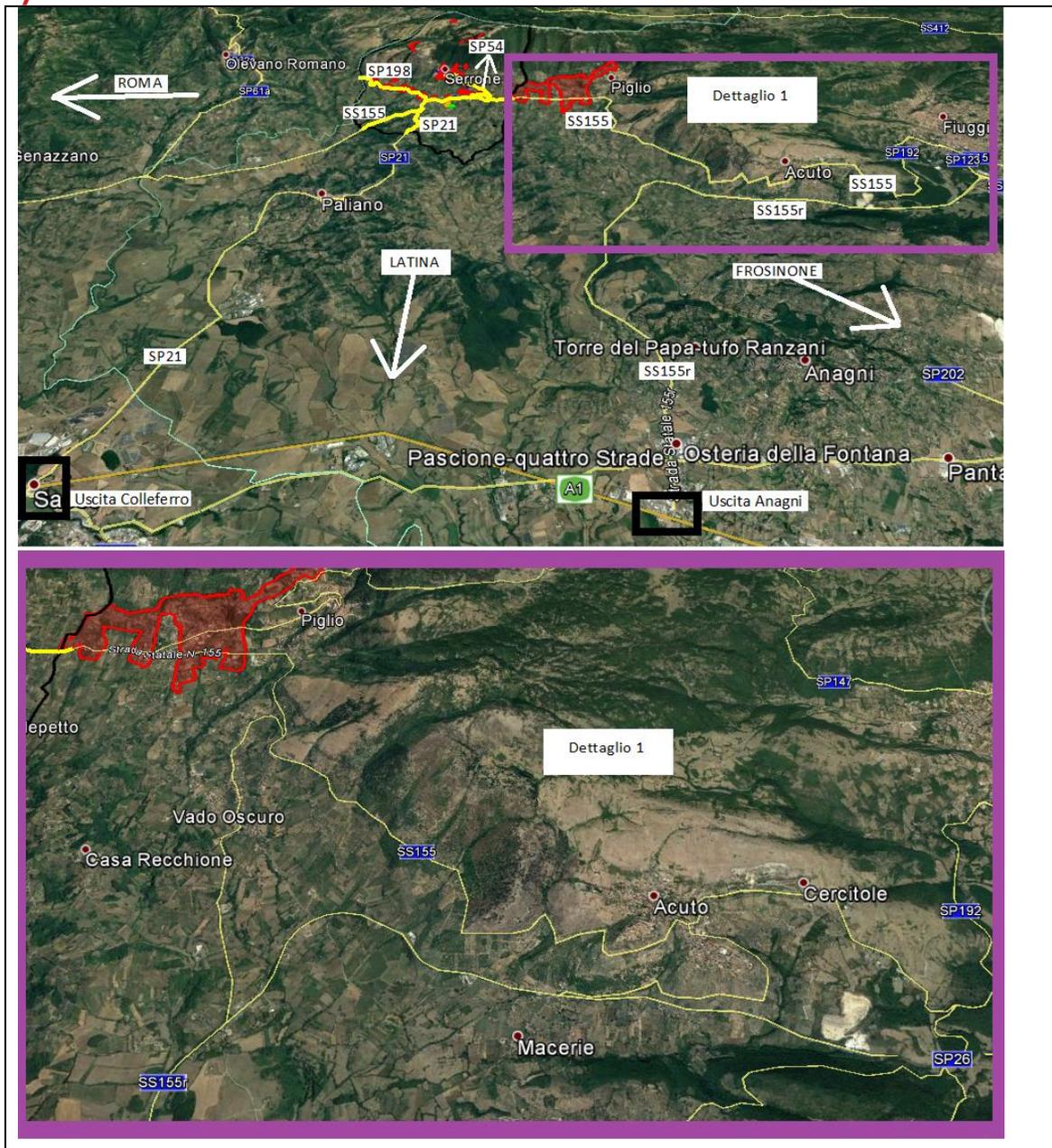
- SERVIZI A RETE

ACEA ATO 5	TIPOLOGIA Rete idrica	Referente	Nominativo	ACEA ATO 5
			Qualifica	gestore
	Telefono		800 191 332	
	Cellulare		dato non comunicato	
	ID_tipologia SR1		E-mail	commerciale@aceaat5.it
E-Distribuzione	TIPOLOGIA Rete elettrica	Referente	Nominativo	ENEL distribuzione
			Qualifica	gestore
	Telefono		803.500	
	Cellulare		dato non comunicato	
	ID_tipologia SR2		E-mail	dato non comunicato
ITALAGAS	TIPOLOGIA Rete gas	Referente	Nominativo	ITALAGAS
			Qualifica	gestore
	Telefono		dato non comunicato	
	Cellulare		dato non comunicato	
	ID_tipologia SR3		E-mail	dato non comunicato
Telecom	TIPOLOGIA Rete Tele comunicazione	Referente	Nominativo	Telecom
			Qualifica	gestore
	Telefono		dato non comunicato	
	Cellulare		dato non comunicato	
	ID_tipologia SR4		E-mail	dato non comunicato
Classe Uso IV - categ. Infrastrutture - Lett. e) Impianti per le telecomunicazioni Ine1 ripetitore TLC dei vigili del fuoco in Monte Scalambra Ine2 ripetitori				
	TIPOLOGIA Rete illuminazione pubblica	Referente	Nominativo	dato non comunicato
			Qualifica	dato non comunicato
	Telefono		dato non comunicato	
	Cellulare		dato non comunicato	
	ID_tipologia SR5		E-mail	dato non comunicato
	TIPOLOGIA Depurazione		Nominativo	ACEA ATO 5
			Qualifica	gestore

ACEA ATO 5		Referente	<i>Telefono</i>	800 191 332
			<i>Cellulare</i>	dato non comunicato
	ID_tipologia SR6		<i>E-mail</i>	commerciale@aceaato5.it
Classe Uso III - categ. Infrastrutture - Lett. e.altro Cod. Dig Ine4 - Depuratore via della Mola				
	TIPOLOGIA Rete fognaria	Referente	Nominativo	dato non comunicato
			Qualifica	dato non comunicato
			Telefono	dato non comunicato
	Cellulare		dato non comunicato	
	ID_tipologia SR7		<i>E-mail</i>	dato non comunicato
	TIPOLOGIA Smaltimento rifiuti	Referente	Nominativo	dato non comunicato
			Qualifica	dato non comunicato
			Telefono	dato non comunicato
	Cellulare		dato non comunicato	
	ID_tipologia SR8		<i>E-mail</i>	dato non comunicato
ANAS spa	TIPOLOGIA Strada statale	Referente	Nominativo	ANAS spa
			Qualifica	gestore
			Telefono	800841148
	Cellulare		dato non comunicato	
	ID_tipologia SR9		<i>E-mail</i>	dato non comunicato
ASTRAL spa - Azienda Strade Lazio spa	TIPOLOGIA Strada regionale	Referente	Nominativo	ASTRAL spa
			Qualifica	gestore
			Telefono	06.5168/7516
	Cellulare		-	
	ID_tipologia SR10		<i>E-mail</i>	protocolloastral@ pec.astralspa.it
Provincia di Frosinone – Area Viabilità	TIPOLOGIA Strada provinciale	Referente	Nominativo	Provincia di Frosinone – Settore Viabilità – reperibilità - SP 198 e SP54
			Qualifica	gestore
			Telefono	07752191
	Cellulare		3356430070	
	ID_tipologia SR11		<i>E-mail</i>	protocollo@pec.provincia.fr.it

- PRINCIPALI VIE DI ACCESSO

Cod. Dig	Via di accesso	Tipologia	ID_tipologia	Larghezza min. (m)
SR155	Via Prenestina	Strada Regionale	V3	6
	Lunghezza: 4,1 km Punti critici: nessuna rilevata			
SP21	Via Paliano	Strada Provinciale	V4	6
	Lunghezza: 1, 18km Punti critici: nessuna rilevata			
SP198	Via Forese	Strada Provinciale	V4	6
	Lunghezza: 2,47 km Punti critici: nessuna rilevata			
SP54	Via E. Berlinguer – via A. De Gasperi	Strada Provinciale	V4	6
	Lunghezza: 2,93 km Punti critici: nessuna rilevata			
V001	Via San Giovanni	Strada Locale	V5	4
	Lunghezza: 1,61 km Punti critici: nessuna rilevata			
V002	Via Giovanni Falcone e Borsellino	Strada Locale	V5	4
	Lunghezza: 1,53 km Punti critici: nessuna rilevata			
V003	Via dei Mille	Strada Locale	V5	4
	Lunghezza: 0,47 km Punti critici: nessuna rilevata			
V004	Via Ilaria Alpi	Strada Locale	V5	4
	Lunghezza: 0,67 km Punti critici: nessuna rilevata			
V005	Via IV Novembre	Strada Locale	V5	4
	Lunghezza: 0,60 km Punti critici: nessuna rilevata			



● STAZIONI, PORTI E AEROPORTI

NON presenti		Indirizzo sede		
		Telefono		
		Fax		
		E-mail		
		Proprietà		
		Referente	Nominativo	
Qualifica				
Cellulare				

• ELEMENTI CRITICI

Strada o corso d'acqua	Criticità	ID_criticità	Localizzazione (coordinate geografiche)
Centro Storico	Viabilità interna estremamente limitata – spazi delle strade interne al centro storico estremamente limitati	EC11	Centro Storico
Centro Storico	diffuso rischio frana e l'assenza di aree di attesa	EC11	Centro Storico
C.da Prato Cupo	Presenza di una sola strada di accesso e uscita all'area. Nel 2012 5-6 giorni di isolamento per nevicata. Sblocco con turbina	EC11	Parte a nord del capoluogo – Monte Scalambra\C.da Prato Cupo.
Area percorsa da incendio	Area percorsa da incendio	EC11	Parte a nord\nord ovest del capoluogo
Da La Forza a San Quirico	Assenza di aree di attesa idonee	EC11	Da La Forza a San Quirico – SP198

1.6) EDIFICI E ATTIVITÀ STRATEGICI O RILEVANTI PER LE AZIONI DI PROTEZIONE CIVILE

- EDIFICI STRATEGICI

Classe Uso IV - categ. Strutture Ospedaliere - Lett. a) Ambulatori, Case di Cura, Ospedali, Presidi Sanitari, tutte le strutture sanitarie a cui è stato assegnato il codice Oa ed il relativo numero progressivo sono descritte nel paragrafo Servizi Sanitari e Servizi Assistenziali del capitolo Servizi Essenziali						
Classe Uso IV - categ. Strutture Civili - Lett. a) Municipi, Sedi Comunali decentrate, Sedi Vigili Urbani						
Cod. ES001	Municipio - Sede COC e rimessa mezzi	TIPOLOGIA Sede COC	Indirizzo sede		Via A. De Gasperi, 45	
			dimensione		grande	
			Telefono		0775.523064	
		ID_TIPOLOGIA ES7	E-mail		info@comune.serrone.fr.it giancarlo.proietto@comune.serrone.fr.it	
			Referente	Nominativo	Giancarlo Proietto	
Qualifica	Sindaco					
		Cellulare	348.9117130			
Cod. Ca1	magazzino comunale	TIPOLOGIA Edifici Comunali	Indirizzo sede		Piazza Romolo Fulli	
			dimensione		piccolo	
			Telefono		0775-523064	
		ID_TIPOLOGIA ES2	E-mail		poliziamunicipale@comune.serrone.fr.it	
			Referente	Nominativo	Dott.ssa Vilma Sale	
Qualifica	Comandate P.L.					
		Cellulare	3357176692			
Cod. ES002	Sede COC alternativa, Sede CRI e rimessa ambulanze e biblioteca	TIPOLOGIA Edifici Comunali	Indirizzo sede		via Prenestina, 136\ Via De Andrè - Fraz. La Forma	
			dimensione		grande	
			Telefono		0775.594350	
		ID_TIPOLOGIA ES2	E-mail		info@comune.serrone.fr.it giancarlo.proietto@comune.serrone.fr.it	
			Referente	Nominativo	Giancarlo Proietto	
Qualifica	Sindaco					
		Cellulare	348.9117130			
<p>Note sulla struttura biblioteca: l'edificio è stato realizzato negli anni '80, dopo la sistemazione dei locali. Due sale destinate a diverse fasce di età. All'esterno l'entrata è priva di barriere architettoniche, contigua ad un giardino con parco giochi per bambini.</p> <p>Al piano terra si trova il centro anziani con un'ampia sala, la quale dovrà essere allestita come C.O.C. alternativo. La sala dovrà essere fornita di tel e PEC autonomi rispetto a quelli della biblioteca</p>						
Cod. Ca2	magazzino comunale	TIPOLOGIA Edifici Comunali	Indirizzo sede		via IV Novembre	
			dimensione		piccolo	
			Telefono		0775-523064	
		ID_TIPOLOGIA ES2	E-mail		poliziamunicipale@comune.serrone.fr.it	
			Referente	Nominativo	Dott.ssa Vilma Sale	
Qualifica	Comandate P.L.					
		Cellulare	3357176692			
Cod.	Edificio comunale	TIPOLOGIA Edifici Comunali	Indirizzo sede		via Stazione	
			dimensione		piccolo	
			Telefono		dato non disponibile	
		ID_TIPOLOGIA	E-mail		dato non disponibile	

Ca3		ES2	Referente	Nominativo	Mauti Maurizio
				Qualifica	Referente emergenze protezione civile
				Cellulare	366/5676504
Cod. ES003	Sede OdV "gruppo protezione civile VVRS"	TIPOLOGIA Edifici Comunali	Indirizzo sede		Via Enrico Berlinguer\Incrocio con Pista Ciclabile
			dimensione		piccolo
			Telefono		0775/593135
		ID_TIPOLOGIA ES2	E-mail		rscalambra.serrone@gmail.com radio.soccorso.scalambra@pec.it
			Referente	Nominativo	
				Qualifica	Presidente
Cellulare					

• EDIFICI RILEVANTI

Classe Uso III - categ. Strutture per l'Istruzione - Lett. a) è stato assegnato il codice la il relativo numero progressivo e sono descritte nel paragrafo Servizi Scolastici del capitolo Servizi Essenziali						
Classe Uso III - categ. Strutture Civili - a) Alberghi						
Cod. Ca1	Hotel Bel sito	TIPOLOGIA Altro (hotel)	Indirizzo sede		via delle Rimembranze 17, 29	
			dimensione		Medio (14 stanze)	
			Telefono		0775 523106	
		ID_TIPOLOGIA RI11	E-mail		belsitoserrone@virgilio.it	
			Referente	Nominativo	dato non comunicato	
Qualifica	dato non comunicato					
Cellulare	dato non comunicato					
Cod. Ca2	Hotel La Pace	TIPOLOGIA Altro (hotel)	Indirizzo sede		via San Quirico n.35	
			dimensione		Medio	
			Telefono		0775 595640	
		ID_TIPOLOGIA RI11	E-mail		dato non comunicato	
			Referente	Nominativo	dato non comunicato	
Qualifica	dato non comunicato					
Cellulare	dato non comunicato					
Cod. Ca3	Colle Sant'Angelo	TIPOLOGIA Altro (Agriturismo)	Indirizzo sede		via Colle Sant'Angelo, 76	
			dimensione		Medio	
			Telefono		0775 594011	
		ID_TIPOLOGIA RI11	E-mail		agritur.collesantangelo@gmail.com	
			Referente	Nominativo	dato non comunicato	
Qualifica	dato non comunicato					
Cellulare	dato non comunicato					
Cod. Ca4	Le Fattora	TIPOLOGIA Altro (Agriturismo)	Indirizzo sede		via La Torre, 4	
			dimensione		Medio	
			Telefono		0775595551	
		ID_TIPOLOGIA RI11	E-mail		info@lefattora.com	
			Referente	Nominativo	dato non comunicato	
Qualifica	dato non comunicato					
Cellulare	dato non comunicato					
Cod. Ca5	Albergo La Conca	TIPOLOGIA Altro (Agriturismo)	Indirizzo sede		Piazza Francesco Pais, 3	
			dimensione		Medio	
			Telefono		0775 595677	
		ID_TIPOLOGIA RI11	E-mail		dato non comunicato	
			Referente	Nominativo	dato non comunicato	
Qualifica	dato non comunicato					
Cellulare	dato non comunicato					

Classe Uso III - categ. Strutture Civili - e) Campanili, Chiese, Chiese Cimiteriali, Edifici di Culto, Obitori						
Cod. Ce1	Chiesa San Rocco	TIPOLOGIA Luoghi di culto	Indirizzo sede		via della Rimembranze	
			dimensione		grande	
			Telefono		dato non comunicato	
		ID_TIPOLOGIA RI2	E-mail		dato non comunicato	
			Referente	Nominativo	Don Piero Isola	
Qualifica	Parroco					
Cellulare	3498662477					
	Chiesa di	TIPOLOGIA	Indirizzo sede		viale Po XII	

Cod. Ce2	Santa Maria	Luoghi di culto	dimensione		Medio	
			Telefono		dato non comunicato	
			E-mail		dato non comunicato	
		ID_TIPOLOGIA RI2	Referente	Nominativo	Don Piero Isola	
				Qualifica	Parroco	
Cellulare	3498662477					
Cod. Ce3	Chiesa S. Pietro Apostolo	TIPOLOGIA Luoghi di culto	Indirizzo sede		via Vittorio Emanuele, 33	
			dimensione		grande	
			Telefono		dato non comunicato	
		ID_TIPOLOGIA RI2	Referente	E-mail		dato non comunicato
				Nominativo	Don Piero Isola	
Qualifica	Parroco					
Cod. Ce4	Cimitero	TIPOLOGIA Luoghi di culto	Indirizzo sede		via Enrico Berlinguer	
			dimensione		grande	
			Telefono		0775-523064	
		ID_TIPOLOGIA RI2	Referente	E-mail		area.tecnica.serrone@gmail.com
				Nominativo	Stefano Di Giulio	
Qualifica	Responsabile Area Tecnica					
Cod. Ce5	Chiesa di San Quirico	TIPOLOGIA Luoghi di culto	Indirizzo sede		via S. Quirico, 46 Fraz. Quirico	
			dimensione		Piccolo	
			Telefono		dato non comunicato	
		ID_TIPOLOGIA RI2	Referente	E-mail		dato non comunicato
				Nominativo	Don Franco Proietto	
Qualifica	Parroco					
Cod. Ce6	Chiesa Di S. Antonio	TIPOLOGIA Luoghi di culto	Indirizzo sede		via Prenestina, 361	
			dimensione		Piccolo	
			Telefono		dato non comunicato	
		ID_TIPOLOGIA RI2	Referente	E-mail		dato non comunicato
				Nominativo	Don Franco Proietto	
Qualifica	Parroco					
Cod. Ce7	Chiesa Sacro Cuore di Gesù	TIPOLOGIA Luoghi di culto	Indirizzo sede		piazza Francesco Pais, 6	
			dimensione		grande	
			Telefono		dato non comunicato	
		ID_TIPOLOGIA RI2	Referente	E-mail		dato non comunicato
				Nominativo	Don Franco Proietto	
Qualifica	Parroco					
Cod. Ce8	Chiesa Di S. Antonio	TIPOLOGIA Luoghi di culto	Indirizzo sede		via Prenestina	
			dimensione		Piccolo	
			Telefono		dato non comunicato	
		ID_TIPOLOGIA RI2	Referente	E-mail		dato non comunicato
				Nominativo	Don Franco Proietto	
Qualifica	Parroco					
ID_TIPOLOGIA RI2	Referente	Cellulare	3487956076			
		E-mail		dato non comunicato		
		E-mail		dato non comunicato		
	Romitorio di	TIPOLOGIA	Indirizzo sede		Via del Santuario	

Cod. Ce9	San Michele Arcangelo	Luoghi di culto	dimensione		Medio
			Telefono		dato non comunicato
			E-mail		dato non comunicato
		ID_TIPOLOGIA RI2	Referente	Nominativo	Don Piero Isola
				Qualifica	Parroco
Cellulare	3498662477				
Cod. Ce10	Santuario Madonna della Pace e cappella	TIPOLOGIA Luoghi di culto	Indirizzo sede		Monte Scalambra
			dimensione		piccolo
			Telefono		dato non comunicato
		ID_TIPOLOGIA RI2	E-mail		dato non comunicato
			Referente	Nominativo	Don Piero Isola
				Qualifica	Parroco
				Cellulare	3498662477

Classe Uso III - categ. Strutture Civili - k) Poste e Telegrafi

Cod. Ck1	Poste Italiane	TIPOLOGIA Altro (poste)	Indirizzo sede		viale Pio XII, 19
			dimensione		Medio (< 100 pers.)
			Telefono		0775523479
		ID_tipologia RI11	E-mail		dato non comunicato
			Referente	Nominativo	dato non comunicato
Qualifica	dato non comunicato				
Cellulare	dato non comunicato				
Cod. Ck2	Poste Italiane	TIPOLOGIA Altro (poste)	Indirizzo sede		via Prenestina, 188 La Forma
			dimensione		Medio (< 100 pers.)
			Telefono		0775594353
		ID_tipologia RI11	E-mail		dato non comunicato
			Referente	Nominativo	dato non comunicato
				Qualifica	dato non comunicato
				Cellulare	dato non comunicato

Classe Uso III - categ. Strutture Civili - m) aziende zootecniche

Cod. Cm1	Centro Cinofilo "Il Velobro"	TIPOLOGIA Altro (Rifugio per animali)	Indirizzo sede		Via dei Colli snc
			dimensione		grande
			Telefono		dato non comunicato
		ID_tipologia RI11	E-mail		cxserrone@gmail.com
			Referente	Nominativo	Gianfranco F.
Qualifica	dato non comunicato				
Cellulare	3495848702				
Cod. Cm2	azienda zootecnica Aronne	TIPOLOGIA Altro (azienda zootecnica)	Indirizzo sede		Via della Mola
			dimensione		grande
			Telefono		dato non comunicato
		ID_tipologia RI11	E-mail		dato non comunicato
			Referente	Nominativo	dato non comunicato
				Qualifica	dato non comunicato
				Cellulare	dato non comunicato

Classe Uso III - categ. Infrastrutture - e) altro

Cod.	Laghetto AIB	TIPOLOGIA Altro (Laghetto AIB)	Indirizzo sede		Via Monte Scalambra Alto
			dimensione		piccolo
			Telefono		dato non comunicato

Ine1		ID_tipologia RI11	E-mail		dato non comunicato
			Referente	Nominativo	Caldaro Maurizio
				Qualifica	consigliere comunale
				Cellulare	3934805294
Cod. Ine2	Laghetto AIB	TIPOLOGIA Altro (Laghetto AIB)	Indirizzo sede		Fraz. La Forma Loc. Pianillo. Tra Via Pianillo e Via S. Angelo Colle
			dimensione		dato non comunicato
			Telefono		dato non comunicato
			E-mail		dato non comunicato
		Referente	Nominativo	Caldaro Maurizio	
			Qualifica	consigliere comunale	
			Cellulare	3934805294	
			Cod. Ine2	Area Atterraggio elicotteri	TIPOLOGIA Altro (elisuperficie)
dimensione		piccolo			
Telefono		0775-523064			
E-mail		poliziamunicipale@comune .serrone.fr.it			
Referente	Nominativo	Giada Massimi			
	Qualifica	Agente P.L.			
	Cellulare	3357176692			

- **STABILIMENTI E IMPIANTI RILEVANTI AI FINI DI PROTEZIONE CIVILE**

Classe Uso III - categ. Strutture Industriali - a) Industrie con attività pericolose per l'ambiente non ricadenti nella Classe IV					
Cod. Dig. In1	Azienda Minori	TIPOLOGIA altro	Indirizzo sede		via Forese, 22A
			Materiali trattati		bombole gas, vernici e aditivi
			Telefono		0775 594319
		ID_tipologia IR3	E-mail		minorisrl@hotmail.it
			Referente	Nominativo	MINORI ARNALDO
Qualifica	Legale Rappresentante				
Cellulare	077593107				
Cod. Dig. In2	Isola Ecologia	TIPOLOGIA Discariche	Indirizzo sede		via Pianillo Fraz. La Forma-Loc. Pianillo
			Materiali trattati		Vario-Rifiuti
			Telefono		0775-523064
		ID_TIPOLOGIA IR6	E-mail		area.tecnica@comune.serrone .fr.it
			Referente	Nominativo	Stefano Di Giulio
				Qualifica	Responsabile Area Tecnica
				Cellulare	393 980 6670
			Cod. Dig. In3	AS fuel	TIPOLOGIA Distributori di carburante
Materiali trattati		Benzine			
Telefono		0775/1361820			
ID_tipologia IR3	E-mail				asfuelsrl@gmail.com
	Referente	Nominativo			Paregiani Stefano
		Qualifica			Legale Rappresentante

				Cellulare	dato non presente
Cod. Dig. In4	TE	TIPOLOGIA Distributori di carburante	Indirizzo sede		Via Prenestina\SR155 Fraz. La Forma-Loc. Primo Ponte
			Materiali trattati		Benzine
			Telefono		dato non presente
		ID_tipologia IR3	E-mail		dato non presente
			Referente	Nominativo	dato non presente
				Qualifica	dato non presente
Cellulare	dato non presente				

● **BENI CULTURALI**

Classe Uso III - categ. Strutture Civili - c) Auditorium, Biblioteche, Cinema, Edifici per mostre, Ludoteche, Musei, Pinacoteche e Teatri							
Cod. Dig. Cc1	Mostra Permanente Di Costumi Teatrali Di Serrone	TIPOLOGIA Museo	Indirizzo sede		via Alessandro Manzoni, 1		
			Telefono		0775-523064		
		ID_tipologia BC3	E-mail		info@comune.serrone.fr.it		
			Referente	Nominativo	Caterina Morelli		
				Qualifica	Responsabile Servizi sociali		
				Cellulare	0775-523064		
Archivio Storico contenente libri storici sulla Seconda guerra mondiale. Fa parte del sistema archivistico intercomunale (SAI) tra i comuni di Acuto-Paliano-Piglio e Serrone.							

● **STRUTTURE DEDICATE AI MINORI**

- Mostra Permanente Di Costumi Teatrali Di Serrone;
- Scuole: "Salvatore Prili" "Padre Quirico Pignalberi" "Don Enrico Damizia";
- Campo da Calcio A11;
- Biblioteca

2) SCENARI DI RISCHIO LOCALE E MODELLI DI INTERVENTO

2.1 Procedure in fase di pianificazione e prevenzione

Il Sindaco, compatibilmente con i suoi incarichi di lavoro ordinari, deve:

- Assicurarsi che il Comune sia provvisto di un P.E.C. aggiornato secondo le modifiche del territorio, delle risorse e delle linee guida regionali e nazionali, che vengono costantemente aggiornate.
- Nominare, tramite ordinanza, tutti i referenti di funzione. Tali figure devono essere prese tra i dipendenti comunali e/o il personale presente nel consiglio comunale e/o consulenti esterni con apposito incarico professionale. Si deve favorire la nomina dei dipendenti pubblici (dirigenti-responsabili di servizio/area) come referente di funzione.
- Assicurarsi che i dirigenti o responsabili degli uffici forniscano, ai referenti di funzione o agli incaricati della redazione/aggiornamento/adeguamento del P.E.C., tutti i dati richiesti e che favoriscano altrettanto celermente le comunicazioni verso gli enti pubblici e/o privati indispensabili sia all'aggiornamento del P.E.C. sia all'aggiornamento dei dati di ogni singolo referente di funzione;
- Assicurarsi che ogni referente di funzione tenga aggiornati i dati inerenti la propria funzione;
- Assicurarsi che i sistemi di allertamento alla popolazione funzionino e siano efficienti ed efficaci;
- Assicurarsi che vengano eseguite le azioni di mitigazione non strutturale dei rischi che non comportano un costo per l'amministrazione comunale (incontri pubblici – incontri nelle scuole - etc.);
- Assicurarsi che vengano programmate, organizzate e nel tempo eseguite le azioni di mitigazione non strutturale e le azioni di mitigazione strutturale. Tali azioni saranno da eseguire con priorità sulle aree con livelli di P/R che determinano un maggior esposto e/o l'interruzione della funzione di coordinamento dell'emergenza. Deve altresì assicurarsi che vengano eseguiti studi di approfondimento sui dissesti idrogeologici e che l'amministrazione partecipi ai bandi che forniscono la possibilità di eseguire studi e analisi di approfondimento di tutti i rischi presenti nel territorio comunale e forniscano le risorse per eseguire le azioni di mitigazione strutturale e non strutturale;
- Assicurarsi che sia istituito e/o mantenuto un capitolo di bilancio adeguato al servizio di protezione civile da destinare per la gestione delle fasi ordinarie ed emergenziali;
- Partecipare alle attività del Centro Operativo Intercomunale (C.O.I.), a cui il comune afferisce;
- Mantenere aggiornati i contatti con gli enti sovra comunali e dei comuni limitrofi e/o del C.O.I., a cui il territorio afferisce;
- Favorire i referenti di funzione nelle comunicazioni con gli enti sovra comunali;

Tutti i referenti di funzione devono:

- Tenere aggiornati i dati e i contatti utili alla gestione delle azioni inerenti alla propria funzione e/o annotare le modifiche per favorire l'aggiornamento del P.E.C. da parte degli incaricati;
- Assicurarsi di avere sempre a disposizione gli strumenti cartacei e informatici utili alla gestione delle azioni inerenti alla propria funzione e/o annotare le modifiche/carenze per favorire l'aggiornamento del P.E.C. da parte degli incaricati;
- Formarsi sui contenuti del P.E.C., in particolare per quanto concerne: l'inquadramento territoriale – la descrizione di tutti gli scenari, il sistema di allertamento comunale e regionale – le fasi operative e di allerta – le procedure operative in particolare quelle di propria competenza – la dislocazione delle aree di protezione civile – le risorse comunali;

- Comunicare al Sindaco eventuali periodi di assenza e/o allontanamento per vacanze-malattie-etc., dal posto di lavoro, dal territorio comunale, dal proprio luogo di residenza;

Tutti i responsabili degli uffici comunali devono:

- Supportare i referenti di funzione e/o i professionisti incaricati alla redazione/aggiornamento del P.E.C. nell'inserimento/aggiornamento dei dati consegnando celermente i dati richiesti;
- Comunicare tempestivamente ai referenti di funzione e/o ai professionisti incaricati della redazione/aggiornamento del Piano di Emergenza comunale, sia le eventuali integrazioni/modifiche nelle risorse comunali, nel tessuto urbano, etc., sia le modifiche o lo sviluppo di nuove situazioni di criticità e/o di rischio.
- Fornire tutti gli strumenti cartacei e/o informatici ai referenti di funzione e/o ai professionisti incaricati utili alla redazione/aggiornamento del Piano di Emergenza comunale

il **Coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza**, compatibilmente con i suoi incarichi di lavoro ordinari, deve agire per:

- Verificare che siano state predisposte le procedure di allertamento in caso di emergenza per i minori da parte dell'Autorità comunale di Protezione Civile.
- Verificare che siano state predisposte le raccomandazioni per il trasferimento della popolazione scolastica dalle aree di raccolta del P.E.S. alle aree di emergenza previste dal P.E.C. in relazione al tipo di emergenza (*Cfr paragrafo 4*).
- Verificare che tutte le strutture dedicate ai minori abbiano il Piano di Evacuazione e che questo preveda procedure di evacuazione in raccordo con i P.E.C..
- Verificare l'esistenza del censimento e della mappatura di tutti i servizi dedicati ai minori (*Cfr paragrafo 4*)
- Raccordare e coordinare le diverse iniziative di formazione e informazione del P.E.C. e di ulteriori procedure operative allegate alle LR Regionali a favore dei minori e dei loro genitori;
- Indicare alla Funzione Supporto "Assistenza alla Popolazione" eventuali mancanze, omissioni o inesattezze sui punti precedenti.

L'amministrazione comunale in fase di pianificazione e prevenzione deve:

- Favorire la formazione specifiche per il personale delle OOVV e delle Organizzazioni, personale e enti di cui sopra con attività formative generali, specifiche di protezione civile e su metodologie **child-friendly**, sulla Convenzione UN CRC e in generale sulla protezione dei minori in emergenza;
- diffondere e disseminare le informazioni contenute nel P.E.C. ed in particolare presso tutti gli istituti scolastici di ogni ordine e grado presenti sul suo territorio, e realizzare una versione **child-friendly** del P.E.C. per diffonderlo tra tutta la popolazione scolastica anche tramite APP per telefonia mobile;
- deve eseguire esercitazioni comunali che coinvolgano anche le scuole e le famiglie e che integrino il P.E.S. con il P.E.C. stesso e programmare una serie di incontri tra esperti del sistema e insegnanti, genitori e alunni al fine di informare e costruire insieme percorsi di formazione di buone pratiche in Protezione Civile.

2.2 RISCHIO METEO\IDROGEOLOGICO\IDRAULICO

• LIVELLI DI CRITICITÀ/ALLERTE

DGR n. 363 del 2014 aggiornate con successiva DGR n. 415 del 2015 e Deliberazione 26 novembre 2019, n. 865

Le criticità si distinguono in:

- criticità da evento previsto, basata su quantitativi di precipitazione previsti dai modelli meteorologici e sulle portate fluviali previste dai modelli idrologici-idraulici;
- criticità da evento in atto, basata su quantitativi di precipitazione effettivamente misurati al suolo, e/o su altri dati forniti dalla rete di monitoraggio

A seguire, in sintesi, alcune definizioni:

- **Criticità idrogeologica** è il rischio derivante da fenomeni puntuali quali frane, ruscellamenti in area urbana, piene e alluvioni che interessano i corsi d'acqua minori;
- **Criticità idrogeologica per temporali** è il rischio derivante da fenomeni meteorologici caratterizzati da elevata incertezza previsionale in termini di localizzazione, tempistica e intensità.
- **Criticità idraulica** è il rischio derivante da piene e alluvioni che interessano i corsi d'acqua del reticolo maggiore, per i quali è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrici.
- **Rischio per vento** è il rischio indotto da condizioni di vento particolarmente intenso, originato da strutture della circolazione atmosferica più ampie rispetto ai singoli nuclei temporaleschi.

Rischio idrogeologico: vengono valutate le criticità sul territorio connesse a fenomeni franosi che interessano i versanti ovvero frane di crollo, colate di fango e detrito, scorrimenti di terra e roccia, frane complesse e smottamenti; fenomeni misti idrogeologici-idraulici che interessano il reticolo idrografico minore ovvero innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua minori a regime torrentizio con tempi di corruzione brevi, scorrimenti superficiali delle acque, sovralluvionamenti, erosioni spondali.

La criticità idrogeologica colpisce il territorio regionale attraverso lo sviluppo e l'evoluzione dei fenomeni sopra elencati, sebbene non sia possibile allo stato attuale, prevedere con sufficiente precisione spazio-temporale i fenomeni meteorologici che li innescano, alla scala dei piccoli bacini o dei singoli versanti. È da sottolineare che, poiché le condizioni di fragilità del territorio sono estremamente variabili, possono esistere situazioni di equilibrio limite tali per cui anche precipitazioni di bassissima entità generino frane. Inoltre, è da ricordare che le evidenze di alcuni movimenti franosi in atto possono manifestarsi anche alcuni giorni dopo il termine delle precipitazioni e proseguire per un tempo indefinibile, anche di settimane, pur essendosi presumibilmente innescati in corrispondenza di eventi meteo precedenti. Di conseguenza anche in periodi classificati con codice verde non può essere escluso il manifestarsi di qualche fenomeno franoso, da considerarsi comunque come caso raro o residuale. In fase previsionale, uno degli elementi principali ai fini della valutazione del rischio idrogeologico, è costituito dalle soglie pluviometriche, stimate per ciascuna delle Zone di Allerta in corrispondenza dei tre diversi livelli di Allerta/Criticità, associati a degli opportuni tempi di ritorno², individuabili dall'analisi probabilistica dei fenomeni di pioggia, secondo le seguenti corrispondenze indicative:

- **Allerta Gialla** (*Criticità Ordinaria Idrogeologica*), associabile a precipitazioni con tempo di ritorno compreso tra 2 e 10 anni;
- **Allerta Arancione** (*Criticità Moderata Idrogeologica*), associabile a precipitazioni con tempo di ritorno compreso tra 10 e 50 anni;

- **Allerta Rossa** (*Criticità Elevata Idrogeologica*), associabile a precipitazioni con tempo di ritorno superiore a 50 anni.

Rischio idrogeologico per temporali: la DPCM del 27/02/2004, specifica che “non sono prevedibili con sufficiente accuratezza ai fini dell’allertamento, gli eventi pluviometrici intensi di breve durata, che riguardano porzioni di territorio limitate a poche decine di chilometri quadrati e che risultano critici per il reticolo idrografico minore e per le reti fognarie”. Inoltre, come riportato nelle Indicazioni Operative per i fenomeni temporaleschi “la valutazione della criticità idrogeologica e idraulica, è da intendersi in termini qualitativi e affetta da incertezza considerevole, in quanto è noto che le precipitazioni associate ai temporali sono caratterizzate da variazioni di intensità, rapide e notevoli, sia nello spazio che nel tempo. Ne consegue che gli scrosci di forte intensità si verificano a carattere estremamente irregolare e discontinuo sul territorio, concentrandosi in breve tempo su aree anche molto ristrette. Tali fenomeni sono dunque intrinsecamente caratterizzati da elevata incertezza previsionale in termini di localizzazione, tempistica e intensità e quindi non possono essere oggetto di una affidabile previsione quantitativa”. Ai fini della valutazione del rischio idrogeologico per temporali, si farà comunque riferimento, indicativamente, a quanto previsto nella valutazione del rischio idrogeologico con l’adozione in via sperimentale delle **soglie pluviometriche riportate nella colonna P1 (millimetri di pioggia in un’ora) e con tempo di ritorno pari a 2 anni**. Il superamento di tali soglie, in fase previsionale, da parte dei quantitativi di pioggia previsti all’interno del documento “QPF - previsione quantitativa di precipitazioni per le zone di vigilanza meteorologica”, nella finestra temporale della giornata “Oggi” o “Domani” in via cautelativa, o comunque la presenza di una forzante meteo riconoscibile, potrà suggerire l’adozione almeno di **un’Allerta Gialla**. Ai fini della valutazione di Allerta/Criticità, anche qualora i suddetti quantitativi di pioggia previsti non superino le soglie pluviometriche riferite a P1 (millimetri di pioggia in un’ora) di una o più Zone di Allerta, saranno comunque valutate tutte le variabili che concorrono alla determinazione dello scenario di criticità atteso per stabilire se emettere o meno un’Allerta. Nel caso di prevista **fenomenologia meteorologica impulsiva**, ma, per quanto sopra menzionato, tale da non richiedere l’adozione di una Allerta Gialla, sono inserite delle specifiche note sintetiche nel Bollettino di Criticità idrogeologica e idraulica che forniscono opportune indicazioni sui fenomeni meteorologici attesi.

- **Allerta Gialla (Criticità Ordinaria Idrogeologica per temporali)**, associabile a previsione di fenomeni temporaleschi da isolati a sparsi con probabilità medio/alta e associata al superamento dei quantitativi cumulati di precipitazione riportati nella colonna P1 (millimetri di pioggia in un’ora) Tempo di ritorno 2 anni della tabella delle soglie pluviometriche riportata in allegato 1.

- **Allerta Arancione (Criticità Moderata Idrogeologica per temporali)**, associabile indicativamente a previsione di fenomeni temporaleschi da sparsi a diffusi. Non è previsto un livello di criticità idrogeologica elevata, ovvero Allerta Rossa, per temporali, perché tali fenomeni, in questo caso, sono associati a condizioni meteo perturbate intense e diffuse che già caratterizzano lo scenario di criticità idrogeologica elevata.

Rischio idraulico: Il principale indicatore per la valutazione della pericolosità idraulica è il livello idrometrico nei corsi d’acqua maggiori. La gravità dei possibili effetti indotti dalla piena sui territori circostanti, può considerarsi generalmente proporzionale al livello raggiunto dall’acqua. Ai fini dell’adozione in fase previsionale dell’Allerta per rischio idraulico, si riportano di seguito le corrispondenze indicative:

- **Allerta Gialla (Criticità Ordinaria Idraulica)**, associabile al raggiungimento del livello di piena ordinaria, per il quale la portata di piena transita rimanendo generalmente contenuta nell’alveo

naturale. Indica il passaggio di una piena poco significativa, che potrebbe però necessitare di alcune manovre idrauliche o azioni preventive sui corsi d'acqua.

- **Allerta Arancione (Criticità Moderata Idraulica)**, associabile al raggiungimento del livello di piena ordinaria/straordinaria, per il quale la portata di piena potrebbe non transitare interamente nell'alveo naturale e che potrebbe determinare fenomeni locali di esondazione.

- **Allerta Rossa (Criticità Elevata Idraulica)**, associabile al raggiungimento del livello di piena straordinaria/eccezionale, per il quale la portata di piena non può transitare contenuta nell'alveo naturale, determinando quindi fenomeni estesi di esondazione. In particolare, per i territori associati agli idrometri individuati come rappresentativi, la notifica del superamento di soglia costituisce comunicazione dell'effettivo passaggio dalla fase di previsione alla fase di evento in atto, a cui far corrispondere la conferma o la modifica della relativa fase operativa, ovvero, delle conseguenti azioni di contrasto e di gestione dell'evento indicate nella pianificazione di protezione civile.

- **ALLERTAMENTO DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE**

Le principali strutture coinvolte nel Sistema di Allertamento per rischio meteo, idrogeologico ed idraulico della Regione Lazio sono:

- il **Centro Funzionale Centrale (CFC)**, presso il DPC, che ha funzioni, tra l'altro, di indirizzo e coordinamento generale della rete dei Centri Funzionali, ed elabora previsioni meteo a fini di protezione civile per il Lazio e per le altre regioni i cui Centri Funzionali non hanno il settore Meteo;
- il **Centro Funzionale Regionale (CFR)**, istituito presso l'Agenzia Regionale di Protezione Civile della Regione Lazio / Area Prevenzione, Pianificazione e Previsione – Centro Funzionale Regionale, con funzioni di cui al successivo paragrafo;
- la **Sala Operativa Regionale (SOR)** istituita presso l'Agenzia Regionale di Protezione Civile della Regione Lazio / Area Emergenze e Sala Operativa di Protezione Civile, per la diramazione dei documenti di Allerta regionali (di cui al paragrafo 8.2) e per il coordinamento delle attività di presidio territoriale e la gestione delle emergenze;
- l'**Autorità Idraulica Regionale (AIR)** individuata presso la Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo, per il Servizio di Piena e pronto intervento idraulico.

Le previsioni meteo per la Regione Lazio sono elaborate dal settore Meteo del CFC presso il DPC. La valutazione dei livelli di criticità, attesi o in atto, in rapporto ai predefiniti scenari di evento compete al Centro Funzionale Regionale (CFR). In particolare, ai sensi della D.P.C.M. 27/02/04 e ss.mm.ii., il CFR svolge tre tipi di attività: Attività previsionale - Attività di monitoraggio e sorveglianza - Attività di analisi e studio.

Il CFR, a seguito dell'analisi dei documenti emessi dal DPC (Previsione sinottica e QPF "Quantitative Precipitation Forecast") procede alla valutazione dei diversi effetti al suolo, al fine della **definizione dei livelli di Allerta/Criticità** e, anche in assenza di fenomeni significativi, pubblica sul sito indicativamente entro le ore 14.00, un **Bollettino di Criticità idrogeologica ed idraulica regionale** per il Lazio (di seguito Bollettino di Criticità).

In caso di previsione di fenomeni precipitativi significativi evidenziati in eventuali Avvisi meteo del DPC, o anche nella sola QPF, il CFR **valuta gli scenari di rischio probabili** e, sulla base della classificazione del territorio in Zone di Allerta, **si esprime sui livelli di Allerta/Criticità** raggiungibili in ciascuna di esse. Nel caso in cui per almeno una delle Zone di Allerta sia stata fatta una valutazione di Allerta/Criticità almeno Gialla, verrà predisposto dal CFR un documento denominato **Allertamento del sistema di Protezione Civile Regionale** (in seguito Allertamento). L'obiettivo dell'Allertamento è informare gli Enti e le strutture operative del Sistema di Protezione Civile sui livelli di Allerta/Criticità previsti nelle Zone di Allerta interessate, stabilire l'inizio e la fine del periodo di validità dei relativi livelli di Allerta/Criticità e adottare le conseguenti Fasi Operative della Protezione Civile Regionale, che sono correlate biunivocamente ai Livelli di Allerta secondo le seguenti corrispondenze:

Livello di Allerta	Fase Operativa
GIALLA	ATTENZIONE
ARANCIONE	PREALLARME
ROSSA	ALLARME

Le Fasi Operative dei sistemi locali di protezione civile non sono biunivocamente correlate ai livelli di Allerta, in ogni caso, ai sensi delle Indicazioni operative DPC 10/02/2016, si prevede (anche per il rischio per vento e neve) che le Amministrazioni locali competenti attivino in

corrispondenza di un livello di Allerta Gialla/Arancione almeno la fase di Attenzione, e per un livello di Allerta Rossa almeno la fase di Preallarme, in considerazione dello scenario previsto e della capacità di risposta complessiva del proprio sistema di Protezione Civile e nell'ambito delle proprie responsabilità. Per le sezioni fluviali più significative e sotto monitoraggio strumentale, è stato definito un sistema di tre soglie che discriminano tre livelli di criticità idraulica sul territorio e individuano in linea generale le seguenti situazioni:

- **Soglia 1:** livello idrometrico corrispondente alla completa occupazione dell'alveo di magra, sensibilmente al di sotto del piano di campagna. Indica il passaggio di una piena poco significativa, che potrebbe però necessitare di alcune manovre idrauliche o azioni preventive sui corsi d'acqua.
- **Soglia 2:** livello idrometrico corrispondente all'occupazione delle aree golenali o di espansione naturale del corso d'acqua, che interessa gli argini ove presenti, e può superare il piano di campagna. Indica il passaggio di una piena significativa, con diffusi fenomeni di erosione e trasporto solido.
- **Soglia 3:** livello idrometrico corrispondente all'occupazione dell'intera sezione fluviale, prossimo ai massimi registrati o ai franchi arginali. Indica il passaggio di una piena eccezionale, con ingenti ed estesi fenomeni di erosione e trasporto solido.

In fase di monitoraggio dei corsi d'acqua, in caso di variazione significativa dei livelli idrometrici rispetto alle soglie di riferimento di cui sopra con evoluzione dello scenario di evento, anche su singole sezioni idrometriche a seguito di valutazione del CFR viene prodotta una Comunicazione di Monitoraggio Idrometrico. Poiché lo scenario d'evento previsto, monitorato e sorvegliato nel tempo reale potrebbe manifestarsi in modo ben differente da quanto prefigurato, i valori assunti nel sistema di soglie, nonché i relativi livelli di criticità, includono precauzionalmente una quota di "non conoscenza", cioè di incertezza nella valutazione dei prefigurati scenari di rischio, da associare alle stime fatte in tale ambito valutativo. La Comunicazione di Monitoraggio Idrometrico dichiara le Fasi Operative delle strutture di Protezione Civile Regionale, secondo le seguenti corrispondenze:

Livello idrometrico	Fase Operativa
Tra la 1 e la 2 soglia	ATTENZIONE
Tra la 2 e la 3 soglia	PREALLARME
> 3 soglia	ALLARME

- SOGLIE DI CRITICITÀ

Ai fini della valutazione del Rischio Idrogeologico, per ciascuna delle Aree Idrogeologiche Omogenee sono state calcolate le soglie pluviometriche, corrispondenti a condizioni di Ordinaria, Moderata ed Elevata Criticità. I diversi livelli di criticità sono stati associati a degli opportuni tempi di ritorno, individuabili dall'analisi probabilistica dei fenomeni di pioggia. Sulla base della diretta esperienza circa le particolari caratteristiche del territorio della Regione Lazio sono state individuate le seguenti corrispondenze:

Livello di Criticità	Tempo di ritorno (anni)
Ordinaria	2
Moderata	10
Elevata	50

per ogni Zona di Allerta, in funzione delle previsioni meteorologiche, si è in grado di valutare un Livello di Criticità Diffusa (se comune a tutte le varie Aree Idrogeologiche Omogenee associate alla zona) oppure Localizzata (in caso contrario).

Zona di Allerta A							
	Tr	P ₁	P ₃	P ₆	P ₁₂	P ₂₄	P ₄₈
Ordinaria	2	30	42	51	62	75	90
Moderata	10	48	68	83	101	121	146
Elevata	50	75	107	130	157	188	226
Zona di Allerta B							
	Tr	P ₁	P ₃	P ₆	P ₁₂	P ₂₄	P ₄₈
Ordinaria	2	33	47	57	69	83	100
Moderata	10	52	73	90	108	131	157
Elevata	50	74	106	129	156	187	225
Zona di Allerta C							
	Tr	P ₁	P ₃	P ₆	P ₁₂	P ₂₄	P ₄₈
Ordinaria	2	31	46	57	71	88	108
Moderata	10	47	69	86	107	133	164
Elevata	50	61	90	112	140	173	213
Zona di Allerta D							
	Tr	P ₁	P ₃	P ₆	P ₁₂	P ₂₄	P ₄₈
Ordinaria	2	32	45	54	64	76	89
Moderata	10	54	75	89	106	125	148
Elevata	50	87	121	145	171	202	238
Zona di Allerta E							
	Tr	P ₁	P ₃	P ₆	P ₁₂	P ₂₄	P ₄₈
Ordinaria	2	43	60	73	88	106	127
Moderata	10	68	96	116	140	168	202
Elevata	50	101	142	172	207	248	297
Zona di Allerta F							
	Tr	P ₁	P ₃	P ₆	P ₁₂	P ₂₄	P ₄₈
Ordinaria	2	26	38	47	58	71	88
Moderata	10	42	61	76	94	116	143
Elevata	50	65	95	119	147	181	223
Zona di Allerta G							
	Tr	P ₁	P ₃	P ₆	P ₁₂	P ₂₄	P ₄₈
Ordinaria	2	34	50	63	79	98	121
Moderata	10	51	76	96	120	148	182
Elevata	50	67	99	124	156	193	238

Tr: Tempo di ritorno in anni

P1.....P48 : millimetri di pioggia in 1 ora....48 ore

- SCENARI DI EVENTO, EFFETTI E DANNI PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO, IDROGEOLOGICO PER TEMPORALI E IDRAULICO

DGR n. 363 del 2014 aggiornate con successiva DGR n. 415 del 2015 e Deliberazione 26 novembre 2019, n. 865

TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITÀ METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE				
Allerta	Criticità		Scenario di evento	Effetti e danni
Nessuna allerta	Assenza di fenomeni significativi prevedibili		<p>Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • (in caso di rovesci e temporali) fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti; • caduta massi. 	Eventuali danni puntuali.
giallo	ordinaria	idrogeologica	<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate; • ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; • innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (<i>tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc</i>); • scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con trascinamento e coinvolgimento delle aree urbane depresse. <p>Caduta massi.</p> <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p>Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.</p> <p>Effetti localizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; • danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque; • temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi; • limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo. • Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi: • danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; • rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento
giallo	ordinaria	idrogeologica per temporali	<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	<p>di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità);</p> <ul style="list-style-type: none"> • danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; • innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		idraulica	<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	

<p>Arancione</p>	<p>moderata</p>	<p>idrogeologica</p>	<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici; frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (<i>tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.</i>). <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p> <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti diffusi:</p> <ul style="list-style-type: none"> allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide; interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico; danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua; danni a infrastrutture, attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili. <p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</p> <ul style="list-style-type: none"> danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
<p>Arancione</p>	<p>moderata</p>	<p>idrogeologico per temporali</p>	<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti, diffusi e persistenti. Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	<ul style="list-style-type: none"> rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		<p>idraulica</p>	<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini; fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	

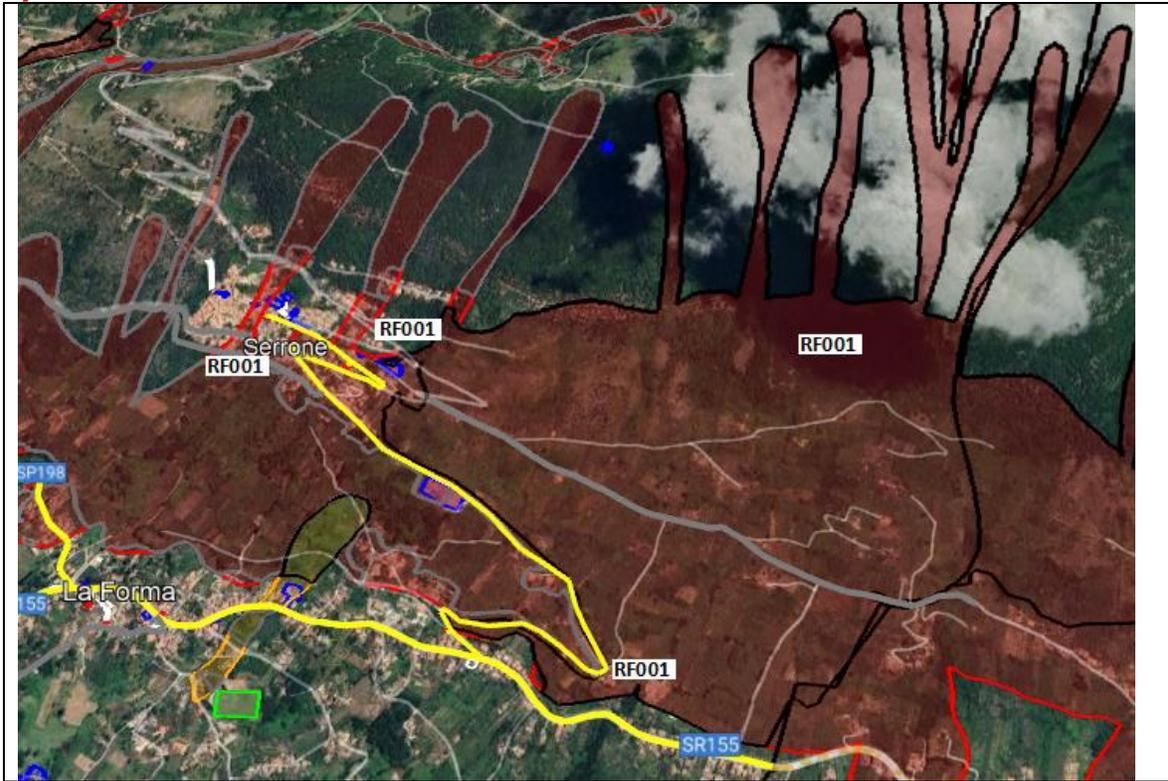
<p>rossa</p>	<p>elevata</p>	<p>idrogeologica</p>	<p>Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • instabilità di versante, anche profonda, anche di grandi dimensioni; • frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; • ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; • rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione; • occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori. <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p>	<p>Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti ingenti ed estesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide; • danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche; • danni a beni e servizi; • danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; • rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; • danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; • innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
<p>rossa</p>	<p>elevata</p>	<p>idraulica</p>	<p>Si possono verificare numerosi e/o estesi fenomeni, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; • fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro; • occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	

• **TABELLA RISCHI COMUNALI**

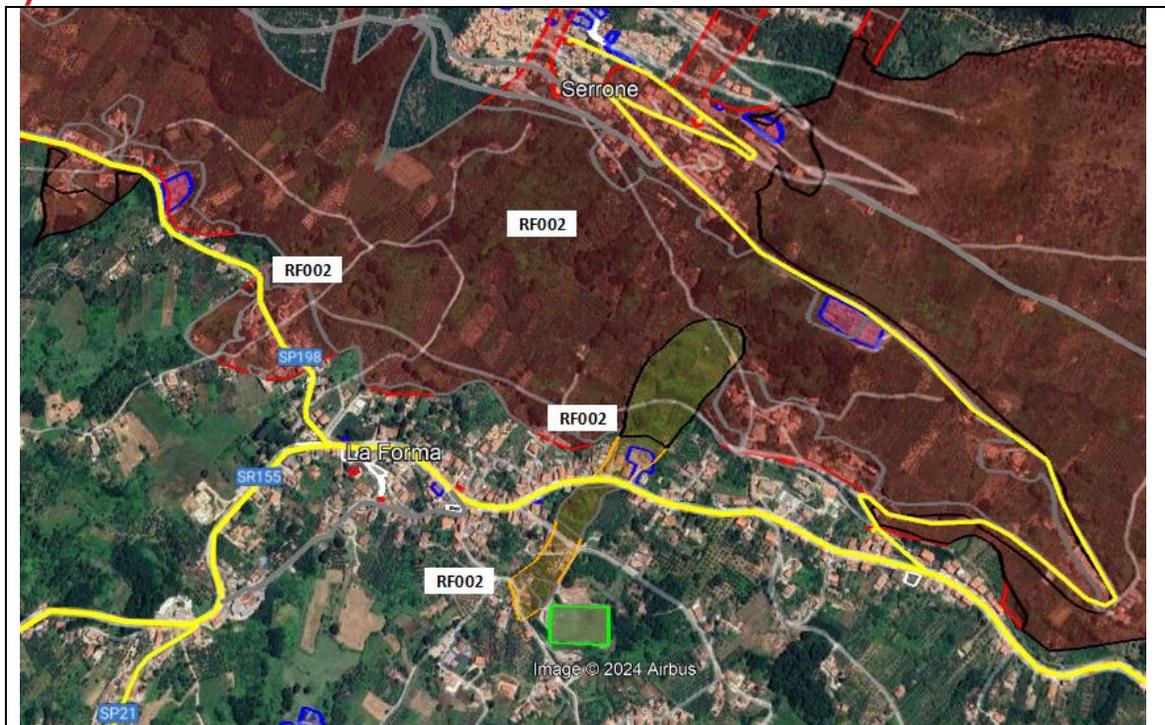
Per ogni singolo codice rischio idraulico e idrogeologico dal conteggio dell'esposto si esclude il numero di presenze derivanti da attività turistiche.

Descrizione generale della situazione rischio frana	
Note	<p>A seguire una foto che descrive come il territorio di Serrone sia estremamente esposto ad un diffuso rischio idrogeologico (R4-R3-A4). Quasi tutta la fascia a nord della SS155 è interessata da un'area instabile che coinvolge anche il capoluogo quasi interamente, così come l'abitato presente a destra della SS155 direzione Piglio-Serrone e della SP198 direzione Serrone-Roiate. L'ultima area, inoltre, presenta una parte dell'abitato esposta anche a sinistra della SP198 direzione Serrone-Roiate. Come evidenziato in foto è coinvolta una grande quantità di strade e abitazioni del territorio a nord del Capoluogo, il quale è collegato al capoluogo da una sola strada. E' inoltre presente un grosso corpo di frana nella C.da Merago\Collepetto.</p> <p>Le aree rosse con il bordo rosso sono aree in R4 rischio molto elevato, le aree rosse con bordo grigio o nero sono aree in A4 siti ad attenzione molto alta. La differenza nei colori dei bordi per le frane in A4 è stata eseguita per marcare la distinzione tra i diversi corpi di frana indicati nel PSAI, si specifica però che nella carta dello scenario di rischio idrogeologico le frane saranno rappresentate come richiesto dalle linee guida emanate dall'Agenzia regionale di Protezione Civile Regione Lazio.</p>
foto	

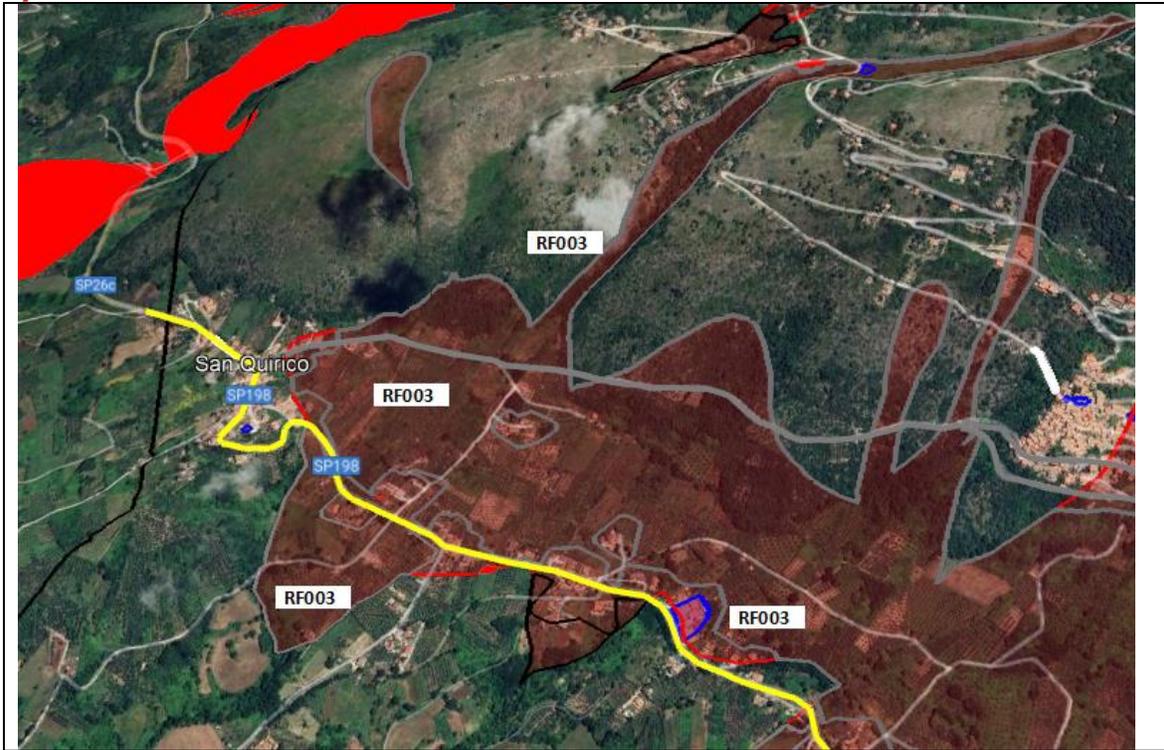
Descrizione frana capoluogo e area ad est del capoluogo confine con Piglio		
ID_cartografico	RF001	
Denominazione zona	Capoluogo	
Tipologia di evento	frana	
Livello di gestione potenziale	Sovracomunale. L'evento determina immediatamente una insufficienza della gestione dell'emergenza da parte del comune	
Livello R	R4- R3	
Livello P	dato non presente	
Livello A	A4 - A3	
Esposto	N° Individui	853
	N° Famiglie	360
	N° Disabili	dato non comunicato
	Edifici Strategici	Municipio/COC - Sede VOCP - Sede Polizia Locale - Sede Croce Rossa e magazzino viveri - Magazzino di Piazza Romolo Fulli
	Edifici Rilevanti	Cimitero - Chiesa di Santa Maria, scuola secondaria di primo grado "Salvatore Prili", limitrofa Scuola dell'Infanzia Don Enrico Damizia, albergo San Michele, limitrofo Scuola dell'Infanzia Don Enrico Damizia - Romitorio di San Michele Arcangelo
	Rete viaria	SS155 lato destro da Piglio a incrocio SP54\Via E. Berlinguer – Via delle Rimembranze parte finale - SP54\Via E. R. Berlinguer - Via dei Siculi – Via Enrico Berlinguer – Via Ilaria Alpi – Via dei Mille – Via Piscolo – Via Alcide de Gasperi - Via Giosuè Carducci – Via delle Rimembranze – Viale Pio XII – Via Albert Einstein – Piazza Romolo Fulli – Via Monte Scalambra – Via dell'Amaro – Via dell'Arnaro – Via Aldo Moro – Via Italia - Via Prenestina da incrocio con Via G Felici fino a civico 420 – Via G. Felici – Via Muria - Via Stazione - Pista Ciclabile - Via E. Berlinguer - Via Monte Scalambra Alto - Via S. Michele - Piazza Romolo Fulli - Via V. Emanuele - Via delle Muffole – Via del Santuario - Via Velobriglio – Via S. Giovanni – Via A. Moro - Via La Pila
	Servizi a rete	Dato non comunicato
Danno atteso	Tipo	frana
	Entità	elevatissimo
	Note	Nel passato si sono registrati movimenti franosi frequenti - Segni precursori anche da piccoli smottamenti – gli elementi vulnerabili sono tutte le strutture, infrastrutture e servizi localizzati nel capoluogo, ed il livello di vulnerabilità è elevatissimo - In caso di grande frana tutte le strade di collegamento tra capoluogo e SS155 e SP198 verrebbero interrotte
Condizione Limite di mantenimento del funzione strategica	interrompe le funzioni di gestione dell'emergenza	



Descrizione frana Fraz. La Forma, SS155 e Sud Capoluogo		
ID_cartografico	RF002	
Denominazione zona	Fraz. La Forma	
Tipologia di evento	frana	
Livello di gestione potenziale	Sovracomunale. L'evento determina immediatamente una insufficienza della gestione dell'emergenza da parte del comune	
Livello R	R4- R3	
Livello P	dato non presente	
Livello A	A4 - A3	
Esposto	N° Individui	240
	N° Famiglie	98
	N° Disabili	dato non comunicato
	Edifici Strategici	Non presente
	Edifici Rilevanti	Scuola primaria
	Rete viaria	Via delle grotte – Via Enrico Fermi – Via Prenestina da incrocio con Via E. Fermi (Scuola media) fino a Via delle Grotte – Via Colle Merago – Via Oripo – Via Prenestina da Supermercato GROSS (Via Prenestina, 377) fino a incrocio con SP198 - SP198\Via Forese civico da 2 a 8 - Via Stazione – Via Piscolo lato sinistro direzione Via Stazione\Via I. Alpi – Via I. Alpi destra direzione Via G. Falcone e P. Borsellino\Via Piscolo – Pista Ciclabile – SS155 – SP198 – Via della Fossarina – Via Velobra – Via delle Grotte e le strade comunali che incrociano la SS155 da Via delle Grotte fino a SS155\SP198
Servizi a rete	Dato non comunicato	
Danno atteso	Tipo	frana
	Entità	elevatissimo
	Note	Nel passato si sono registrati movimenti franosi frequenti - Segni precursori anche da piccoli smottamenti – Il rischio si presenta principalmente per le persone che abitano lungo il tratto della SS155 e Fraz La Forma - tutte le strutture, infrastrutture e servizi localizzati nella tratto della SS155, Loc. La Forma - non è possibile determinare il numero esatto delle persone esposte in quanto, oltre alle abitazioni private e alla scuola "Padre Quirico Pignalberi", sono presenti numerose attività commerciali e la SS155, che rappresenta la viabilità di transito maggiore nel territorio di Serrone e che collega molti comuni come Piglio e Fiuggi a comuni come Paliano-Genazzano e Olevano Romano - In caso di frana verrebbe interrotta la SS155, la SP54\Via E. Berlinguer e alter strade comunali quali Via Colle Merago, Via Oripo
Condizione Limite di mantenimento del funzione strategica	interrompe le funzioni di gestione dell'emergenza	

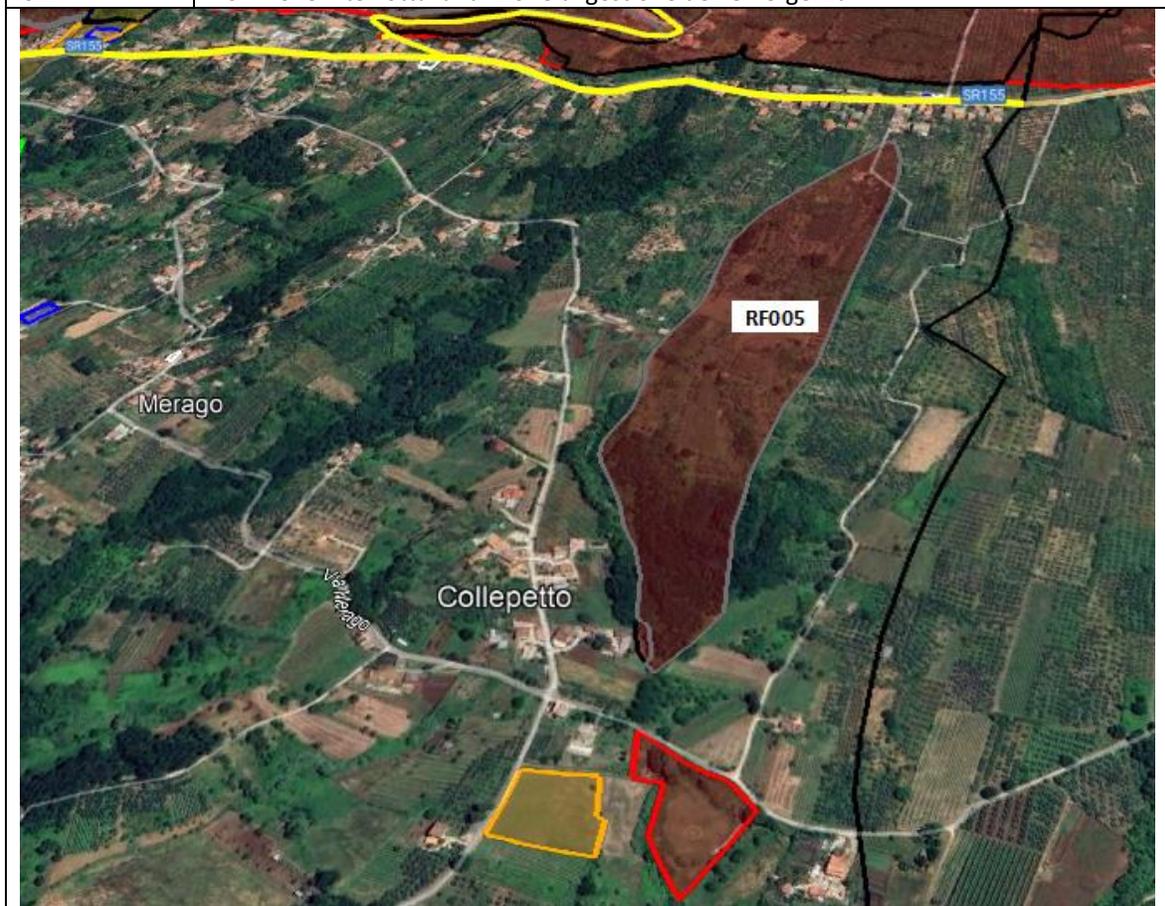


Descrizione frana Fraz. San Quirico ed ovest di La Forma		
ID_cartografico	RF003	
Denominazione zona	Fraz. La Forma	
Tipologia di evento	frana	
Livello di gestione potenziale	Sovracomunale. L'evento determina immediatamente una insufficienza della gestione dell'emergenza da parte del comune	
Livello R	R4- R3	
Livello P	dato non presente	
Livello A	A4 - A3	
Esposto	N° Individui	327
	N° Famiglie	203
	N° Disabili	dato non comunicato
	Edifici Strategici	Non presente
	Edifici Rilevanti	Azienda Minori (stocca bombole, vende vernici e additivi)
	Rete viaria	Via Velobra – SP198\Via Forese tutta fino al confine – Via Rapillo – Via della Fossarina – Via dei Colli (sole le case all'interno del poligono bianco) – Via Silvi (di via silvi non sembrano esserci case nel poligono bianco) – Via Giovanni Falcone e Paolo Borsellino – Via Vincenzo Sperati - Via Lesca – Via San Quirico fino a incrocio con Via Giovanni Falcone e Paolo Borsellino
	Servizi a rete	Dato non comunicato
Danno atteso	Tipo	frana
	Entità	elevatissimo
	Note	Nel passato si sono registrati movimenti franosi frequenti - Segni precursori anche da piccoli smottamenti – Il rischio si presenta principalmente per le persone che abitano lungo il tratto della SP198 e Fraz San Quirico - tutte le strutture, infrastrutture e servizi localizzati nel tratto della SP198 e San Quiricio - In caso di frana verrebbe interrotta la SP198 - non è possibile determinare il numero esatto delle persone esposte in quanto, oltre alle abitazioni private, sono presenti numerose attività commerciali e la SP198, che rappresenta una viabilità di transito importante che collega il traffico della SS155 fino a Olevano Romano-Roiate-Bellegra
CLE	Non viene interrotta la funzione di gestione dell'emergenza	



Descrizione frana a nord del capoluogo e Loc. Prato Cupo		
ID_cartografico	RF004	
Denominazione zona	nord del capoluogo e Loc. Prato Cupo	
Tipologia di evento	frana	
Livello di gestione potenziale	Sovracomunale. L'evento determina immediatamente una insufficienza della gestione dell'emergenza da parte del comune	
Livello R	R4- R3	
Livello P	dato non presente	
Livello A	A4 - A3	
Esposto	N° Individui	59
	N° Famiglie	37
	N° Disabili	dato non comunicato
	Edifici Strategici	Vasca pescaggio elicotteri AIB
	Edifici Rilevanti	non presenti
	Rete viaria	Via delle Ginestre – Via Monte Scalambra – Via S. Michele – Via dei Siculi - Via Monte Scalambra Alta – Via della Macchia – Via Villaggio Grazia – Via dello Scoiattolo – Via del Laghetto – Via del Colle Ceraso – Via del Fontanile - Via Colle Piovenzano – Via del Campo - via del Santuario – Via delle Muffole – Via Villaggio Grazia – Via del Bosco – Via della Felicità – Via dei Sogni – Via dei Deltaplani – Via del Maneggio – Via delle costellazioni
Servizi a rete	Dato non comunicato	
Danno atteso	Tipo	frana
	Entità	elevato
	Note	Sono interessate direttamente da livelli di R4 e R3 59 Persone, il resto degli immobili è in A4 o a rischio isolamento per presenza di frane su strade di collegamento. È da evidenziare che questa zona di territorio è collegato al Capoluogo, quindi al resto del territorio, solamente da una strada comunale. La stessa è stata impraticabile per più giorni durante l'evento neve del 2012 - Il versante tra San Quirico\SP198 fino ad incrocio con SS155 e il territorio a nord del capoluogo, in particolare Via delle Ginestre\Via Colle Piovenzano\Via del Campo, è stato interessato da un incendio devastante. Ciò aumenta la pericolosità del versante per il rischio idrogeologico.
CLE	Non viene interrotta la funzione di gestione dell'emergenza	

Descrizione frana Loc. Collepetto		
ID_cartografico	RF005	
Denominazione zona	Loc. Collepetto	
Tipologia di evento	frana	
Livello di gestione potenziale	comunale	
Livello R	R4- R3	
Livello P	dato non presente	
Livello A	dato non presente	
Esposto	N° Individui	Loc. Collepetto
	N° Famiglie	Loc. Collepetto
	N° Disabili	Loc. Collepetto
	Edifici Strategici	Vasca pescaggio elicotteri AIB
	Edifici Rilevanti	non presenti
	Rete viaria	Via della Pantana-Via la Torre- i primi 500 metri della SS155 al confine con Piglio
	Servizi a rete	Dato non comunicato
Danno atteso	Tipo	frana
	Entità	elevato
	Note	
CLE	Non viene interrotta la funzione di gestione dell'emergenza	



- **RISCHIO PER VENTO**

Il rischio vento è il rischio indotto da condizioni di vento particolarmente intenso, originato da strutture della circolazione atmosferica più ampie rispetto ai singoli nuclei temporaleschi. Nelle comunicazioni la valutazione del rischio si può sintetizzare in “Allerta Gialla/Arancione/Rossa per vento”. Vengono valutati sulle sette Zone di Allerta e presi in considerazione i fenomeni di vento riportati nel documento "Previsione sinottica sull'Italia" emesso dal DPC, che potrebbero creare criticità sul territorio regionale.

Il principale indicatore per la valutazione di pericolosità del vento è la forza dello stesso. In base alla loro velocità, i venti vengono classificati in dodici gradi, secondo una scala di misura detta di Beaufort riportata nella tabella seguente:

DESCRIZIONE	VELOCITÀ (nodi)	VELOCITÀ (km/h)	VELOCITÀ (m/s)	FORZA DEL VENTO (Scala BEAUFORT)
Vento forte	28 –33	50 –61	13.9 – 17.1	7
Burrasca moderata	34 –40	62 –74	17.2 – 20.7	8
Burrasca forte	41 –47	75 - 88	20.8 – 24.4	9
Tempesta	≥ 48	≥ 89	≥ 24.5	10-12

La valutazione dell’Allerta per vento in fase previsionale è articolata in tre livelli associati ai codici colore Gialla/Arancione/Rossa. La classificazione degli scenari d’evento e degli effetti correlati corrispondono indicativamente ai range di velocità del vento, sintetizzati nella tabella seguente:

TABELLA DELLE ALLERTE E DEL RISCHIO PER VENTO			
CODICE COLORE	RANGE DI VELOCITA' (Nodi)	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
GIALLO	> 33 e < 41	<p>Venti forti con raffiche di burrasca.</p> <p>Venti di burrasca con raffiche fino a burrasca forte.</p>	<p>Possibili localizzati danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari) ed agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva).</p> <p>Possibili locali limitazioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume.</p> <p>Possibili isolate cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria.</p> <p>Possibili sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree.</p>

ARANCIONE	> 40 e < 47	<p>Venti di burrasca forte</p> <p>Venti di burrasca forte con raffiche di tempesta</p>	<p>Possibili danni alle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali) ed agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva).</p> <p>Possibili limitazioni o interruzioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà di circolazione per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume.</p> <p>Possibili cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria.</p> <p>Probabili sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree.</p> <p>Possibili interruzioni (anche pianificate) del funzionamento degli impianti di risalita nei comprensori delle località sciistiche.</p>
ROSSO	≥ 47	<p>Da venti di tempesta in su</p>	<p>Gravi danni e/o crolli delle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), gravi danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali), agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva).</p> <p>Probabili limitazioni o interruzioni anche prolungate della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e gravi disagi alla circolazione soprattutto per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume.</p> <p>Diffuse cadute di rami e/o alberi anche di alto fusto, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria.</p> <p>Probabili sospensioni anche prolungate dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree.</p> <p>Probabili interruzioni (anche pianificate) del funzionamento degli impianti di risalita nei comprensori delle località sciistiche.</p> <p>Gravi disagi per le attività che si svolgono in mare e per il funzionamento delle infrastrutture portuali che può risultare limitato o interrotto.</p> <p>Possibili limitazioni o interruzioni del funzionamento delle infrastrutture ferroviarie o aeroportuali.</p>

Poiché gli effetti del vento e di eventuali raffiche dipendono strettamente dalla vulnerabilità del territorio colpito, il codice colore esprime un impatto “standard”, relativo a condizioni medie di

vulnerabilità. Questo implica che ogni sistema locale possa adottare la propria fase operativa in base a quanto previsto nella pianificazione di protezione civile e/o alle particolari condizioni di vulnerabilità del proprio territorio. Le **Fasi Operative dei sistemi locali di protezione civile** non sono biunivocamente correlate ai livelli di Allerta, in ogni caso, ai sensi delle Indicazioni operative DPC 10/02/2016, si prevede (anche per il rischio per vento e neve) che le Amministrazioni locali competenti attivino in corrispondenza di un livello di Allerta Gialla/Arancione almeno la fase di Attenzione, e per un livello di Allerta Rossa almeno la fase di Preallarme, in considerazione dello scenario previsto e della capacità di risposta complessiva del proprio sistema di Protezione Civile e nell'ambito delle proprie responsabilità.

Nelle more dell'emanazione di future Direttive da parte del DPC, aventi come oggetto il sistema di allertamento multirischio, viene prodotto un documento di allertamento anche per il rischio Vento e Neve (come descritti nei paragrafi 6.5 e 6.6) a seguito di emissione di Avviso Meteo da parte del DPC (che determina sempre almeno un'Allerta Gialla), pur non emettendo bollettini giornalieri per i suddetti rischi.

- REFERENTI DI FUNZIONE

<i>Responsabile del COC Sindaco Giancarlo Proietto 348.9117130 – funzioni di supporto vedere allegato risorse e aree di P.C.</i>		
Funzione di supporto 1 (Tecnica e pianificazione)	Referente	Stefano Di Giulio
	Qualifica	Responsabile Area Tecnica
	Tel-Fax	0775-523064
	Cellulare	393 980 6670
	E-mail	area.tecnica@comune.serrone.fr.it
Funzione di supporto 2 (Sanità, assistenza sociale e veterinaria)	Referente	Caterina Morelli
	Qualifica	Responsabile Area Anagrafe e servizio sociali
	Tel	0775/523064
	Cellulare	dato non disponibile
	E-mail	servizi.demografici@comune.serrone.fr.it
Funzione di supporto 3 (Volontariato)	Referente	Giada Massimi
	Qualifica	Agente P.L.
	Tel	0775-523064
	Cellulare	3357176692
	E-mail	poliziamunicipale@comune.serrone.fr.it
Funzione di supporto 4 (Materiali e mezzi)	Referente	Stefano Di Giulio
	Qualifica	Responsabile Area Tecnica
	Tel	0775-523064
	Cellulare	393 980 6670
	E-mail	area.tecnica@comune.serrone.fr.it
Funzione di supporto 5 (Servizi essenziali)	Referente	Stefano Di Giulio
	Qualifica	Responsabile Area Tecnica
	Tel	0775-523064
	Cellulare	393 980 6670
	E-mail	area.tecnica@comune.serrone.fr.it
Funzione di supporto 6 (Censimento danni a persone e cose)	Referente	Stefano Di Giulio
	Qualifica	Responsabile Area Tecnica
	Tel	0775-523064
	Cellulare	393 980 6670
	E-mail	area.tecnica@comune.serrone.fr.it
Funzione di supporto 7 (Strutture operative locali, viabilità)	Referente	Giada Massimi
	Qualifica	Agente P.L.
	Tel	0775-523064
	Cellulare	3357176692
	E-mail	poliziamunicipale@comune.serrone.fr.it
Funzione di supporto 8 (Telecomunicazioni)	Referente	Giada Massimi
	Qualifica	Agente P.L.
	Tel	0775-523064
	Cellulare	3357176692
	E-mail	poliziamunicipale@comune.serrone.fr.it
Funzione di supporto 9 (Assistenza alla popolazione)	Referente	Caterina Morelli
	Qualifica	Responsabile Area Anagrafe e servizio sociali
	Tel	0775/523064
	Cellulare	dato non disponibile
	E-mail	servizi.demografici@comune.serrone.fr.it
Coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza	Caterina Morelli	

- **PRESIDI TERRITORIALI**

I presidi territoriali per il rischio idrogeologico e idraulico di Protezione Civile sono previsti dalla D.P.C.M. 27/02/2004 e dal Piano di gestione del rischio alluvioni (PGRA) del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale, approvato con D.P.C.M. 27/10/2016. I presidi hanno la funzione di effettuare a livello locale il monitoraggio e il controllo delle criticità in atto sul territorio.

la D.P.C.M. 27/2/2004 stabilisce che possono partecipare all'attività di presidio:

- Corpi dello Stato ed il Volontariato, organizzati anche su base regionale, provinciale e comunale, quali componenti del Servizio Nazionale di protezione civile;
- Enti pubblici e privati preposti alla bonifica, alla difesa del suolo e del territorio, nonché alla gestione della viabilità stradale e ferroviaria e, se del caso, dell'energia.

Il coordinamento dei presidi territoriali ricade nell'ambito delle funzioni di direzione unitaria di tutti i servizi in emergenza da attivare a livello provinciale, così come declinato all'art.9 del D.Lgs. n. 1 del 02/01/2018 "Codice della Protezione Civile".

Di seguito vengono codificati, per ciascuno dei presidi territoriali:

- le condizioni di attivazione del presidio (**Quando**)
- le aree in cui deve essere organizzato e gestito il presidio (**Dove**);
- l'attività del presidio stesso (**Cosa**);
- i soggetti responsabili della organizzazione e gestione del presidio ed altri soggetti di supporto alle attività del presidio (**Chi**).

La Regione, attraverso l'Agenzia Regionale di Protezione Civile e il servizio di Piena e Pronto Intervento Idraulico dell'AIR, assicura il supporto ai Comuni per lo svolgimento delle attività di presidio, anche tramite il volontariato di Protezione Civile.

Il presidio territoriale idrogeologico

Quando: Dal momento in cui è stata diramata dalla Protezione Civile regionale un'**Allerta Arancione per criticità idrogeologica o idrogeologica per temporali** (fase operativa regionale di Preallarme), e/o dal momento in cui è stata dichiarata aperta e comunicata alla SOR una **Fase Operativa almeno di Preallarme** da parte dell'Autorità di Protezione Civile locale, si devono avviare le attività di ricognizione e di sopralluogo delle aree esposte a rischio soprattutto molto elevato, attivando il presidio a vista dei potenziali e/o manifesti movimenti franosi. A seguito di un'**Allerta Rossa per criticità idrogeologica o idrogeologica per temporali** diramata dalla Protezione Civile Regionale e/o dal momento in cui è stata dichiarata aperta una **Fase di Allarme** da parte dell'Autorità di Protezione Civile locale, le attività di presidio territoriale idrogeologico dovranno essere:

- intensificate, specializzate ed estese anche alle aree esposte a rischio elevato;
- mantenute in essere, anche in forma ridotta e nelle sole aree ritenute potenzialmente esposte a maggiore rischio, per le 24 ore successive al dichiarato esaurimento dell'evento meteo-idrologico stesso.

Dove: Le aree nelle quali deve essere organizzato e gestito il presidio territoriale idrogeologico sono:

- le aree esposte a rischio idrogeologico elevato e molto elevato, così come definite nei Piani di Assetto Idrogeologico;
- i punti di criticità idraulica del reticolo secondario presenti sul territorio, in particolare le aree R3 e R4 presenti nelle mappe di rischio del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) o identificati nei Piani di Emergenza Comunali e nei piani di protezione civile provinciale;
- i punti e le aree critiche sul territorio come censiti dalla pianificazione di protezione civile, con particolare riferimento:
- alla viabilità, alle aree interessate in passato da frane, smottamenti, erosioni spondali con danni;

- alle aree urbane soggette ad allagamenti localizzati per insufficiente capacità di deflusso del sistema fognario, per rigurgiti dovuti a corsi d'acqua secondari, per la presenza di sottopassi.

Cosa: il presidio territoriale idrogeologico consiste in attività di ricognizione e sopralluogo, osservazione speditiva diretta ove possibile supportata da monitoraggio strumentale specialistico:

- monitoraggio pluvio-idrometrico, per rilevare l'insorgere di eventi franosi, dissesto, smottamento, esondazione, allagamento;

- segnalazione di eventi in atto a tutti i soggetti secondo le modalità previste dal Piano di protezione civile;

- monitoraggio dell'evento e sua evoluzione nel tempo;

- primi interventi urgenti ai sensi del D.Lgs. 1/2018, della L.R. 2/2014, attivazione del pronto intervento idraulico ai sensi del R.D. n. 523/1904;

- supporto alle decisioni in capo al Sindaco e al Prefetto.

Chi: I soggetti responsabili del presidio territoriale idrogeologico sono:

Comune: Il Comune effettua il presidio idrogeologico sul territorio comunale nei punti e nelle aree critiche sul territorio descritte nel Piano di Emergenza Comunale, segnalando le criticità in corso di evento, effettuando gli interventi urgenti di competenza, provvedendo alla comunicazione e assistenza alla popolazione. Le azioni di presidio sono graduate in relazione all'Alertamento di protezione civile diramato dall'Agenzia regionale di Protezione civile (codice colore). In caso di eventi non fronteggiabili con le sole risorse tecniche e organizzative proprie, il Comune concorre comunque con gli altri enti al presidio con il supporto operativo della Prefettura-UTG e dell'Agenzia regionale di Protezione civile;

Province/Città Metropolitana di Roma Capitale: sulla propria rete stradale, in particolare sui punti e aree critiche della viabilità individuati dal piano provinciale di protezione civile;

Regione: nei limiti delle risorse professionali e strumentali disponibili avvalendosi dei Servizi del Genio Civile della Direzione regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo, per aree in frana soggette a monitoraggio regionale e sui fenomeni di nuova attivazione che necessitano di azioni di valutazione e monitoraggio non affrontabili dalle Amministrazioni comunali. Le azioni di presidio sono graduate in relazione all'allertamento di protezione civile diramato dall'Agenzia regionale di Protezione civile, su richiesta dei Comuni interessati dall'evento;

Consorzi di bonifica: sulle opere di bonifica ad essi affidate o di proprietà;

Società titolari o concessionarie di Servizi di pubblica utilità o di gestione di infrastrutture con l'obiettivo di minimizzare i rischi e gli eventuali disagi degli utenti;

Corpi dello Stato: su disposizione dei Prefetti;

Organizzazioni di volontariato di protezione civile: previa attivazione dell'Agenzia regionale di Protezione civile o del Sindaco, limitatamente alle organizzazioni di volontariato aventi sede nello stesso Comune.

Il presidio territoriale idraulico

Quando: Dal momento in cui è stata diramata dalla Protezione Civile Regionale **un'Allerta Arancione per criticità idraulica** in fase di previsione o di monitoraggio, (Fase Operativa Regionale di Preallarme), e/o dal momento in cui è stata dichiarata aperta e comunicata alla SOR una **Fase Operativa almeno di Preallarme** da parte dell'Autorità di Protezione Civile locale, si devono avviare le attività di rilevamento a scadenze prestabilite dei livelli idrici dei corsi d'acqua. A seguito di **un'Allerta Rossa per criticità idraulica** diramata dalla Protezione Civile Regionale e/o dal momento in cui è stata dichiarata aperta e comunicata alla SOR una **Fase di Allarme** da parte dell'Autorità di Protezione Civile locale, le attività di presidio territoriale idraulico dovranno:

- intensificare e rafforzare il controllo dell'evolversi dei livelli idrici lungo il corso d'acqua per assicurarsi che un evento intenso nelle zone montane e/o collinari non abbia conseguenze pericolose sui tratti vallivi, sia per sormonto e/o rottura arginale o di infrastrutture trasversali, sia per ostruzione delle luci di ponti a causa dell'eccessivo materiale trasportato;
- attivare il pronto intervento idraulico ed i primi interventi urgenti, qualora, si manifestino dei danneggiamenti delle opere idrauliche di difesa, oppure degli elementi significativi di disturbo della corrente di piena quali frane in alveo ed ostruzioni temporanee.

Dove: Le aree nelle quali deve essere organizzato e gestito il presidio territoriale idraulico sono:

- i tratti dei corsi d'acqua di competenza del servizio regionale di vigilanza idraulica svolto dalla Direzione regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo;
- i tratti dei corsi d'acqua di competenza delle Province e dei Comuni in base alla L.R. n.53/1998 e successive modificazioni;

Cosa fare:

- osservazione diretta e continua dei livelli idrici in corrispondenza di sezioni particolarmente significative coordinandosi con il CFR;
- osservazione e controllo dello stato delle arginature, se presenti, e ricognizione delle aree potenzialmente inondabili, soprattutto nei punti di criticità idraulica, anche al fine di rilevare situazioni di impedimento al libero deflusso delle acque;
- servizio di piena ai sensi del R.D. n. 2669/1937, attivazione del pronto intervento idraulico ai sensi del R.D. n. 523/1904;
- primi interventi urgenti ai sensi del D.Lgs 1/2018 e della L.R. 2/2014
- supporto alle decisioni in capo al Sindaco e al Prefetto e della L.R. 1/2005 e ss.mm.ii.

Chi:

I soggetti responsabili dell'organizzazione e gestione del presidio territoriale idraulico sono:

- la Direzione regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa Del Suolo attraverso i propri Servizi di Piena e di Pronto Intervento Idraulico;
- Province e Città metropolitana di Roma Capitale;
- Comuni;
- i Consorzi di Bonifica per i tratti dei corsi d'acqua di competenza.

• RISPOSTA DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE IN CORRISPONDENZA DELLE DIVERSE FASI OPERATIVE

ISTITUZIONI		FASE	CLASSE	AMBITO COORDINAMENTO	AMBITO OPERATIVO E RISORSE
COMUNE		A T T E N Z I O N E	VERIFICA	L'ORGANIZZAZIONE INTERNA E L'ANDAMENTO DELLE PROCEDURE OPERATIVE RISPETTO AI CONTENUTI DELLA PROPRIA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA ATTIVANDO IL FLUSSO DELLE COMUNICAZIONI	LA DISPONIBILITÀ DEL VOLONTARIATO COMUNALE PER L'EVENTUALE ATTIVAZIONE E L'EFFICIENZA LOGISTICA
			VALUTA	L'ATTIVAZIONE DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)	L'ATTIVAZIONE DEI PRESIDII TERRITORIALI COMUNALI
PROVINCIA/CITTÀ METROPOLITANA			VERIFICA	L'ORGANIZZAZIONE INTERNA E L'ANDAMENTO DELLE PROCEDURE OPERATIVE RISPETTO AI CONTENUTI DELLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA	LA DISPONIBILITÀ DEL VOLONTARIATO PER L'EVENTUALE ATTIVAZIONE E L'EFFICIENZA LOGISTICA
REGIONE	SETTORE PC		VERIFICA	L'ORGANIZZAZIONE INTERNA E L'ADEMPIMENTO DELLE PROCEDURE OPERATIVE RISPETTO AI CONTENUTI DELLA PROPRIA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA	LA DISPONIBILITÀ DEL VOLONTARIATO, DELLA LOGISTICA REGIONALE E DEI PRESIDII TERRITORIALI PER L'EVENTUALE ATTIVAZIONE
			GARANTISCE	IL FLUSSO COSTANTE DI COMUNICAZIONI TRA S.O.R. E CFD	LE ATTIVITÀ NEI SETTORI DI COMPETENZA
	SETTORE CFR		GARANTISCE	L'ATTIVITÀ DI PREVENZIONE, MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA E IL FLUSSO COSTANTE DI COMUNICAZIONI	IL MONITORAGGIO DEI FENOMENI A SCALA LOCALE E L'EVENTUALE EMISSIONE DI MESSAGGI DI AGGIORNAMENTO (A SCALA REGIONALE)
PREFETTURA		VERIFICA	L'ORGANIZZAZIONE INTERNA E L'ADEMPIMENTO DELLE PROCEDURE OPERATIVE RISPETTO AI CONTENUTI DELLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA	LA DISPONIBILITÀ DELLE RISORSE STATALI	

ISTITUZIONI		FASE	CLASSE	AMBITO COORDINAMENTO	AMBITO OPERATIVO E RISORSE
COMUNE		P R E A L L A R M E	ATTIVA	IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.) E SI RACCORDA CON LE ALTRE STRUTTURE DI COORDINAMENTO EVENTUALMENTE ATTIVATE	IL PROPRIO PERSONALE E IL VOLONTARIATO COMUNALE PER IL MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA DEI PUNTI CRITICI
PROVINCIA/CITTÀ METROPOLITANA			ATTIVA	LA SALA OPERATIVA PROVINCIALE (S.O.P.) SECONDO LE MODALITÀ PREVISTE NELLA PROPRIA PIANIFICAZIONE	IL PROPRIO PERSONALE E IL VOLONTARIATO E LE RISORSE LOGISTICHE PER IL MONITORAGGIO SORVEGLIANZA E PRONTO INTERVENTO SUI SERVIZI DI PROPRIA COMPETENZA
REGIONE	SETTORE PC		MANTIENE	LA SALA OPERATIVA REGIONALE (S.O.R.) PER IL MONITORAGGIO CONTINUATIVO DELLA SITUAZIONE	I PRESIDIO LOGISTICI E IL VOLONTARIATO REGIONALE PER IL MONITORAGGIO E LA SORVEGLIANZA DEI PUNTI CRITICITÀ. LA ATTIVITÀ NEI SETTORI DI COMPETENZA
	SETTORE CFR		MANTIENE	L'ATTIVITÀ DI PREVENZIONE, MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA CONTINUATIVA, ANCHE CON L'EVENTUALE EMISSIONE DI MESSAGGI DI AGGIORNAMENTO A SCALA REGIONALE	
			SUPPORTA		LE ATTIVITÀ DELLE STRUTTURE DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO
			ATTIVA	LA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA ANCHE A SUPPORTO DEI C.O.C. ATTIVATI	
PREFETTURA			VALUTA	L'ATTIVAZIONE DEL C.C.S. E, SE NECESSARIO, I C.O.M., NELLE MODALITÀ PREVISTE NELLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA	L'ATTIVAZIONE DELLE RISORSE STATALI PER IL SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ OPERATIVE E DI CONTROLLO DEL TERRITORIO A SUPPORTO DEGLI ENTI LOCALI

ISTITUZIONI		FASE	CLASSE	AMBITO COORDINAMENTO	AMBITO OPERATIVO E RISORSE
COMUNE		A L L A R M E	RAFFORZA	IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.) RACCORDANDOSI CON LE ALTRE STRUTTURE DI COORDINAMENTO ATTIVATE	L'IMPIEGO DELLE RISORSE DELLA PROPRIA STRUTTURA E DEL VOLONTARIATO LOCALE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO, FAVORENDO IL RACCORDO DELLE RISORSE SOVRACOMUNALI EVENTUALMENTE ATTIVATE SUL PROPRIO TERRITORIO
			SOCCORRE		LA POPOLAZIONE
PROVINCIA/CITTÀ METROPOLITANA			RAFFORZA	LA SALA OPERATIVA PROVINCIALE (S.O.P.)	L'IMPIEGO DELLE RISORSE DELLA PROPRIA STRUTTURA E DEL VOLONTARIATO PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO SUI SERVIZI DI PROPRIA COMPETENZA E IN REGIME DI SUSSIDIARIETÀ RISPETTO AI COMUNI
REGIONE	SETTORE PC		RAFFORZA	LA SALA OPERATIVA REGIONALE (S.O.R.) PER IL MONITORAGGIO CONTINUATIVO DELLA SITUAZIONE	L'IMPIEGO DELLE RISORSE ANCHE DI VOLONTARIATO REGIONALE
			SUPPORTA	IL FLUSSO COSTANTE DI COMUNICAZIONE TRA S.O.R. E C.F.D	L'ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO E LE VALUTAZIONI TECNICHE NECESSARIE
	SETTORE CFR		RAFFORZA	L'ATTIVITÀ CONTINUA DI PREVISIONE, MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA CONTINUATIVA, ANCHE CON L'EVENTUALE EMISSIONE DI MESSAGGI DI AGGIORNAMENTO A SCALA REGIONALE	
	SUPPORTA			LE ATTIVITÀ DELLE STRUTTURE DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO	
PREFETTURA			ATTIVA	LA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA ANCHE A SUPPORTO DEI C.O.C. ATTIVATI	
			ATTIVA/ RAFFORZA	IL C.C.S. E, SE NECESSARIO, I C.O.M., ANCHE A SUPPORTO DEI C.O.C. ATTIVATI	L'IMPIEGO DELLE RISORSE STATALI PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI SOCCORSO A SUPPORTO DEGLI ENTI LOCALI

- **MODELLO DI INTERVENTO**

(DGR n. 363 del 2014 aggiornate con successiva DGR n. 415 del 2015 – pagina da 30 a 33)

Il sindaco, in caso di necessità, può decidere di convocare il COC a prescindere dallo stato di attivazione in cui ci si trova.

Livello ATTENZIONE
Avviso di criticità idrogeologica e idraulica regionale anche per forti temporali emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione, con criticità moderata sulla/e Zona/e di Allerta di appartenenza del Comune. Conseguente emissione dell'Allertamento del sistema di Protezione Civile Regionale emesso dalla Sala Operativa Regionale che stabilisce la fase di Attenzione sulla/e Zona/e di Allerta di interesse Evento in atto con caratteristiche di ordinaria criticità
Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare l'Attenzione
All'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali

- **PROCEDURE DEL MODELLO DI INTERVENTO LIVELLO DI ATTENZIONE**

Sindaco	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Determina il passaggio allo stato di attivazione SA1	
Contatta i referenti dei Comuni con cui condivide risorse (in caso di PEC intercomunale) e/o i comuni limitrofi/vicini	
Valuta le ulteriori strutture da contattare e dà disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente)	
Attiva	Responsabile della funzione tecnica e di pianificazione
Attiva e dispone l'invio dei Presidi Territoriali	Presidi Territoriali con l'obiettivo di: Monitoraggio dei corsi d'acqua (con particolare riguardo ai corsi d'acqua a rischio esondazione non serviti da strumentazione in telemisura); rilevamento, a scadenze prestabilite, dei livelli idrici del corso d'acqua presso gli idrometri;
In base alla situazione del territorio decide se comunicare lo stato di attenzione ai dirigenti scolastici	dirigenti scolastici

F1 Responsabile della Funzione Tecnica e di pianificazione	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Stabilisce e mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi o eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative locali, Prefettura UTG, Provincia, Regione	Sindaci, Strutture Operative locali, Prefettura UTG, Provincia, Regione
Stabilisce e mantiene contatti con Gestori di servizi essenziali	(società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche...)
Mantiene i contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali su: Stato di invasi e traverse Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento Misure di interdizione dell'area interessata dall'evento Interventi necessari	Sorveglianti idraulici dell' ARDIS Forzedell'ordine Polizia Municipale Vigili del Fuoco Guardia di Finanza
Comunica il passaggio allo stato di attivazione SA1 a	Polizia Municipale e Organizzazioni di volontariato. Obiettivo: Misure di protezione della popolazione e di interdizione dell'area interessata dall'evento.
Annota e controfirma orario e contenuto delle comunicazioni ricevute ed effettuate	
Consulta il sito www.centrofunzionalelazio.it per individuare le stazioni meteo-pluvio-idrometriche di interesse per il Comune, e contatta il CFR (N° verde 800276570) per ricevere informazioni di dettaglio sul monitoraggio Riceve e valuta eventuali informative emesse dal CFR e disseminate dalla S.O di PCR riguardo il superamento di soglie idrometriche o altri eventi significativi	Il sindaco, in caso di necessità, può decidere di convocare il COC a prescindere dallo stato di attivazione in cui ci si trova
Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e del Piano di emergenza	
Verifica la presenza di eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive e ne dà comunicazione al sindaco. Nello specifico mercatini ambulanti, feste di piazza, manifestazioni sportive	
Contatta i responsabili delle funzioni di supporto, anche se non ancora istituito il COC, per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere eventuali sostituzioni, se necessario	
Aggiorna il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio	
Individua la dislocazione della popolazione con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini)	

Livello **PREALLARME**

Avviso di criticità idrogeologica e idraulica regionale anche per forti temporali emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione con criticità elevata sulla/e Zona/e di Allerta di appartenenza del Comune. Conseguente emissione dell'Allertamento del sistema di Protezione Civile Regionale emesso dalla Sala Operativa Regionale che stabilisce la fase di Attenzione sulla/e Zona/e di Allerta di interesse Evento in atto con caratteristiche di **moderata** criticità

Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare il **Preallarme**
All'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali

PROCEDURE DEL MODELLO DI INTERVENTO LIVELLO DI PREALLARME

(DGR n. 363 del 2014 aggiornate con successiva DGR n. 415 del 2015 – pagina da 34 a 41)

Sindaco	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Determina il passaggio allo stato di attivazione SA2	
Contatta e/o Mantiene i referenti dei Comuni con cui condivide risorse (in caso di PEC intercomunale) e/o i comuni limitrofi/vicini	
Valuta le ulteriori strutture da contattare e dà disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente)	
Convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività)	
Attiva le funzioni di supporto	F1 Tecnica e di Pianificazione F2 Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria F3 Volontariato F4 Materiali e Mezzi F5 Servizi Essenziali F6 Censimento danni a persone e cose F7 Strutture operative locali, viabilità F8 Telecomunicazioni F9 Assistenza alla popolazione
Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione	
Comunica la fase di Pre-allarme ai dirigenti scolastici	Dirigenti scolastici

F1 Responsabile della Funzione Tecnica e di pianificazione	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Rafforza i turni di Sala Operativa (se esistente)	
Mantiene contatti con	Sindaci, Strutture Operative locali, Prefettura UTG, Provincia, Regione
Mantiene i contatti con i responsabili dell'intervento tecnico urgente	
Mantiene contatti con Gestori di servizi essenziali	(società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche...)
Mantiene i contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali su: Stato di invasi e traverse Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento Misure di interdizione dell'area interessata dall'evento Interventi necessari	Sorveglianti idraulici dell' ARDIS Forze dell'ordine Polizia Municipale Vigili del Fuoco Guardia di Finanza
Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti del Piano di emergenza	
Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento	
Consulta il sito www.centrofunzionalelazio.it per individuare le stazioni meteo-pluvio-idrometriche di interesse per il Comune, e contatta il CFR (N° verde 800276570) per ricevere informazioni di dettaglio sul monitoraggio Riceve e valuta eventuali informative emesse dal CFR e disseminate dalla S.O di PCR riguardo il superamento di soglie idrometriche o altri eventi significativi	
Provvede all'aggiornamento dello scenario di evento sulla base delle osservazioni dei Presidi Territoriali	la Sala Operativa del CFR; Presidi Territoriali;

F2 Responsabile della Funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Mantiene i contatti le strutture sanitarie locali	
Individua le strutture sanitarie a rischio in cui sono presenti pazienti gravi	
Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento	
Individua, tramite indicazioni delle A.S.L., le abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti	
Attiva i volontari necessari per il trasporto di persone non autosufficienti	Organizzazioni di volontariato
Predispone ed invia uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico delle aree a rischio.	Organizzazioni di volontariato

F3 Responsabile della Funzione Volontariato

Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Invia / Incrementa i Presidi Territoriali	Presidi Territoriali Monitoraggio dei corsi d'acqua e delle aree esposte a rischio; Attività di sorveglianza (ponti, sottovia, argini); Verifica di agibilità delle vie di fuga; Valutazione della funzionalità delle aree di protezione civile;
Mantiene costantemente i contatti e raccoglie le informazioni provenienti dai Presidi Territoriali	
Predisporre ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari	Presidi Territoriali

F4 Responsabile della Funzione Materiali e mezzi

Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione	
Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza	
Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico	Organizzazioni di volontariato
Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza	Organizzazioni di volontariato
Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati	Organizzazioni di volontariato
Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza	Imprese convenzionate: elenco in allegato

F5 Responsabile della Funzione Servizi essenziali

Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali	
Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.	

F6 Responsabile della Funzione censimento danni a persone e cose

Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Effettua il censimento della popolazione presente in strutture sanitarie a rischio	
Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento	

F7 Responsabile della Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità

Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie	
Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi	Polizia Municipale
Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto	Polizia Municipale e Volontariato di protezione civile
Individua le vie preferenziali per il soccorso	
Individua le vie preferenziali per l'evacuazione	

F8 Responsabile della Funzione Telecomunicazione

Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e i radioamatori	
Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza	
Verifica il sistema di comunicazioni adottato	
Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione	
Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme	

F9 Responsabile della Funzione Assistenza alla popolazione	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Verifica la disponibilità delle strutture ricettive nella zona	
Allerta le Organizzazioni di volontariato individuate per il trasporto, assistenza, alla popolazione presente nelle aree nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati gravi	Organizzazioni di volontariato
Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione	
Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con eventuale indicazione degli itinerari di afflusso e deflusso	Organizzazioni di volontariato
Coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Accertare per conto della funzione di supporto "Assistenza alla popolazione" l'esistenza di un sistema di sorveglianza e di segnalazione a contrasto di maltrattamento sui minori nelle aree di accoglienza e ricovero della popolazione.	Organizzazioni di volontariato
Allerta i Responsabili della protezione delle strutture indicate al paragrafo Strutture dedicate ai minori	Responsabili strutture dedicate ai minori

Livello ALLARME

Evento in atto con elevata criticità idrogeologica e idraulica regionale.

Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare l'allarme

PROCEDURE DEL MODELLO DI INTERVENTO LIVELLO DI ALLARME

(DGR n. 363 del 2014 aggiornate con successiva DGR n. 415 del 2015 – pagina da 42 a 47)

Sindaco	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Determina il passaggio allo stato di attivazione SA3	
Se non ancora fatto nelle fasi precedenti, convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività)	
Attiva le funzioni di supporto non ancora attivate	F1 Tecnica e di Pianificazione F2 Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria F3 Volontariato F4 Materiali e Mezzi F5 Servizi Essenziali F6 Censimento danni a persone e cose F7 Strutture operative locali, viabilità F8 Telecomunicazioni F9 Assistenza alla Popolazione
Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione	
Comunica la fase di allarme ai dirigenti scolastici	Dirigenti scolastici

F1 Responsabile della Funzione Tecnica e di pianificazione

Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Rafforza i turni di Sala Operativa (se esistente)	
Mantiene contatti con	Sindaci, Strutture Operative locali, Prefettura UTG, Provincia, Regione, Sorveglianti idraulici dell' ARDIS, Forze dell'ordine, Polizia Municipale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza
Mantiene i contatti con i responsabili dell'intervento tecnico urgente	
Contatta ed attiva telefonicamente in turnazione il personale della Sala Operativa (se esistente) fuori servizio	
Verifica costantemente la dislocazione dei Presidi Territoriali	

F2 Responsabile della Funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Mantiene i contatti le strutture sanitarie locali	
Coordina l'attività delle diverse componenti sanitarie locali	
Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati	
Coordina l'attività delle squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti	Organizzazioni di volontariato
Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza	
Coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico	
Supporta operativamente le attività delle altre funzioni con l'invio del personale	F9 assistenza alla popolazione;
Se necessario per insufficienza di personale/materiali/mezzi effettua richiesta di supporto alla catena di comando e controllo	catena di comando e controllo

F3 Responsabile della Funzione Volontariato

Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Dispone l'invio di volontari per il supporto alle attività delle strutture operative	Organizzazioni di volontariato
Predisporre ed invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza e di attesa	Organizzazioni di volontariato
Supporta operativamente le attività delle altre funzioni con l'invio del personale	Funzione F1 tecnica e pianificazione; F9 assistenza alla popolazione;
Se necessario per insufficienza di personale/materiali/mezzi effettua richiesta di supporto alla catena di comando e controllo	catena di comando e controllo

F4 Responsabile della Funzione Materiali e mezzi

Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Invia materiali e mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza	
Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, Prefettura UTG, Provincia.	
Coordina il pronto intervento delle imprese convenzionate	
Supporta operativamente le attività delle altre funzioni con l'invio dei mezzi e materiali richiesti	Tutte le funzioni del metodo Augustus
Se necessario per insufficienza di mezzi/materiali effettua richiesta di supporto alla catena di comando e controllo	catena di comando e controllo

F5 Responsabile della Funzione Servizi essenziali

Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali	
Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.	
Si Assicura che nelle aree/strutture di accoglienza siano attivati e mantenuti i servizi essenziali	
Se necessario per insufficienza di personale/materiali/mezzi effettua richiesta di supporto alla catena di comando e controllo	catena di comando e controllo

F6 Responsabile della Funzione censimento danni a persone e cose

Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella presente nelle aree di attesa e di accoglienza attraverso una specifica modulistica	
Esegue un censimento dei danni riferito a: -persone -edifici pubblici e privati -impianti industriali -servizi essenziali -attività produttive -opere di interesse culturale -infrastrutture pubbliche -agricoltura e zootecnica e lo comunica al Sindaco e al responsabile del COC;	Presidi Territoriali
Comunica i risultati dei censimenti del danno alla funzione F1 tecnica e pianificazione e alla funzione F9 assistenza alla popolazione	Presidi Territoriali; Funzione F1 tecnica e pianificazione; Funzione F9 assistenza alla popolazione;
Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio	Presidi Territoriali; Funzione F7 strutture operative; Funzione F3 volontariato;
Avvia controlli anti sciacallaggio nelle zone evacuate	Presidi Territoriali; Funzione F7 strutture operative;
Se necessario per insufficienza di personale/materiali/mezzi effettua richiesta di supporto alla catena di comando e controllo	catena di comando e controllo

F7 Responsabile della Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità

<i>Azioni dirette</i>	<i>Soggetti coinvolti</i>
Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie	
Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi	
Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto	Polizia Municipale e Volontariato di protezione civile
Individua le vie preferenziali per il soccorso	
Individua le vie preferenziali per l'evacuazione	
Supporta operativamente le attività delle altre funzioni con l'invio del personale	Funzione F1 tecnica e pianificazione; F9 assistenza alla popolazione;
Se necessario per insufficienza di personale/materiali/mezzi effettua richiesta di supporto alla catena di comando e controllo	catena di comando e controllo

F8 Responsabile della Funzione Telecomunicazione

<i>Azioni dirette</i>	<i>Soggetti coinvolti</i>
Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e i radioamatori	
Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza	
Verifica il sistema di comunicazioni adottato	
Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione	
Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme	
Se necessario per insufficienza di personale/materiali/mezzi effettua richiesta di supporto alla catena di comando e controllo	catena di comando e controllo

F9 Responsabile della Funzione Assistenza alla popolazione	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Provvede ad attivare il sistema di allarme	
Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio	Organizzazioni di volontariato
Garantisce la prima assistenza e l'informazione nelle aree di attesa	
Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza	
Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza	Organizzazioni di volontariato
Provvede al ricongiungimento delle famiglie	
Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile	
Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto	
Si accerta dell'evacuazione della popolazione scolastica presso il punto di raccolta. Invia personale per scortare presso l'area di attesa più vicina la popolazione scolastica. Nel caso in cui le strutture abbiano ricevuto un danno può decidere, in collaborazione con il Sindaco e la funzione F1 tecnica e pianificazione, di scortare la popolazione presso l'area di attesa o presso l'area/struttura di accoglienza o di eseguire altre azioni di messa in sicurezza	Coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza; Funzione F6 censimento danni; Funzione F1 tecnica e pianificazione; Presidi Territoriali;

2.3) RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO E DI INTERFACCIA

- SISTEMA DI ALLERTAMENTO

Le attività di previsione delle condizioni favorevoli all'insacco ed alla propagazione degli incendi boschivi, destinate ad indirizzare i servizi di vigilanza del territorio, di avvistamento degli incendi, hanno trovato piena collocazione all'interno del sistema di allertamento nazionale.

L'**incendio boschivo** rappresenta una calamità stagionale fortemente dipendente dalle condizioni meteorologiche e dalle azioni dell'uomo. Quando il fenomeno incendio interessa una fascia di contiguità tra le strutture antropiche e la vegetazione ad essa adiacente esposte al contatto con i sopravvenienti fronti di fuoco viene detto **incendio di interfaccia**. Il Dipartimento Nazionale, attraverso il Centro Funzionale Centrale (di seguito CFC), emana uno specifico bollettino sul rischio incendi.

Nel bollettino di previsione nazionale incendi boschivi vengono individuati per ogni provincia tre livelli di pericolosità di seguito indicati e a cui corrispondono diverse situazioni:

pericolosità bassa: l'evento può essere fronteggiato con i soli mezzi ordinari e senza particolare dispiegamento di forze;

pericolosità media: l'evento deve essere fronteggiato con una rapida ed efficiente risposta del sistema di lotta attiva;

pericolosità alta: l'evento può raggiungere dimensioni tali da richiedere quasi certamente il concorso della flotta aerea statale.

- STATI E CONDIZIONI DI ATTIVAZIONE

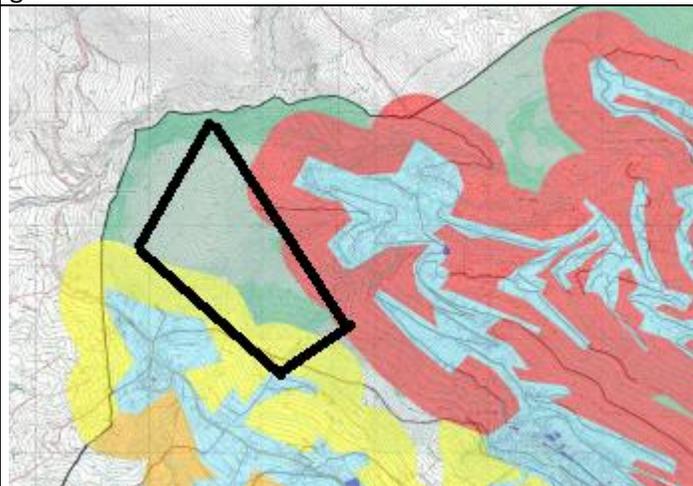
(DGR n. 363 del 2014 aggiornate con successiva DGR n. 415 del 2015 – pagina 50)

Condizioni di attivazione	Stato di attivazione
<p>Nel periodo di campagna A.I.B. Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi; Con pericolosità media (parte III - par. 2.2.4) In caso di incendio boschivo in atto nel territorio Comunale;</p>	<p>SA0 – PREALLERTA</p>
<p>Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi con pericolosità alta (parte III - par. 2.2.4); - In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con possibile propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS);</p>	<p>SA1 – ATTENZIONE</p>
<p>In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con sicura propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS)</p>	<p>SA2 – PREALLARME</p>
<p>L'incendio boschivo raggiunge la zona d'interfaccia</p>	<p>SA3 – ALLARME</p>

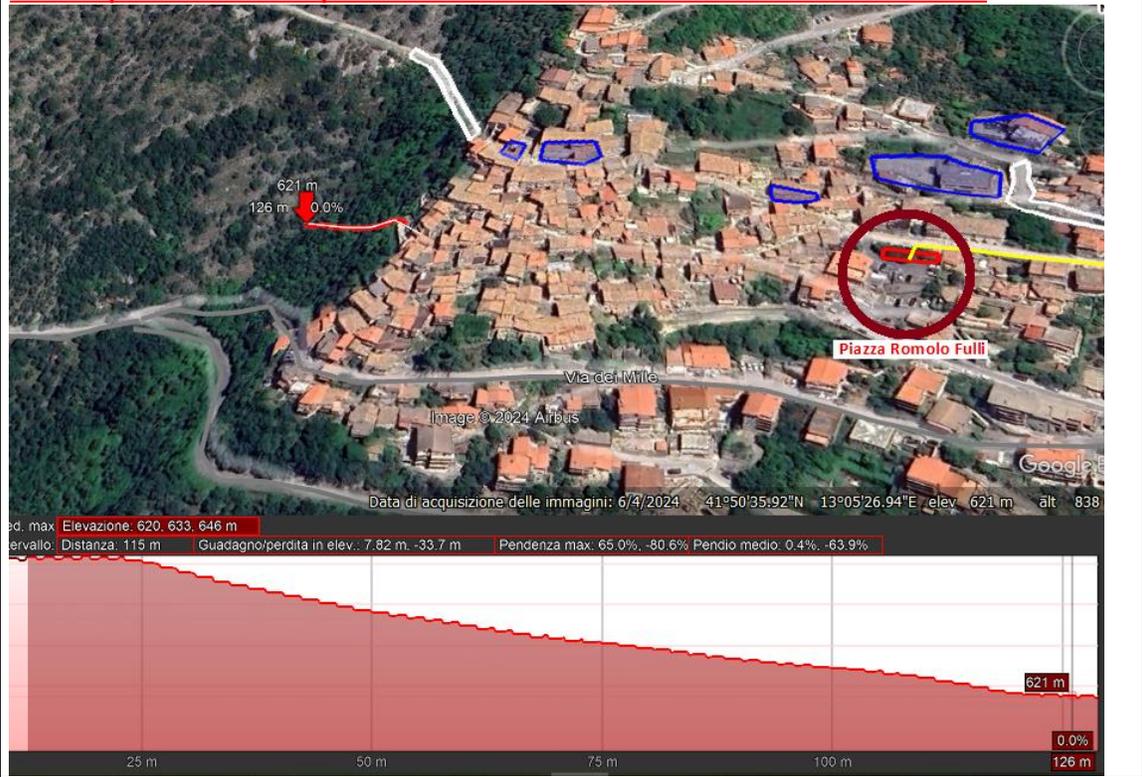
- TABELLA SCENARI DI DANNO COMUNALI

AREE E TRATTI STRADALI SOGGETTI A RISCHIO

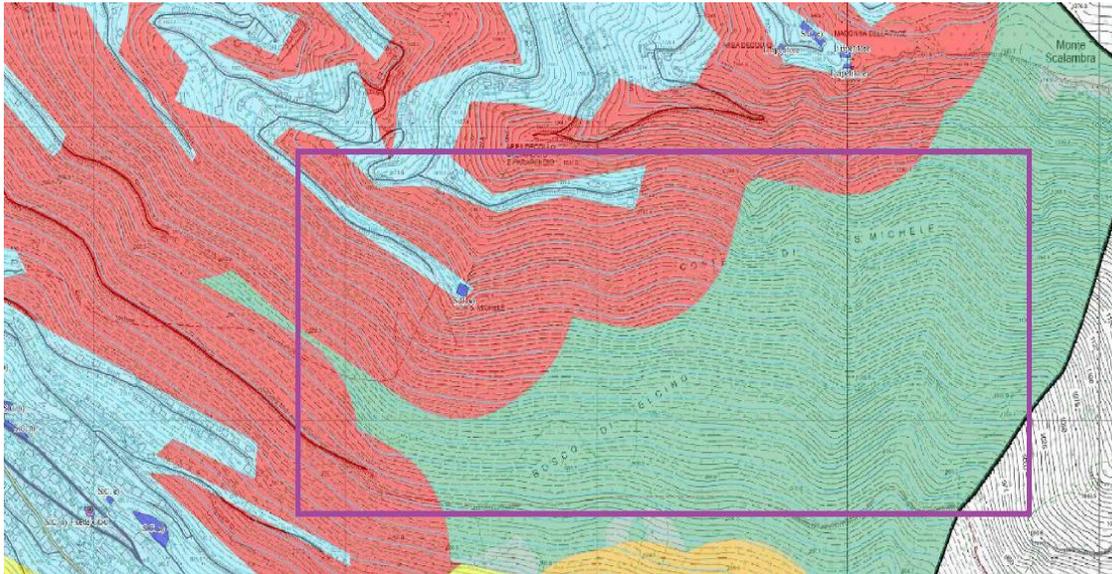
La montagna evidenziata dal rettangolo nero è stata percorsa da un incendio devastante, per il quale si è dovuto provvedere all'evacuazione di numerose case nella zona di Via delle Ginestre, Via del Campo, Via Colle Piovenzano e Via del Fontanile. L'incendio è stato fermato grazie all'intervento di numerosi mezzi aerei.



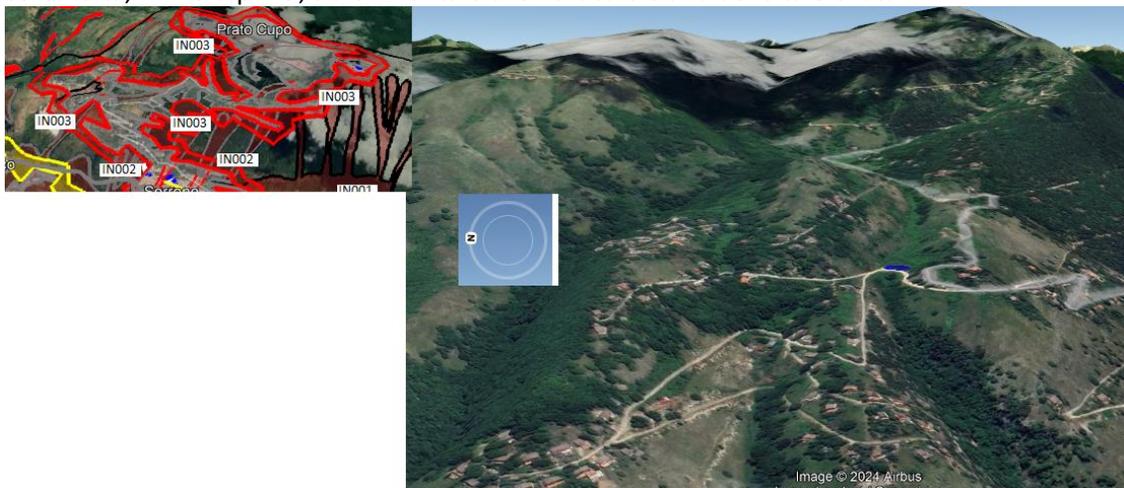
Il lato ovest del centro storico è estremamente vulnerabile, inoltre, è presente una densa vegetazione arborea ed una scarpata che consentirebbe ad un incendio di arrivare direttamente all'abitato e rendere le operazioni di spegnimento estremamente difficoltose. È fondamentale qui eseguire delle azioni di selvicoltura che riducano il rischio. **Piazza Romolo Fulli è il punto di raccolta per un'evacuazione del settore ovest del centro storico**



Nel tratto di territorio al confine con il Comune di Piglio è presente il Bosco di Elcino ed il Monte di San Michele. Tale area genera un rischio di incendio alto anche in maniera diretta per Via delle Macchie, Via del Santuraio, Via delle Muffole, Via del Bosco, Via dei Deltaplani, Via delle Costellazioni, Via Monte Scalambra Alta. Le pendenze sono estremamente elevate, la vegetazione densa e non vi sono strade e/o strade AIB che penetrano il bosco. Si deve quindi considerare che l'evoluzione di un incendio potrebbero creare uno scenario devastante con l'evacuazione della popolazione e l'intervento della flotta aerea per poter eseguire la lotta attiva dell'incendio. Sono fondamentali, soprattutto per tale area, l'esecuzione delle azioni di selvicoltura atte: alla riduzione della biomassa, alla riduzione della capacità di propagazione del fuoco e quindi del passaggio dello stesso dallo strato erbaceo a quello arboreo. Importante è, inoltre, la creazione di strade atte alla lotta attiva e l'esecuzione delle azioni di mitigazione non strutturale del rischio, quali l'informazione alla popolazione. Tale area in caso di allerte va attentamente monitorata.



Loc. Prato Cupo, tutto a rischio alto, è collegato al resto del territorio da una sola strada che funziona quindi da accesso e uscita. È già stata più volte isolata dal resto del territorio. Le pendenze sono anche molto elevate. La vegetazione è erbacea, arbustiva e arborea con continuità, in molti punti, sia orizzontale che verticale e una densità elevata



Descrizione dell'evento, Pericolosità, Vulnerabilità, Esposizione e Valutazione del Rischio	
ID_cartografico	IN001 Via San Giovanni IN002 Capoluogo IN003 Territorio a Nord del Capoluogo e Prato Cupo
Scenario Territorio a Nord del Capoluogo e Prato Cupo-Bosco di Elcino ed il Monte di San Michele	Incendio boschivo di grandissime dimensioni
Denominazione zona	Strada locale Via San Giovanni, Capoluogo, Territorio a Nord del Capoluogo e Prato Cupo
Tipologia di evento	Incendio boschivo e di interfaccia
Pericolosità/Minaccia	Presenza di boschi a valle del territorio posto a nord del capoluogo e Prato Cupo. Il versante tra San Quirico\SP198 fino ad incrocio con SS155 e il territorio a nord del capoluogo, in particolare Via delle Ginestre\Via Colle Piovenzano\Via del Campo, è stato interessato da un incendio devastante, spento con l'intervento della flotta aerea. Si è dovuto provvedere all'evacuazione della abitazioni
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	Nel passato si sono registrati incendi anche molto importanti
Livello di Pericolosità stimato: probabilità dell'evento	Medio, livello di Pericolosità stimato 7 su 7
Indicatori di evento	Segni precursori anche da piccoli smottamenti
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Tutte le strutture, infrastrutture e servizi localizzati nel territorio nella zona di Strada locale Via San Giovanni, Capoluogo, Territorio a Nord del Capoluogo e Prato Cupo
Valutazione della vulnerabilità della salute dell'uomo esposto al pericolo	Estremamente alta
Livello di Vulnerabilità Stimato (incolumità)	Alto, livello di Vulnerabilità stimato 7 su 7
Esposizione in termini di persone nel poligono di rischio	600 unità immobiliari (luogo prevalentemente turistica) e tutte direttamente interessate. Si specifica la presenza di una via di ingresso per i soccorsi e di fuga, ossia Via Monte Scalambra Alto. NON vi sono strade AIB che penetrano i boschi.
Livello di Esposizione stimato	Alto, livello di Esposizione stimato 7 su 7
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Nessuna attività che potrebbe generare ulteriori scenari di rischio e\o peggiorare quello in esame
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Strade locali dicollamento quali Via San Giovanni, la SP54 e l'unica strada di collegamento per la Loc. Prato Cupo con il capoluogo, ossia Via Monte Scalambra Alta
Tipo di danno atteso	Elevatissimo. Possibili danni alle infrastrutture, alla rete viaria e alle residenze con potenziale perdita di numerose vite umane.
Entità del danno atteso	Elevatissimo
Livello di Rischio stimato	Alto, Livello di Rischio 21 su 21

ID_cartografico		IN004
Denominazione zona		Loc. Collepetto
Tipologia di evento		Incendio interfaccia
Livello R		medio
Esposto	N° Individui	
	N° Famiglie	
	N° Disabili	non comunicato
	Edifici Strategici	Area atterraggio elicotteri
	Edifici Rilevanti	Agriturismo le Fattora Via la Torre, via Collepetto, SS155
	Rete viaria	Via la Torre, via Collepetto
	Servizi a rete	non comunicato
Danno atteso	Tipo	Incendio interfaccia
	Entità	Medio - alto
	Note	

ID_cartografico		IN005
Denominazione zona		Loc. Collepetto, Loc. Merago e Loc. Pianillo
Tipologia di evento		Incendio interfaccia
Livello R		medio
Esposto	N° Individui	
	N° Famiglie	
	N° Disabili	non comunicato
	Edifici Strategici	nessuno
	Edifici Rilevanti	Agriturismo le Fattora Via la Torre, via Collepetto, SS155 - Agriturismo Colle Sant'Angelo in via Colle Sant'Angelo 76 - Isola Ecologia in via Pianillo
	Rete viaria	Via la Torre, via Pianillo, via Collepetto, via Colle Sant'Angelo, via Merago, via Orpio
	Servizi a rete	non comunicato
Danno atteso	Tipo	Incendio interfaccia
	Entità	Medio - alto
	Note	

ID_cartografico		IN006
Denominazione zona		Loc. Pianillo, Fraz. La Forma e Loc. Terrignano
Tipologia di evento		Incendio interfaccia
Livello R		medio
Esposto	N° Individui	
	N° Famiglie	
	N° Disabili	non comunicato
	Edifici Strategici	nessuno
	Edifici Rilevanti	Azienda agricola Sperati - Azienda zootenica Aronne
	Rete viaria	Sp21, via IV Novembre, via Orpio
	Servizi a rete	non comunicato
Danno atteso	Tipo	Incendio interfaccia
	Entità	Medio - alto
	Note	

ID_cartografico		IN007
Denominazione zona		Loc. Primo Ponte e Loc. Terrignano
Tipologia di evento		Incendio interfaccia
Livello R		medio
Esposto	N° Individui	
	N° Famiglie	
	N° Disabili	non comunicato
	Edifici Strategici	nessuno
	Edifici Rilevanti	Distributori di carburante in via Prenestina\SS155 - Distributori di carburante in via Prenestina\SS155
	Rete viaria	Sp21, SS155
	Servizi a rete	non comunicato
Danno atteso	Tipo	Incendio interfaccia
	Entità	Medio - alto
	Note	

ID_cartografico		IN008
Denominazione zona		Loc. Primo Ponte, Fraz. La Forma e Loc. San Quirico
Tipologia di evento		Incendio interfaccia
Livello R		medio
Esposto	N° Individui	
	N° Famiglie	
	N° Disabili	non comunicato
	Edifici Strategici	nessuno
	Edifici Rilevanti	Distributori di carburante in via Prenestina\SS155 - Distributori di carburante in via Prenestina\SS155 - Centro Cinofilo "Il Velobro" - Via dei Colli
	Rete viaria	Sp21, SS155, SP198, via Colli
	Servizi a rete	non comunicato
Danno atteso	Tipo	Incendio interfaccia
	Entità	Medio - alto
	Note	

ID_cartografico		IN009
Denominazione zona		Loc. San Quirico e Fraz. La Forma direzione capoluogo
Tipologia di evento		Incendio interfaccia
Livello R		medio
Esposto	N° Individui	
	N° Famiglie	
	N° Disabili	
	Edifici Strategici	
	Edifici Rilevanti	Azienda Minori – Scuola Primaria in via Enrico Fermi
	Rete viaria	SP198, SS155, Via Giovanni Falcone e Borsellino, via Enrico Fermi
	Servizi a rete	non comunicato
Danno atteso	Tipo	Incendio interfaccia
	Entità	Medio - alto
	Note	

- REFERENTI DI FUNZIONE

<i>Responsabile del COC Sindaco Giancarlo Proietto 348.9117130 – funzioni di supporto vedere allegato risorse e aree di P.C.</i>		
Funzione di supporto 1 (Tecnica e pianificazione)	Referente	Stefano Di Giulio
	Qualifica	Responsabile Area Tecnica
	Tel-Fax	0775-523064
	Cellulare	393 980 6670
	E-mail	area.tecnica@comune.serrone.fr.it
Funzione di supporto 2 (Sanità, assistenza sociale e veterinaria)	Referente	Caterina Morelli
	Qualifica	Responsabile Area Anagrafe e servizio sociali
	Tel	0775/523064
	Cellulare	dato non disponibile
E-mail	servizi.demografici@comune.serrone.fr.it	
Funzione di supporto 3 (Volontariato)	Referente	Giada Massimi
	Qualifica	Agente P.L.
	Tel	0775-523064
	Cellulare	3357176692
	E-mail	poliziamunicipale@comune.serrone.fr.it
Funzione di supporto 4 (Materiali e mezzi)	Referente	Stefano Di Giulio
	Qualifica	Responsabile Area Tecnica
	Tel	0775-523064
	Cellulare	393 980 6670
E-mail	area.tecnica@comune.serrone.fr.it	
Funzione di supporto 5 (Servizi essenziali)	Referente	Stefano Di Giulio
	Qualifica	Responsabile Area Tecnica
	Tel	0775-523064
	Cellulare	393 980 6670
E-mail	area.tecnica@comune.serrone.fr.it	
Funzione di supporto 6 (Censimento danni a persone e cose)	Referente	Stefano Di Giulio
	Qualifica	Responsabile Area Tecnica
	Tel	0775-523064
	Cellulare	393 980 6670
E-mail	area.tecnica@comune.serrone.fr.it	
Funzione di supporto 7 (Strutture operative locali, viabilità)	Referente	Giada Massimi
	Qualifica	Agente P.L.
	Tel	0775-523064
	Cellulare	3357176692
E-mail	poliziamunicipale@comune.serrone.fr.it	
Funzione di supporto 8 (Telecomunicazioni)	Referente	Giada Massimi
	Qualifica	Agente P.L.
	Tel	0775-523064
	Cellulare	3357176692
E-mail	poliziamunicipale@comune.serrone.fr.it	
Funzione di supporto 9 (Assistenza alla popolazione)	Referente	Caterina Morelli
	Qualifica	Responsabile Area Anagrafe e servizio sociali
	Tel	0775/523064
	Cellulare	dato non disponibile
E-mail	servizi.demografici@comune.serrone.fr.it	
Coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza	Caterina Morelli	

• **MODELLO DI INTERVENTO**

(DGR n. 363 del 2014 – pagina 143\144)

Il sindaco, in caso di necessità, può decidere di convocare il COC a prescindere dallo stato di attivazione in cui ci si trova.

Livello SA0 – PREALLERTA
Nel periodo di campagna A.I.B.
Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi con pericolosità media
In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale

PROCEDURE DEL MODELLO DI INTERVENTO LIVELLO DI PREALLERTA

Sindaco	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Determina il passaggio allo stato di attivazione SA0	
Avvia le comunicazioni con Sindaci dei comuni limitrofi o appartenenti al COI, Strutture Operative locali, Prefettura UTG, Provincia, Regione	
Predisporre azioni di vigilanza	
Individua i referenti di Presidi Territoriali e Squadre AIB	Presidi Territoriali e Squadre AIB
Stipula convenzioni con imprese locali per il pronto intervento in emergenza	

Responsabile Monitoraggio	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Consulta il Bollettino di vigilanza meteorologica per il Lazio www.regione.lazio.it (frequenza di emissione giornaliera)	
Garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici, fax, e-mail	
Verifica la disponibilità e la reperibilità delle risorse necessarie a fronteggiare l'eventuale emergenza	
Verifica l'aggiornamento dei numeri di reperibilità delle imprese convenzionate per effettuare interventi di pronto intervento in emergenza	Imprese convenzionate:
Verifica l'aggiornamento dei contatti delle strutture sanitarie locali	
Attiva	Presidi Territoriali per Attività di sopralluogo e valutazione; Squadre AIB per Preparazione di materiali e mezzi necessari per le operazioni di spegnimento
Stabilisce un contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente	DOS (Direttore delle Operazioni di Spegnimento)

Livello ATTENZIONE

Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi con pericolosità alta (*parte III - par. 2.2.4*);

- In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con possibile propagazione verso le zone di interfaccia (*secondo le valutazioni del DOS*);

PROCEDURE DEL MODELLO DI INTERVENTO LIVELLO DI ATTENZIONE

(DGR n. 363 del 2014 – pagina 145 a 147)

Sindaco

Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Determina il passaggio allo stato di attivazione SA1	
Contatta i referenti dei Comuni con cui condivide risorse (in caso di piano intercomunale) e/o i comuni limitrofi/vicini	
Valuta le ulteriori strutture da contattare e da disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente)	
Attiva	Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione
Attiva e dispone l'invio di	Squadre AIB Inizio delle operazioni di spegnimento nelle zone indicate dal DOS
In base alla situazione del territorio decide se comunicare lo stato di attenzione ai dirigenti scolastici	Dirigenti scolastici

Responsabile della Funzione F1 Tecnica e di pianificazione	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Stabilisce e mantiene contatti con	Sindaci dei comuni limitrofi o eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative locali, Prefettura UTG, Provincia, Regione
Stabilisce e mantiene contatti con	Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche...)
Mantiene i contatti e acquisisce maggiori informazioni su: Propagazione dell'incendio verso le zone d'interfaccia Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento Misure di interdizione dell'area interessata dall'evento Interventi necessari con le strutture locali di:	Polizia Municipale Forze dell'ordine Vigili del Fuoco Guardia di Finanza Corpo forestale dello stato
Stabilisce un contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente	DOS (Direttore delle Operazioni di Spegnimento)
Comunica il passaggio allo stato di attivazione SA1 a	Polizia Municipale e Organizzazioni di volontariato per adozione delle misure di protezione della popolazione e di interdizione dell'area interessata
Annota e controfirma orario e contenuto delle comunicazioni ricevute ed effettuate	
Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di emergenza	
Verifica la presenza di eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive e ne dà comunicazione al sindaco. Nello specifico: mercatini ambulanti, feste di piazza, manifestazioni sportive	
Contatta i responsabili delle funzioni di supporto, anche se non ancora istituito il COC, per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere eventuali sostituzioni, se necessario.	
Aggiorna il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio	
Individua la dislocazione della popolazione con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini)	

Livello SA1 – PREALLARME

In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con sicura propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS)

PROCEDURE DEL MODELLO DI INTERVENTO LIVELLO DI PREALLARME

(DGR n. 363 del 2014 – pagina 148 a 154)

Sindaco	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Determina il passaggio allo stato di attivazione SA2	
Convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività)	
Mantiene i contatti con i referenti dei Comuni con cui condivide risorse (in caso di piano Intercomunale) e/o i comuni limitrofi/vicini	
Valuta le ulteriori strutture da contattare e dà disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente)	
Attiva le funzioni di supporto	1. Tecnica e di Pianificazione 2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria 3. Volontariato 4. Materiali e Mezzi 5. Servizi Essenziali 6. Censimento danni a persone e cose 7. Strutture operative locali, viabilità 8. Telecomunicazioni
Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza	
Comunica la fase di Pre-allarme ai dirigenti scolastici	Dirigenti scolastici

F1 Responsabile della Funzione Tecnica e di pianificazione	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Rafforza i turni di Sala Operativa (se esistente)	
Stabilisce e mantiene contatti con	Sindaci dei comuni limitrofi o eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative locali, Prefettura UTG, Provincia, Regione
Stabilisce e mantiene contatti con	Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche...)
Mantiene i contatti con i responsabili dell'intervento tecnico urgente	
Mantiene i contatti e acquisisce maggiori informazioni su: Propagazione dell'incendio verso le zone d'interfaccia Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento Misure di interdizione dell'area interessata dall'evento Interventi necessari con le strutture locali di:	Polizia Municipale Forze dell'ordine Vigili del Fuoco Guardia di Finanza Corpo forestale dello stato
Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di emergenza	
Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento	
Provvede all'aggiornamento dello scenario di evento sulla base delle osservazioni dei Presidi Territoriali	

F2 Responsabile della Funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Mantiene i contatti le strutture sanitarie locali	
Individua le strutture sanitarie a rischio in cui sono presenti pazienti gravi	
Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento	
Individua, tramite indicazioni delle A.S.L., le abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti	
Attiva i volontari necessari per il trasporto di persone non autosufficienti	Organizzazioni di volontariato
Predisporre ed invia uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico delle aree a rischio.	Organizzazioni di volontariato

F3 Responsabile della Funzione Volontariato

Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Invia / Incrementa i Presidi Territoriali	Presidi Territoriali Monitoraggio dei corsi d'acqua e delle aree esposte a rischio; Attività di sorveglianza (ponti, sottovia, argini); Verifica di agibilità delle vie di fuga; Valutazione della funzionalità delle aree di protezione civile;
Mantiene costantemente i contatti e raccoglie le informazioni provenienti dai Presidi Territoriali	
Predisporre ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari	Presidi Territoriali

F4 Responsabile della Funzione Materiali e mezzi

Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione	
Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza, con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione	
Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico	Organizzazioni di volontariato
Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza	Organizzazioni di volontariato
Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati	Organizzazioni di volontariato
Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza	Imprese convenzionate: elenco in allegato

F5 Responsabile della Funzione Servizi essenziali

Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali	
Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.	

F6 Responsabile della Funzione censimento danni a persone e cose

Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Effettua il censimento della popolazione presente in strutture sanitarie a rischio	
Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento	

F7 Responsabile della Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità

Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie	
Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi	
Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto	Polizia Municipale e Volontariato di protezione civile
Individua le vie preferenziali per il soccorso	
Individua le vie preferenziali per l'evacuazione	

F8 Responsabile della Funzione Telecomunicazione

Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e i radioamatori	
Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza	
Verifica il sistema di comunicazioni adottato	
Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione	
Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme	

F9 Responsabile della Funzione Assistenza alla popolazione	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Verifica la disponibilità delle strutture ricettive nella zona	
Allerta le Organizzazioni di volontariato individuate per il trasporto, assistenza, alla popolazione presente nelle aree nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati gravi	Organizzazioni di volontariato
Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione	
Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con eventuale indicazione degli itinerari di afflusso e deflusso	Organizzazioni di volontariato
Coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza	
Accertare per conto della funzione di supporto "Assistenza alla popolazione" l'esistenza di un sistema di sorveglianza e di segnalazione a contrasto di maltrattamento sui minori nelle aree di accoglienza e ricovero della popolazione.	Organizzazioni di volontariato
Allerta i Responsabili della protezione delle strutture indicate al paragrafo Strutture dedicate ai minori	Responsabili strutture dedicate ai minori

Livello SA3 – ALLARME

In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con sicura propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS)

PROCEDURE DEL MODELLO DI INTERVENTO LIVELLO DI ALLARME

(DGR n. 363 del 2014 – pagina 155 a 159)

SINDACO		FASE di ALLARME		
<i>incendio in atto che è ormai interno alla fascia perimetrale</i>				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVO
SINDACO	R. INCENDIO DI INTERFACCIA	FASE di ALLARME		
	In campagna A.I.B.: al verificarsi di un incendio nel territorio comunale, contatta la S.O.U.P. (Sala Operativa Unificata Permanente).		Regione	Comunicare agli enti competenti l'incendio in atto; richieste di supporto tra referenti di funzione C.O.C.-C.O.M.-C.C.S.-C.O.R. per l'assistenza alla popolazione;
	Fuori campagna A.I.B.: al verificarsi di un incendio nel territorio comunale (o dei comuni appartenenti all'associazione di comuni), contatta la Sala Operativa Unificata Regionale (S.O.U.R.);			
	Prende in carico la gestione delle attività del COC			Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione		Segretario comunale, staff sindaco, referenti di funzione F7 e F1	
	Qualora il C.O.C. non fosse stato ancora attivato, contatta il responsabile del COC per procedere all'attivazione nel più breve tempo possibile.		Responsabile del COC; Tutti i referenti di funzione;	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Informa -Prefettura - UTG, Regione, Provincia, dell'avvenuta attivazione del COC comunicando le Funzioni attivate.		Prefettura – UTG Regione Provincia	Informare dell'attivazione del COC;
Mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia e le strutture locali di CC, VVF;	Prefettura – UTG Regione Provincia – Strutture Operative	Creare un efficace coordinamento operativo locale. Condivisione delle azioni da porre in essere.		

	Contatta il responsabile della Funzione Volontariato per comunicare lo stato di preallarme alla popolazione presente nelle aree a rischio (con particolare riguardo alle persone fragili)	Responsabile della Funzione Volontariato;	Comunicare lo stato di preallarme alla popolazione presente nelle aree a rischio
	Comunica alla Prefettura l'entità di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla Funzione Censimento danni persone o cose F6.	Popolazione presente nelle aree a rischio Prefettura	Definizione dello scenario di danno in corso
	Si assicura che ogni referente di funzione in caso di insufficienza di economie-personale-mezzi-materiali, esegua la richiesta di supporto lungo la catena di comando e controllo	catena di comando e controllo	Mantenere le comunicazioni lungo la catena di comando e controllo e rendere efficiente il sistema di gestione dell'emergenza.
	Comunica la fase di allarme ai dirigenti scolastici	Dirigenti scolastici	Creare un contatto con le strutture scolastiche

RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)		FASE di ALLARME		
<i>l'incendio boschivo è in atto e prossimo alla fascia perimetrale e potrebbe interessare la fascia di interfaccia.</i>				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)	R. INCENDIO DI INTERFACCIA			
	Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente e ne informa la catena di comando e controllo			Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Dispone ricognizioni nelle aree a rischio avvalendosi del Volontariato e\o del personale operativo del Comune e ne informa la catena di comando e controllo		Referente della Funzione F3 e F7 del C.O.C.;	Monitorare le aree a rischio
	Contatta ed attiva telefonicamente in turnazione il personale della Sala Operativa (se esistente) fuori servizio			
	Verifica costantemente la dislocazione dei Presidi Territoriali			
	Allerta gli operai reperibili e le ditte di fiducia per gli eventuali interventi, in base alla necessità, sentito il Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4.		Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4; Ditte convenzionate;	Verificare la disponibilità operai e mezzi
	Attività di gestione del traffico ed eventuale organizzazione della viabilità alternativa e ne informa la catena di comando e controllo		Referente della Funzione Strutture Operative F7	Fluidità e continuità del traffico
Comunica le iniziative intraprese e effettua le richieste di supporto e ne informa la catena di comando e controllo		Sindaco, C.O.R.,	Garantire lo scambio di informazioni e richieste di supporto; Aumentare la fluidità nelle richieste di supporto; Migliorare il livello di conoscenza dell'intervento;	
		FASE di ALLARME		

RESPONSABILE FUNZIONE SANITÀ ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)		FASE di ALLARME		
<i>incendio in atto che è ormai interno alla fascia perimetrale</i>				
SOGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE SANITA ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)	R. INCENDIO DI INTERFACCIA			
	Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati. Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza.			Assistenza sanitaria
	Provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico, coordinandosi con il Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi.		Responsabile Funzione Materiali e Mezzi F4	Salvaguardare il patrimonio zootecnico esposto a rischio
	Mantiene i contatti le strutture sanitarie locali			
	Coordina l'attività delle squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti		Volontariato sanitario, personale ente soccorso sanitario e F3	
Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza		Volontariato sanitario, personale ente soccorso sanitario e F3		
		FASE di ALLARME		

RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)		FASE di ALLARME		
<i>incendio in atto che è ormai interno alla fascia perimetrale</i>				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)	R. INCENDIO DI INTERFACCIA			
	Attiva se necessario le organizzazioni di volontariato specializzate in radio comunicazione di emergenza, nonché quelle aventi specifiche competenze in ambito di rischio incendio boschivo, dotati di idonei dispositivi di protezione individuale. L'attività di spegnimento dei volontari è coordinata dal DOS (Direttore operazioni di Spegnimento);		Organizzazioni di volontariato	Assicurare il pronto intervento e la continuità delle comunicazioni in emergenza tra gli operatori ed il centro di coordinamento.
	Dispone dei volontari per il supporto della polizia municipale, al fine di provvede anche all'allontanamento delle persone presenti nelle aree colpite;		Referente della Funzione Telecomunicazioni F8	Assistenza alla popolazione
	Invia il personale richiesto dalla F9 COC ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza.		Responsabili delle Organizzazioni di volontariato	Assistenza alla popolazione
	Dispone l'invio di volontari per il supporto alle attività delle strutture operative e aree di protezione civile		Responsabili delle Squadre/Associazioni di volontariato	
	Comunica le iniziative intraprese e effettua le richieste di supporto alla catena di comando e controllo.	FASE di ALLARME	Responsabile F3 della catena di comando e controllo di livello sovra comunale	Garantire lo scambio di informazioni e richieste di supporto; Aumentare la fluidità nelle richieste di supporto; Migliorare il livello di conoscenza dell'intervento;

RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)		FASE di ALLARME		
<i>incendio in atto che è ormai interno alla fascia perimetrale</i>				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)	R. INCENDIO DI INTERFACCIA	FASE di ALLARME		Assistenza alla popolazione
	Invia i materiali e i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza.			
	Mobilita le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.		Imprese presenti nel territorio	Assistenza alla popolazione - Disponibilità di materiali e mezzi.
	Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura – UTG e dalla Provincia, unitamente al Responsabile della Funzione Volontariato F3..		Responsabile funzione Volontariato F3	Predisposizione del materiale per l'assistenza della popolazione
	Coordina il pronto intervento delle imprese convenzionate		Coordina il pronto intervento delle imprese convenzionate	Imprese convenzionate: elenco in allegato

RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)		FASE di ALLARME		
<i>l'incendio boschivo è in atto e prossimo alla fascia perimetrale e potrebbe interessare la fascia di interfaccia.</i>				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)	R. INCENDIO DI INTERFACCIA			
	Individua gli elementi a rischio (reti idriche, elettriche, gas, ecc.) che possono essere coinvolti nell'evento in corso e lo comunica alla F1 COC	FASE di ALLARME	Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1	Individuare le infrastrutture per i servizi essenziali potenzialmente interessate dall'evento.
	Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari, per l'invio sul territorio di tecnici e maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali, coordinato dal responsabile delle Funzione Tecnica e Pianificazione F1. Se attiva la catena di comando e controllo esegue l'azione tramite il referente di funzione omologo di livello sovra comunale		Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1	Verifica funzionalità delle infrastrutture per i servizi essenziali interessate dall'evento. Allertamento dei referenti per gli elementi a rischio.
	Contatta le aziende erogatrici dei servizi essenziali per garantire la continuità dei servizi presso edifici strategici e le aree adibite all'accoglienza della popolazione.		Enti Gestori reti	Garantire la continuità di Funzionamento dei servizi essenziali degli edifici strategici e delle aree di emergenza.
Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali soggetti al rischio o danneggiati				

RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)			FASE DI ALLARME	
<i>l'incendio boschivo è in atto e prossimo alla fascia perimetrale e potrebbe interessare la fascia di interfaccia.</i>				
SOGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)	R. INCENDIO DI INTERFACCIA	FASE DI ALLARME		
	Esegue un censimento dei danni riferito a: -persone -edifici pubblici e privati -impianti industriali -servizi essenziali -attività produttive -opere di interesse culturale -infrastrutture pubbliche -agricoltura e zootecnica e lo comunica al Sindaco e al responsabile del COC;		Sindaco	Individuare e censire eventuali danni
	Provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella presente nelle aree di attesa e di accoglienza attraverso una specifica modulistica		F9 COC	Garantire la sicurezza della popolazione
	Richiede supporto di personale per il censimento dei danni alla F6 lungo la catena di comando e controllo		F6 SOI;	Garantire lo scambio di informazioni e richieste di supporto; Aumentare la fluidità nelle richieste di supporto;
Con la F7 COC avvia i anti sciacallaggio nelle zone evacuate	F6 SOI;	Migliorare il livello di conoscenza dell'intervento;		

RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)			FASE DI ALLARME	
<i>l'incendio boschivo è in atto e prossimo alla fascia perimetrale e potrebbe interessare la fascia di interfaccia.</i>				
SOGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)	R. INCENDIO DI INTERFACCIA	FASE DI ALLARME	Polizia Municipale	Garantire la percorribilità delle infrastrutture viarie
	Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione;		Responsabile funzione Volontariato F3	Garantire la salvaguardia della popolazione
	Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio;		In coordinamento con la F1 e la F6	Assicura la conclusione dell'azione pianificata
	Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio;		In coordinamento con la F1 e la F6	Assicura la conclusione dell'azione pianificata
	In base allo scenario dell'evento in atto ed alle indicazioni della F1, verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie.		In coordinamento con la F1	
	Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie		In coordinamento con la F1	
	Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi			
Supporto nell'individuare le vie preferenziali per il soccorso				
Supporto Individua le vie preferenziali per l'evacuazione				

RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)			FASE di ALLARME	
<i>l'incendio boschivo è in atto e prossimo alla fascia perimetrale e potrebbe interessare la fascia di interfaccia.</i>				
SOGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)	R. INCENDIO DI INTERFACCIA	FASE di ALLARME		
	Mantiene il contatto con le squadre di volontari inviate sul territorio;		Enti Gestori dei servizi di TLC	Garantire la continuità delle Comunicazioni tra gli operatori di emergenza ed il centro di coordinamento
	Mantiene tramite la F8 SOI il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e radioamatori		Referente della Funzione Volontariato F3	
	Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato e lo coordina. Se del caso chiede informazioni e supporto alla funzione omologa sovra comunale della catena di comando e controllo			Garantire il mantenimento delle comunicazioni
	Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza			
	Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione			
Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme				

RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)		FASE di ALLARME		
verificarsi di un evento con CODICE ROSSO/CRITICITÀ ELEVATA; aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale, ove presenti.				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	
	R. INCENDIO DI INTERFACCIA		OBIETTIVI	
RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)	Provvede ad attivare il sistema di allarme alla popolazione PREVIA INDICAZIONE DEL SINDACO	FASE di ALLERTA	Responsabile Funzione Volontariato F3	Assistenza alla popolazione
	Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio.		Responsabili Funzioni: -Sanità F2 -Volontariato F3 -Strutture Operative F7	
	Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.		Responsabile Funzione Volontariato F3	
	Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa.		Responsabili Funzioni: -Sanità F2 -Volontariato F3	Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
	Garantisce il trasporto e l'assistenza continua della popolazione verso le aree di accoglienza;		F4 COC;	
	Provvede al ricongiungimento delle famiglie.		F3 COC;	
	Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.		Responsabile Funzione Volontariato F3	
Si accerta dell'evacuazione della popolazione scolastica presso il punto di raccolta. Invia personale per scortare presso l'area di attesa più vicina la popolazione scolastica. In caso di necessità, in collaborazione con il Sindaco e la funzione F1 tecnica e pianificazione, scorta la popolazione presso l'area di attesa o presso l'area/struttura di accoglienza o di eseguire altre azioni di messa in sicurezza		Coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza; Funzione F6 censimento danni; Funzione F1 tecnica e pianificazione; Presidi Territoriali;		

2.4) RISCHIO SISMICO

(DGR n. 363 del 2014 – pagina 52 a 57)

L'evento sismico non essendo un evento prevedibile nel tempo e nella localizzazione al verificarsi di un evento sensibile viene automaticamente attivato lo stato di allarme, con procedure conseguenti alla convocazione del COC e attivazione di tutte le Funzioni di Supporto.

OBIETTIVI PRINCIPALI

(DGR n. 363 del 2014 – pagina 55)

Nel Piano sono indicate le fasi operative per le quali il Sindaco, per il tramite delle proprie strutture comunali, individua nelle funzioni di supporto lo strumento per il coordinamento degli interventi da attivarsi nel Centro Operativo. In ogni caso in presenza dell'evento sismico il Sindaco dovrà predisporre le seguenti operazioni:

Attivazione della Catena di Comando e Controllo;

Verifica dell'entità dei danni e conseguenze su popolazione, edifici, servizi essenziali, vie di comunicazione, patrimonio culturale così da configurare il fenomeno nelle reali dimensioni territoriali per stabilire coordinamento e gestione dei soccorsi;

Convocazione immediata dei responsabili delle Funzioni di Supporto dando avvio alle attività di competenza;

Dispone di far provvedere da parte delle strutture comunali alla delimitazione delle aree a rischio, all'istituzione di posti di blocco (cancelli) sulle reti di viabilità, per la corretta regolamentazione del traffico da e per l'area colpita;

Dispone e attiva l'utilizzo delle aree di emergenza preventivamente individuate;

Informa continuamente la popolazione e predispone l'assistenza sanitaria ai feriti e alla popolazione nelle aree di attesa;

Fa riattivare la viabilità principale con la segnalazione di percorsi alternative;

Organizza, in attesa dei soccorsi, le prime squadre per la ricerca dei dispersi;

Garantisce, per quanto possibile, la continuità amministrativa del Comune e assicura un flusso continuo di informazioni verso le altre strutture di coordinamento;

Assume tutte le altre iniziative atte alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità.

- **SCENARI D'EVENTO E DEI DANNI CORRISPONDENTI AI DIVERSI GRADI DI MAGNITUDO PREVISTA**

Per la valutazione dello scenario d'evento il presente piano si basa sulla "Valutazione di scenari di danno comunali" elaborata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile Ufficio Valutazione, Prevenzione e Mitigazione del Rischio Sismico. I dati rilevati sono: Comune di Serrone (Frosinone); Abitazioni 2.293; Popolazione 2.943.

Evento VI-VII e T.r. anni 98

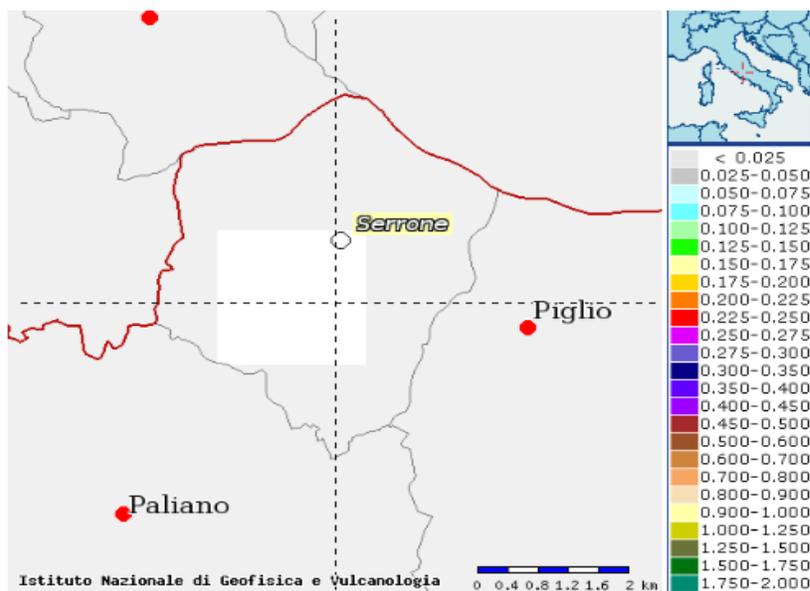
<p>Persone coinvolte in crolli = 11 Persone senza tetto = 186 Abitazioni crollate = 9 Abitazioni inagibili = 160 Abitazioni danneggiate = 611 Danno Medio Totale (mq) = 15439</p>
--

Evento VII-VIII e T.r. anni 475

<p>Persone coinvolte in crolli = 75 Persone senza tetto = 503 Abitazioni crollate = 66 Abitazioni inagibili = 418 Abitazioni danneggiate = 898 Danno Medio Totale (mq) = 37783</p>

	FENOMENI	SCENARIO D'EVENTO		EFFETTI E DANNI
BASSA MAGNITUDO	Eventi sismici di bassa intensità con tempi di ritorno brevi	GEO	Scarsa possibilità di innesco di fenomeni di scorrimento superficiale localizzati	<ul style="list-style-type: none"> - Danni lievi a singoli edifici - Possibile presenza di sfollati e feriti
			Possibile torbidità delle acque	
			Possibile mobilitazione di coltri detritiche precarie o cadute di massi e alberi	
		STRU	Possibili interruzioni delle vie di fuga per crolli localizzati	
MEDIA MAGNITUDO	Eventi sismici di media intensità con tempi di ritorno intorno ai 450 anni	GEO	Possibili fenomeni di Instabilità	<ul style="list-style-type: none"> -Danni a singoli edifici o piccoli centri abitati interessati da instabilità dei versanti - Possibile danneggiamento delle abitazioni anche in modo severo - Possibile perdita di vite umane - Presenza di sfollati e feriti - Possibile impedimento delle via di fuga per crolli localizzati
			Possibile torbidità delle acque	
			Possibile liquefazione dei terreni	
		STRU	Possibili interruzioni alla rete stradale nelle sue infrastrutture (<i>ponti, viadotti, rilevati</i>)	
			Tessuto urbano parzialmente compromesso	
ALTA MAGNITUDO	Eventi sismici di elevata intensità con tempi di ritorno lunghi	GEO	Diffusi ed estesi fenomeni di instabilità dei versanti	<ul style="list-style-type: none"> - Danni alle attività agricole - Danni agli insediamenti residenziali e industriali - Danni o collasso di centri abitati, di rilevati ferroviari o stradali, di opere di contenimento, regimazione o di attraversamento - Probabili perdite di vite umane Feriti e sfollati
			Possibilità di riattivazione di frane, anche di grandi dimensioni, in aree note, legate a contesti geologici particolarmente critici	
			Effetti cosismici per Liquefazione del terreno, Fagliazione, Cedimenti differenziali	
		STRU	Tessuto urbano molto compromesso	
			Reti stradali e infrastrutture con forte possibilità di compromissione	

- Tabella dei parametri di pericolosità sismica



Selezione mappa

Visualizza punti della griglia riferiti a:

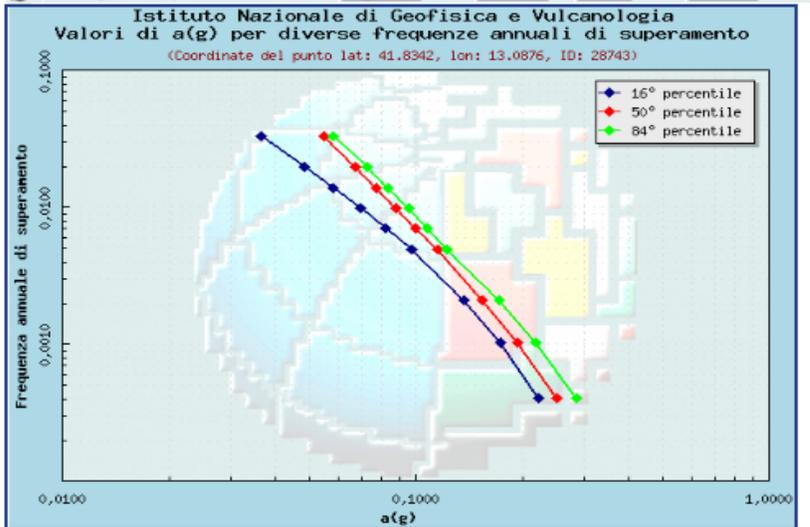
Ridisegna mappa

Parametro dello scuotimento: **a(g)**

Probabilità in 50 anni: **50%**

Percentile: **16**

Periodo spettrale (sec):



Frequenza annuale di superamento	a(g) (Coordinate del punto lat: 41.8342, lon: 13.0876, ID: 28743)		
	16° percentile	50° percentile	84° percentile
0.0004	0.2212	0.2502	0.2844
0.0010	0.1734	0.1931	0.2188
0.0021	0.1366	0.1545	0.1715
0.0050	0.0970	0.1154	0.1223
0.0071	0.0819	0.0998	0.1075
0.0099	0.0697	0.0876	0.0952
0.0139	0.0581	0.0772	0.0835
0.0200	0.0482	0.0672	0.0725
0.0333	0.0363	0.0546	0.0583

- ANALISI CONDIZIONE LIMITE PER L'EMERGENZA DI UN INSEDIAMENTO URBANO

Si definisce come CLE dell'insediamento urbano quella condizione al cui superamento, a seguito del manifestarsi dell'evento sismico, pur in concomitanza con il verificarsi di danni fisici e funzionali tali da condurre all'interruzione delle quasi totalità delle funzioni urbane presenti, compresa la residenza, l'insediamento urbano conserva, nel suo complesso, l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l'emergenza, la loro accessibilità e connessione con il contesto territoriale.

La verifica dei sistemi di gestione dell'emergenza ha lo scopo di verificare se le risorse strutturali (edifici, aree e infrastrutture di collegamento) identificate in fase di pianificazione dell'emergenza per sostenere l'operatività dei soccorsi in caso di evento, sono in grado di mantenere le proprie funzionalità nonostante l'insediamento urbano nel suo complesso subisca danni fisici e funzionali tali da condurre all'interruzione di quasi tutte le funzioni urbane presenti.

La CLE rappresenta quindi il quadro di riferimento rispetto a cui la verifica deve essere condotta. L'analisi della CLE dell'insediamento urbano viene effettuata utilizzando la modulistica predisposta dalla Commissione Tecnica (art. 5 commi 7 e 8 OPCM n. 3907/2010). Tale analisi comporta:

- a) l'individuazione degli edifici e delle aree che garantiscono le funzioni strategiche per l'emergenza;
- b) l'individuazione delle infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale, degli edifici e delle aree di cui al punto a) e gli eventuali elementi critici;
- c) l'individuazione degli aggregati strutturali e delle singole unità strutturali che possono interferire con le infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale.

Dalla CLE risulta come l'infrastruttura di accessibilità AC011 sia soggetta ad un elevato numero di interferenze. Ancora maggiori sono però le interferenze presenti sull'infrastruttura di connessione AC008 e AC006. Quest'ultime due AC sono fondamentali per il collegamento tra le infrastrutture di accessibilità AC011 (collegamento con Roiate), AC014 e AC012 (collegamento da Genazzano, Paliano, Colferro), AC013 e AC012 (collegamento da Paliano) e la AC005 e per il collegamento con la AC004, che è tra l'altro l'unica infrastruttura di connessione che collega gli edifici strategici del capoluogo con il resto del territorio. Relativa più libera da interferenze è la AC005 (collegamento da Fiuggi e Piglio).

- REFERENTI DI FUNZIONE

<i>Responsabile del COC Sindaco Giancarlo Proietto 348.9117130 – funzioni di supporto vedere allegato risorse e aree di P.C.</i>		
Funzione di supporto 1 (Tecnica e pianificazione)	Referente	Stefano Di Giulio
	Qualifica	Responsabile Area Tecnica
	Tel-Fax	0775-523064
	Cellulare	393 980 6670
	E-mail	area.tecnica@comune.serrone.fr.it
Funzione di supporto 2 (Sanità, assistenza sociale e veterinaria)	Referente	Caterina Morelli
	Qualifica	Responsabile Area Anagrafe e servizio sociali
	Tel	0775/523064
	Cellulare	dato non disponibile
Funzione di supporto 3 (Volontariato)	Referente	Giada Massimi
	Qualifica	Agente P.L.
	Tel	0775-523064
	Cellulare	3357176692
Funzione di supporto 4 (Materiali e mezzi)	Referente	Stefano Di Giulio
	Qualifica	Responsabile Area Tecnica
	Tel	0775-523064
	Cellulare	393 980 6670
Funzione di supporto 5 (Servizi essenziali)	Referente	Stefano Di Giulio
	Qualifica	Responsabile Area Tecnica
	Tel	0775-523064
	Cellulare	393 980 6670
Funzione di supporto 6 (Censimento danni a persone e cose)	Referente	Stefano Di Giulio
	Qualifica	Responsabile Area Tecnica
	Tel	0775-523064
	Cellulare	393 980 6670
Funzione di supporto 7 (Strutture operative locali, viabilità)	Referente	Giada Massimi
	Qualifica	Agente P.L.
	Tel	0775-523064
	Cellulare	3357176692
Funzione di supporto 8 (Telecomunicazioni)	Referente	Giada Massimi
	Qualifica	Agente P.L.
	Tel	0775-523064
	Cellulare	3357176692
Funzione di supporto 9 (Assistenza alla popolazione)	Referente	Caterina Morelli
	Qualifica	Responsabile Area Anagrafe e servizio sociali
	Tel	0775/523064
	Cellulare	dato non disponibile
Coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza	Caterina Morelli	

• MODELLO DI INTERVENTO

(DGR n. 363 del 2014 – pagina 163)

Livello SA3 – ALLARME
In caso di evento sismico

SINDACO		SA3 FASE di EMERGENZA		
<i>dopo il verificarsi di un evento sismico</i>				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
SINDACO	RISCHIO SISMICO	FASE di EMERGENZA		
	Attiva IL COC		Tutti i referenti di funzione	
	Si accerta che vengano eseguiti i sopralluoghi da parte del F1 e F6 COC all'interno del territorio comunale		Responsabile della funzione F1 e F6 COC	Verificare lo stato d'emergenza
	Si accerta che venga comunicato lo stato di allarme alla popolazione presente nelle aree più vulnerabili da parte del responsabile della funzione Volontariato F3		Responsabile Funzione Volontariato F3	Allertamento della popolazione
	Verifica con il responsabile della Funzione Sanità F2 se è stato registrato il coinvolgimento di persone.		Responsabile della funzione Sanità F2	Accertare l'eventuale coinvolgimento di persone per predisporre i soccorsi
	Verifica con il Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi F4 il coordinamento di soccorsi.		Responsabile della funzione Materiali e Mezzi F4	Garantire i soccorsi
Comunica alla Prefettura l'entità di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla Funzione Censimento danni persone o cose F6.	Prefettura Responsabile della funzione Censimento danni persone o cose F6	Creare un efficace coordinamento operativo locale		

	<p>Informa Prefettura - UTG, Regione (Sala Operativa Unificata Regionale), Provincia dell'avvenuta attivazione del COC comunicando le Funzioni attivate.</p> <p>Mantiene i contatti con il la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF.</p> <p>Si assicura che la F6 COC comunichi alla F6 SOI gli aggiornamenti sulla situazione con lo stato dei danni e delle persone coinvolte.</p>		<p>Prefettura REGIONE, Provincia - Strutture Operative</p>	<p>Creare un efficace coordinamento operativo locale</p>
	<p>Comunica la fase di allarme ai dirigenti scolastici</p>		<p>Dirigenti scolastici</p>	<p>Creare un contatto con le strutture scolastiche</p>

RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)		SA3 FASE di EMERGENZA		
<i>dopo il verificarsi di un evento sismico</i>				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DIVALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)	RISCHIO SISMICO	FASE di EMERGENZA	Polizia Municipale	Monitoraggio e sorveglianza del territorio – valutazione degli scenari di rischio. Valutazione del rischio residuo.
	Predisporre l'immediata ricognizione delle zone più vulnerabili e delle zone da cui sono pervenute segnalazioni. <i>Se non dispone di un n° sufficiente di personale ne effettua richiesta alla F1 lungo la catena di Comando e Controllo</i>		Personale ufficio Tecnico	
	Comunica al Sindaco i risultati dei sopralluoghi effettuati.		Responsabile della Funzione Volontariato	
	Comunica al Sindaco l'eventuale coinvolgimento di persone.		Sindaco	
Verifica l'esigenza o meno di contattare le ditte di fiducia per gli eventuali interventi sulla viabilità e sulle reti gas, elettriche, acqua, con la collaborazione del responsabile della Funzione Servizi Essenziali F5;		Funzione Servizi Essenziali F5	Garantire la sicurezza del territorio	
Esegue il sistema di cancellazione e lo consegna alla F7 per l'esecuzione		Ditte convenzionate		
Crea la zona rossa e la consegna alla F7 per l'esecuzione		Enti Gestori		
		Funzione F7		

RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)		SA3 FASE di EMERGENZA		
<i>dopo il verificarsi di un evento sismico</i>				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)	RISCHIO SISMICO			
	<p>Verifica l'evacuazione delle persone fragili e coinvolte nell'evento.</p> <p>Esegue analisi delle forze in base all'evento in atto e se non sufficiente richiede alla F2 lungo la catena di comando e controllo il supporto specificando il n° ed il tipo di personale per il soccorso e di persone coinvolte. <i>all'arrivo del personale ne coordina le attività.</i></p> <p>Coordina l'evacuazione delle persone fragili e coinvolte nell'evento, e predisponendone il ricovero nelle strutture sanitarie limitrofe.</p> <p>Trasmette tutte le informazioni alla F9 e F3 COC con cui si coordina</p>	FASE di EMERGENZA	<p>Strutture sanitarie locali</p> <p>Responsabile Funzione Volontariato</p> <p>F2 lungo la catena di comando e controllo;</p> <p>F9 COC</p>	Salvaguardia della popolazione e ricovero
	<p>Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati.</p> <p>Esegue analisi delle forze e se non sufficiente richiede alla F2 lungo la catena di comando e controllo supporto specificando il n° ed il tipo di personale per il soccorso</p>		F2 lungo la catena di comando e controllo	Assistenza sanitaria
	<p>Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza.</p> <p>Esegue analisi delle forze utili all'assistenza presso le aree di protezione civile e se non sufficiente richiede alla F2 lungo la catena di comando e controllo supporto specificando il n° ed il tipo di personale per il soccorso. Esegue stesse azioni di richiesta alla F3 COC ed alla F4 COC;</p>		<p>F2 lungo la catena di comando e controllo</p> <p>F3 COC;</p> <p>F4 COC;</p>	Assistenza sanitaria

RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)		SA3 FASE di EMERGENZA		
<i>dopo il verificarsi di un evento sismico</i>				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)	RISCHIO SISMICO	FASE di EMERGENZA	Responsabili delle Organizzazioni di Volontariato; Referenti di funzione COC; Referente F3 lungo la catena di comando e controllo;	Supporto delle strutture operative, salvaguardia delle persone, assistenza della popolazione sfollata Informazione alla popolazione.
	Segue analisi della forza necessaria a compiere le azioni richieste in base all'evento in atto; Coordina i volontari anche quelli inviati dalla F3 omologa sovra comunale lungo la catena di comando e controllo, al fine fornire un eventuale supporto alle strutture operative e di poter svolgere le azioni di cui è responsabile e quelle richieste di supporto derivanti dalla F1 COC - F2 COC – F4 COC – F7 COC – F8 COC – F9 COC, ognuna per lo svolgimento della propria competenza come previsto dalle Procedure Operative standard del P.E.C.; Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate dalla F9 COC in collaborazione con il Sindaco; Predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza in coordinamento con la F2 COC e la F9 COC; Invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza della popolazione, in coordinamento con la F9 COC;		Organizzazioni di volontariato specializzati in TLC Referente della Funzione Telecomunicazioni F8	Garantire l'efficienza delle reti di comunicazione Informazione alla popolazione.

RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)		SA3 FASE di EMERGENZA		
<i>dopo il verificarsi di un evento sismico</i>				
SOGETTO	AZIONE RISCHIO SISMICO	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)	Esegue analisi della forza in base all'evento in atto; Se necessario richiede supporto alla F4 lungo la catena di comando e controllo, per insufficienza di materiali e mezzi utili nell'eseguire le proprie azioni e quelle richieste derivanti dalle altre funzioni di supporto del COC, ognuna per lo svolgimento della propria competenza come previsto dalle Procedure Operative standard del piano d'emergenza comunale; Invia i materiali e i mezzi necessari per i primi soccorsi e la gestione dell'evento.	FASE di EMERGENZA	Responsabile Funzione Volontariato F3; F4 lungo la catena di comando e controllo.;	Assistenza della popolazione
	Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.		Ditte convenzionate	Garantire il pronto intervento
	Coordina tutti i mezzi ed il materiale inviatogli			
	Provvede ad attrezzare se necessario le aree di accoglienza per la popolazione evacuata;		Responsabile Funzione Volontariato F3; F4 lungo la catena di comando e controllo	Assicurare l'alloggiamento della popolazione
	Se necessario richiede supporto alla F4 lungo la catena di comando e controllo per insufficienza di materiali e mezzi;			

RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)		SA3 FASE di EMERGENZA		
<i>dopo il verificarsi di un evento sismico</i>				
SOGETTO	AZIONE RISCHIO SISMICO	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)	Mantiene tramite i contatti con i rappresentanti degli enti gestori e delle società erogatrici dei servizi primari, per inviare sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e l'eventuale messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.	FASE di EMERGENZA	Enti gestori di servizi essenziali Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1;	Verificare funzionalità reti gas, elettriche, acqua interessate dall'evento.
	Contatta le aziende erogatrici dei servizi essenziali per garantire la continuità dei servizi presso edifici strategici e le aree adibite all'accoglienza della popolazione.		Enti gestori di servizi essenziali Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1;	Garantire la continuità dei servizi
	Esegue in coordinamento con la F1 e la F6 analisi e censimento delle scuole e se necessario ne coordina la chiusura nel tempo		Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1 e F6 Censimento danni; Sindaco	

RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)		SA3 FASE di EMERGENZA		
<i>dopo il verificarsi di un evento sismico</i>				
SOGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)	RISCHIO SISMICO	FASE di EMERGENZA	Responsabile Funzione Tecnica e Pianificazione F1	Quantificare i danni Verificare la possibilità di effetti indotti
	<p>Dispone i sopralluoghi nelle aree interessate da eventi sismici per verificare i danni a persone e l'eventuale innesco di effetti indotti; Verifica con priorità anche i punti critici e le aree a rischio frana;</p> <p>lo comunica al Sindaco e al responsabile del COC</p> <p>Supporta tramite le relazioni dei censimenti la F1 COC nella redazione delle zone rosse;</p> <p>Richiede supporto di personale per il censimento dei danni alla F6 lungo la catena di comando e controllo (coordina il personale inviatogli di supporto)</p>		F1 COC	
	<p>Esegue un censimento dei danni riferito a:</p> <ul style="list-style-type: none"> -persone -edifici pubblici e privati -impianti industriali -servizi essenziali -attività produttive -opere di interesse culturale -infrastrutture pubbliche -agricoltura e zootecnica <p>Il risultato viene condiviso con il referente della funzione F1</p>		Responsabile Funzione Volontariato F3 Responsabile Funzione Tecnica e Pianificazione F1	Censimento danni

RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)		SA3 FASE di EMERGENZA		
<i>dopo il verificarsi di un evento sismico</i>				
SOGETTO	AZIONE RISCHIO SISMICO	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)	<p>Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione, anche con la collaborazione dei Volontari in coordinamento con la F3 COC;</p> <p>Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree più vulnerabili;</p> <p>Coordina l'invio e le operazioni degli enti di soccorso tecnico urgente e delle forze dell'ordine per ogni compito utili alla creazione della cancellazione, zona rossa, evacuazione, controllo anti sciacallaggio, etc...</p> <p>Esegue in base allo scenario dell'evento verificatosi l'analisi della forza disponibile e di quella necessaria allo svolgimento delle azioni. In caso di insufficienza esegue richiesta di soccorso alla F7 lungo la catena di comando e controllo;</p>	FASE di EMERGENZA	<p>Polizia Municipale.</p> <p>Responsabile Funzione Volontariato F3</p> <p>F7 lungo la catena di comando e controllo;</p>	<p>Garantire il deflusso e la salvaguardia della popolazione</p>
	<p>In base allo scenario dell'evento in atto, verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie in coordinamento con la F1 COC;</p>		<p>Polizia Municipale;</p> <p>F1 COC;</p>	<p>Sicurezza della popolazione</p>
	<p>Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio, chiedendo il supporto della F7 lungo la catena di comando e controllo per la richiesta delle forze dell'ordine;</p>		<p>Polizia Municipale</p> <p>F7 lungo la catena di comando e controllo;</p> <p>Prefettura;</p>	<p>Garantire la salvaguardia della popolazione con il trasferimento e l'alloggiamento in aree sicure</p>

RESPONSABILE FUNZIONETELECOMUNICAZIONI (F8)		SA3 FASE di EMERGENZA		
<i>dopo il verificarsi di un evento sismico</i>				
SOGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)	RISCHIO SISMICO	FASE di EMERGENZA	Gestori dei servizi di TLC	Mantenere attivo il sistema delle comunicazioni anche al fine dell'informazione della popolazione
	Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in coordinamento della F3 COC a seguito dell'evento, con possibilità di richieste di supporto alla F8 lungo la catena di comando e controllo richiedendo se necessario tutto il supporto utile al ripristino delle TLC;		F8 lungo la catena di comando e controllo	
	Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione e se del caso chiedendo alla F8 lungo la catena di comando e controllo il supporto utile al ripristino delle TLC;		Referente della Funzione Volontariato	
			Gestori dei servizi di TLC	
			F8 lungo la catena di comando e controllo	
			Referente della Funzione Volontariato	

RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)		SA3 FASE di EMERGENZA		
<i>dopo il verificarsi di un evento sismico</i>				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)	RISCHIO SISMICO	FASE di EMERGENZA	Responsabile Funzione Volontariato F3;	Assistenza ed informazione della popolazione sull'evento
	Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa; Esegue censimento in collaborazione con la F2 e F3 COC della popolazione presente e trasmette le informazioni alla F9 lungo la catena di comando e controllo a cui richiede se necessario, per insufficienza di risorse, il supporto anche in termini di uomini-materiali-mezzi;		F9 lungo la catena di comando e controllo	
	Si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri, le aree di accoglienza e le strutture ricettive individuate nel piano		Centri e Aree di accoglienza	Predisposizione misure di salvaguardia.
	Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio coordinando le funzioni di supporto operative e effettuando tutte le richieste di supporto anche in termini di uomini-materiali-mezzi alla F9 lungo la catena di comando e controllo		Responsabili Funzioni: - Sanità F2 - Volontariato F3 - Strutture Operative F7;	Assistenza alla popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.
	Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.		Responsabile Funzione Volontariato F3	Eeguire il censimento della popolazione
	Garantisce il trasporto e l'assistenza continua della popolazione verso le aree di accoglienza.		Responsabili Funzioni: - Volontariato F3 - Strutture Operative F7	Predisposizione misure di salvaguardia.
	Provvede al ricongiungimento delle famiglie e all'organizzazione e gestione delle aree di protezione civile		Responsabile Funzione Volontariato	Assistenza alla popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.

	<p>si accerta dell'evacuazione della popolazione scolastica presso il punto di raccolta. Invia personale per scortare presso l'area di attesa più vicina la popolazione scolastica. Nel caso in cui le strutture abbiano ricevuto un danno può decidere, in collaborazione con il Sindaco e la funzione F1 tecnica e pianificazione, di scortare la popolazione presso l'area di attesa o presso l'area/struttura di accoglienza o di eseguire altre azioni di messa in sicurezza</p>		<p>Coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza; Funzione F6 censimento danni; Funzione F1 tecnica e pianificazione; Presidi Territoriali;</p>	
--	---	--	---	--

A seguito di condizioni meteorologiche avverse si possono verificare, sul territorio comunale ed afferente, delle difficoltà, con conseguenti potenziali situazioni di pericolo nel regolare flusso di mezzi e pedoni.

Per tale ragione è necessario prevedere per tutto il periodo autunnale ed invernale una serie di interventi mirati alla messa in sicurezza delle strade, che partono dal semplice spargimento di cloruro di sodio e graniglia per evitare formazioni di ghiaccio sul fondo stradale, all'utilizzo di mezzi specifici per la rimozione di neve, o addirittura l'impiego di mezzi speciali, terrestri o aerei, per fornire assistenza ai nuclei isolati.

- **SISTEMA DI ALLERTE/SCENARI DI EVENTO E DANNO**

Si definisce Rischio per neve il rischio indotto da precipitazioni nevose con accumulo al suolo in quantità tali da generare difficoltà e danni alle persone ed alle attività ordinariamente svolte dalla popolazione. Nelle comunicazioni la valutazione del rischio si può sintetizzare in "Allerta Gialla/Arancione/Rossa per neve". Vengono valutati sulle sette Zone di Allerta e presi in considerazione le caratteristiche dei fenomeni nevosi e gli accumuli riportati nel documento "**Previsione sinottica sull'Italia**" emesso dal DPC, che potrebbero creare criticità sul territorio regionale.

I 2 principali indicatori per la valutazione della pericolosità da neve sono:

1. **L'accumulo medio di neve al suolo in cm nell'arco di 24 ore**, classificabile secondo le seguenti corrispondenze:

- Nevicate deboli con accumuli al suolo fino a 5 cm.
- Nevicate moderate con accumuli al suolo da 5cm fino a 20 cm.
- Nevicate abbondanti con accumuli al suolo superiori ai 20 cm.

Quanto sopra si riferisce alla previsione di neve fresca che si depositerà al suolo nell'arco delle 24 ore.

2. **La quota neve**, indicata come quota s.l.m. al di sopra della quale la precipitazione raggiunge il suolo in forma di neve e non di pioggia.

La fascia di altitudine del territorio interessato dall'accumulo di neve fresca al suolo appartiene a:

- Collina: quota compresa tra 200 e 800 m.

Si sottolinea che la quota neve è un parametro che (a parità di profilo termico verticale dell'atmosfera) può variare anche di qualche centinaio di metri su distanze orizzontali di poche decine di km in linea d'aria, in base alla morfologia e alla climatologia del territorio.

La previsione della neve fresca, sia in termini di accumuli al suolo previsti, sia in termini di quota a cui avviene il fenomeno, va sempre interpretata come un dato medio, stimato in condizioni standard che non possono tenere conto delle peculiarità morfologiche e fisiche di ogni porzione di superficie (con differenze che in termini di accumuli possono essere anche notevoli, ad esempio, fra aree verdi e zone asfaltate). La valutazione dell'Allerta per neve in fase previsionale è articolata in tre livelli associati ai codici colore Gialla/Arancione/Rossa. La classificazione degli scenari d'evento e degli effetti correlati viene sintetizzata nella tabella seguente:

TABELLA DELLE ALLERTE E DEL RISCHIO PER NEVE			
CODICE COLORE	SOGLIE (cm accumulo/h24)	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
GIALLO	Fino a 5 cm <i>Quota neve 0-200 m</i> 5-20 cm <i>Quota neve 200-800 m</i> 20-40 cm <i>Quota neve >800 m</i>	Nevicate da Deboli fino a moderate, incluse Le situazioni di forte incertezza sul profilo termico (neve bagnata in pianura).	- Possibili disagi alla circolazione dei veicoli con locali rallentamenti o parziali interruzioni della viabilità e disagi nel trasporto pubblico e ferroviario. - Possibili fenomeni di rottura e caduta di rami. - Possibili locali interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).
ARANCIONE	5-20 cm <i>Quota neve 0-200 m</i> 20-40 cm <i>Quota neve 200-800 m</i> 40-60 cm <i>Quota neve >800 m</i>	Nevicate di intensità moderata e/o Prolungate nel tempo. Alta probabilità di profilo termico previsto sotto zero fino in pianura.	- Probabili disagi alla circolazione dei veicoli con diffusi rallentamenti o interruzioni parziali o totali della viabilità e disagi nel trasporto pubblico, ferroviario ed aereo. - Probabili fenomeni di rottura e caduta di rami. - Possibili interruzioni anche prolungate dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).
ROSSO	> 20 cm <i>Quota neve 0-200 m</i> >40 cm <i>Quota neve 200-800 m</i> >60 cm <i>Quota neve >800 m</i>	Nevicate molto intense, abbondanti con alta probabilità di durata prossima alle 24h. Profilo termico sensibilmente sotto lo zero.	- Gravi disagi alla circolazione stradale con limitazioni o interruzioni parziali o totali della viabilità e possibile isolamento di frazioni o case sparse. - Gravi disagi al trasporto pubblico, ferroviario ed aereo. - Diffusi fenomeni di rottura e caduta di rami. - Possibili prolungate e/o diffuse interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia). - Possibili danni a immobili o strutture vulnerabili.

Sul territorio comunale è possibile il verificarsi di due scenari:

- **Scenario I – Neve**
- **Scenario II – Ghiaccio**

L'analisi del territorio consente di evidenziare i punti critici per i due scenari.

Gli itinerari per lo sgombero della neve sono programmati nei piani neve.

Indirizzi per i piani neve:

Gli Itinerari primari devono essere quelli interessati dalla circolazione di mezzi pubblici, le strade di penetrazione, le circonvallazioni e le strade di accesso a ospedale, cliniche, cavalcavia, sottopassi e grandi svincoli, strade che conducono verso i centri di accoglienza degli sfollati.

Gli itinerari secondari sono quelli che interessano la viabilità residenziale, le vie di collegamento dei quartieri, le vie centrali di viabilità minore.

Per quanto concerne lo Scenario I- Neve – si possono verificare come effetti principali:

- problemi di mobilità causata dai rallentamenti della circolazione e dallo svolgimento delle operazioni di sgombero neve sulle strade di competenza comunale;
- interruzione di fornitura di servizi (energia elettrica, telefonia fissa ecc.) per danni alle linee aeree di distribuzione dovuti al sovraccarico della neve, innescando il rischio Blackout;
- isolamento temporaneo di frazioni, case sparse, interi Comuni;
- cedimenti delle coperture di edifici e capannoni.

Per quanto concerne lo Scenario II – Ghiaccio – si possono verificare come effetti principali:

- danni alle coltivazioni;

- problemi alla viabilità comunale;
- distacchi di pietre o blocchi da versanti in roccia molto degradati.

Statisticamente l'evento 'neve' con una intensità tale per cui si potrebbero innescare altri rischi quali blackout e/o sanitario e quindi dover attivare il meccanismo di P.C. è mediamente probabile.

L'evento più probabile è la nevicata che prevede l'attivazione del piano neve e di un piano quindi di viabilità.

Ad ogni buon conto, tenendo in considerazione il cambiamento climatico e quindi la poco prevedibilità di eventi anche estremi ed estremamente rari, il presente PPC contiene comunque il capitolo rischio neve e ghiaccio con un modello di intervento suddiviso per schede per ogni referente di funzione.

Descrizione dell'evento, Pericolosità, Vulnerabilità, Esposizione e Valutazione del Rischio	
Scenario Intero territorio	Neve su tutto il territorio
Denominazione zona	Serrone
Tipologia di evento	Meteo
Pericolosità/Minaccia	Neve con accumuli tali da interrompere la viabilità e-o le funzioni urbane principali.
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	Medio-alto
Livello di Pericolosità stimato: probabilità di presentazione dell'evento	Medio-alto
Indicatori di evento	Previsione Meteo, allerta e allarmi del CFR
Elementi vulnerabili e potenzialmente coinvolti	Infrastrutture residenziali e viarie, attività produttive, servizi essenziali, scolastici e assistenziali, approvvigionamento di cibo e medicinali In particolare Loc. Prato Cupo già più volte isolato per accumuli di neve.
Valutazione della vulnerabilità della salute dell'uomo esposto al pericolo	Alta relativamente all'evento, Alta relativamente al disservizio ad esso associato se l'evento è prolungato nei suoi effetti nel tempo
Livello di Vulnerabilità stimato (incolumità, attività produttive e servizi)	La vulnerabilità si presenta principalmente per le persone più deboli, gli anziani e i malati. Vulnerabili anche per le famiglie con bambini e vulnerabili le attività produttive, commerciali e i servizi privati e pubblici locali.
Esposizione in termini di persone nel poligono di rischio	intero territorio
Livello di Esposizione stimato	L'intero territorio Comunale, in particolare per Loc. Prato Cupo
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Nell'area dello scenario che corrisponde nel caso peggiore all'intero comune, possono presentarsi problemi di mobilità, rallentamento se non paralisi dei servizi sanitari, di quelli scolastici, dei trasporti in ambulanza e degli interventi di soccorso sanitario e tecnico, blackout idrico e-o elettrico
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Gravi impatti sulla mobilità per ogni tipo di trasporto (gomma, ferro)
Tipo di danno atteso	Danni alle infrastrutture per i fenomeni di congelamento notturno, ai servizi a rete, alle persone in caso di ritardo di soccorso sanitario. Infine danni alla produzione e alla erogazione di servizi, con conseguenti perdite economiche.
Entità del danno atteso	Alto, soprattutto in termini economici e di produzione, con impatto più accentuato su anziani, deboli e bambini
Livello di Rischio stimato	Alto

- REFERENTI DI FUNZIONE

<i>Responsabile del COC Sindaco Giancarlo Proietto 348.9117130 – funzioni di supporto vedere allegato risorse e aree di P.C.</i>		
Funzione di supporto 1 (Tecnica e pianificazione)	Referente	Stefano Di Giulio
	Qualifica	Responsabile Area Tecnica
	Tel-Fax	0775-523064
	Cellulare	393 980 6670
	E-mail	area.tecnica@comune.serrone.fr.it
Funzione di supporto 2 (Sanità, assistenza sociale e veterinaria)	Referente	Caterina Morelli
	Qualifica	Responsabile Area Anagrafe e servizio sociali
	Tel	0775/523064
	Cellulare	dato non disponibile
Funzione di supporto 3 (Volontariato)	E-mail	servizi.demografici@comune.serrone.fr.it
	Referente	Giada Massimi
	Qualifica	Agente P.L.
	Tel	0775-523064
Funzione di supporto 4 (Materiali e mezzi)	Cellulare	3357176692
	E-mail	poliziamunicipale@comune.serrone.fr.it
	Referente	Stefano Di Giulio
	Qualifica	Responsabile Area Tecnica
Funzione di supporto 5 (Servizi essenziali)	Tel	0775-523064
	Cellulare	393 980 6670
	E-mail	area.tecnica@comune.serrone.fr.it
	Referente	Stefano Di Giulio
Funzione di supporto 6 (Censimento danni a persone e cose)	Qualifica	Responsabile Area Tecnica
	Tel	0775-523064
	Cellulare	393 980 6670
	E-mail	area.tecnica@comune.serrone.fr.it
Funzione di supporto 7 (Strutture operative locali, viabilità)	Referente	Giada Massimi
	Qualifica	Agente P.L.
	Tel	0775-523064
	Cellulare	3357176692
Funzione di supporto 8 (Telecomunicazioni)	E-mail	poliziamunicipale@comune.serrone.fr.it
	Referente	Giada Massimi
	Qualifica	Agente P.L.
	Tel	0775-523064
Funzione di supporto 9 (Assistenza alla popolazione)	Cellulare	3357176692
	E-mail	poliziamunicipale@comune.serrone.fr.it
	Referente	Caterina Morelli
	Qualifica	Responsabile Area Anagrafe e servizio sociali
Coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza	Tel	0775/523064
	Cellulare	dato non disponibile
	E-mail	servizi.demografici@comune.serrone.fr.it

- MODELLO DI INTERVENTO

Il presente capitolo dovrà comunicare e interagire con il Piano neve, che viene predisposto dall'ufficio comunale che si occupa della viabilità, in collaborazione con i servizi socio-assistenziali e l'ufficio tecnico o da personale esterno incaricato. Nel piano neve deve essere previsto lo sgombero/messa in sicurezza delle strade di collegamento alle case con presenza di individui fragili/non autosufficienti, delle strade principali e del resto della rete viaria comunale. Si prevede per le persone fragili/non autosufficienti la predisposizione di un sistema di allertamento dedicato e di dettaglio. In alcuni di questi casi, persone fragili/non autosufficienti, il rischio blackout indotto dal rischio neve e ghiaccio può determinare situazioni di grave pericolo e/o morte.

In periodo ordinario è quindi fondamentale che il referente della Funzione F2 mantenga costantemente aggiornata la lista degli individui fragili/non autosufficienti ed indentifichi anche i casi con maggiore vulnerabilità al rischio blackout. Su ordine del Sindaco e/o del referente della funzione F2 e/o F9, per alcuni casi di fragilità/non autosufficienza potrà essere prevista l'evacuazione, anche preventiva, presso strutture sanitarie idonee o l'allestimento, anche preventivo, di mezzi/materiali atti a scongiurare l'interruzione anche parziale dei servizi essenziali di rete. Le strade strategiche su cui intervenire in via prioritaria per il presente PEC sono le seguenti:

- ✓ Infrastrutture di connessione;
- ✓ Infrastrutture di accessibilità;

L'intervento di sgombero neve/messa in sicurezza dovrà essere previsto nelle sezioni della rete viaria di competenza comunale. Qualora nessuna delle infrastrutture di connessione e/o accessibilità indicate, sia di competenza comunale, l'intervento comunale di sgombero neve/messa in sicurezza si concentrerà sulla rete viaria indicata dal piano neve. Le infrastrutture di connessione e accessibilità sono quelle individuate nell'analisi della CLE e da una successiva analisi inerente le necessità di collegamento per il rischio neve. Per il presente capitolo le procedure puntano a conservare quindi quella rete viaria indispensabile al mantenimento della condizione limite per l'emergenza di un insediamento urbano. Il Piano neve invece dovrà concentrarsi sul mantenimento della sicurezza delle persone fragili/non autosufficienti e sulle azioni di sgombero/messa in sicurezza della rete viaria di competenza comunale. È quindi fondamentale che il presente capitolo comunichi e interagisca con il Piano neve, come già precedentemente annunciato.

Infrastrutture di connessione: AC001 - AC002 - AC003 - AC004 - AC006 - AC007 - AC008 - AC009;

Infrastrutture di accessibilità: AC005/AC010/AC011/AC012/AC013/AC014

Dal Piano di Emergenza comunale 2016:

Sarà cura dell'ufficio tecnico verificare se sussistono altre situazioni di pericolo che richiedono ulteriori interventi. Interventi prioritari: Ingresso scuola media e Ingresso scuola materna in via Monte Scalambra; Ingresso scuola elementare via E. Fermi; Via Prenestina; Parcheggio + marciapiedi in via Prenestina; Area a ridosso Municipio; Viale Pio XII e piazza R. Fulli che risulta anche essere un punto di raccolta in caso di incendio interfaccia per l'evacuazione del lato ovest del centro storico; centro storico tutto manuale; Via E. Berlinguer competenza comunale; Isola Ecologica in via P. Pianillo; Via Merago e via Collepetto. Le priorità, secondo cui si procederà allo sgombero manuale per consentire l'accesso ai pubblici edifici e allo spazzamento neve delle strade con idonei mezzi, oltre ai punti di accatastamento neve, sono: Ingresso scuola media in via Monte Scalambra; Ingresso scuola materna in via Monte Scalambra; Ingresso scuola elementare via E. Fermi; Ingresso Municipio; Ingresso ufficio postale; Ingresso Cimitero. Per gli altri edifici e aree

seguiranno indicazioni dell'ufficio tecnico. Saranno oggetto dell'intervento tutte le strade pubbliche, nonché le piazze ed i marciapiedi del territorio comunale. Quando, per il persistere delle precipitazioni nevose, si raggiunge la "fase di allarme", è prevista l'uscita di automezzi con lame spartineve che provvederanno allo sgombero delle vie cittadine. L'uscita degli automezzi può essere prevista anche per le fasi precedenti a quella di allarme.

In linea generale le priorità di intervento per lo spazzamento neve delle strade con idonei mezzi saranno le seguenti: Aree di attesa e accoglienza; Area a ridosso Municipio; Via Prenestina; Via E. Berlinguer sia competenza comunale che provinciale; Via Forese; Via Merago e via Collepetto; Via Palianese; Centro storico tutto manuale; Via IV Novembre; Via Oripo; Viale Pio XII e piazza R. Fulli; Parcheggio + marciapiedi dal bivio di S. Quirico al bivio di Merago; Strada collegamento via IV novembre con via Prenestina; Strada principale monte Scalambra; Via E. Fermi.

A seguire le restanti vie di viabilità secondaria, partendo dai parcheggi pubblici strategici per garantire la sosta: Parcheggi dal bivio di S. Quirico al bivio di Serrone; parcheggio sede comunale via E. Berlinguer; parcheggi ex stazione; parcheggi via A. Moro. I punti accatastamento neve sono: centro storico; parcheggi strada collegamento via IV Novembre e via prenestina; parcheggi via Merago

SINDACO		FASE di ATTENZIONE		
<i>Avviso di avverse condizioni meteo con previsione neve/ghiaccio</i>				
SOGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
SINDACO	<i>RISCHIO NEVE/ GHIACCIO</i>	FASE di ATTENZIONE		Attivare la fase di attenzione prevista nel Piano Comunale
	Riceve l'Avviso di Condizioni Meteorologiche Avverse			
	Verifica la disponibilità di materiali (sale da disgelo e graniglia), mezzi e personale per attività di sgombero neve sulle strade comunali e presso le strutture strategiche		Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi F4	Garantire le misure di salvaguardia per la popolazione
	Contatta la Polizia Locale per effettuare una ricognizione della viabilità e per l'individuazione di ostacoli per le attività di sgombero neve sulle strade comunali e presso le strutture strategiche. Provvede a far effettuare interventi di salatura del piano viabile, se necessario.		Responsabile Funzione Strutture Operative F7	
	In base alla situazione del territorio decide se comunicare lo stato di attenzione ai dirigenti scolastici		Dirigenti scolastici	

SINDACO		FASE di PREALLARME		
<i>Avviso di avverse condizioni meteo con previsione neve/ghiaccio</i>				
SOGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
SINDACO	RISCHIO NEVE/ GHIACCIO	FASE di PREALLARME		
	In caso di nevicata in atto si aggiorna presso il Centro Funzionale;		Centro Funzionale	Verificare l'evolversi della situazione per definire gli scenari d'evento
	Attiva il C.O.C. decretando il passaggio alla fase successiva di allarme. Comunica tale passaggio ai referenti di funzione		referenti di funzione	Verificare l'operatività e la disponibilità delle Funzioni di supporto.
	attiva i Presidi Territoriali;		Responsabile del Presidio Territoriale Responsabile della Funzione Volontariato F3;	Monitorare il territorio ed avere un quadro sempre aggiornato dell'evento in atto
	Attiva i membri della Commissione Locale Valanghe, se insediata, qualora siano presenti aree a rischio sul territorio comunale;		Presidente Commissione Locale Valanghe;	Verificare l'esistenza di aree esposte a rischio valanghe per attuare operazioni di tutela e salvaguardia della popolazione
	Dispone eventuali ordinanze di limitazione del traffico o chiusura delle scuole ne dà comunicazione al alla Prefettura - al Centro Operativo Viabilità se già attivato;		Personale comunale Prefettura Centro Operativo Viabilità;	Provvedere alla evacuazione della popolazione esposta
	Informa la Prefettura e il Centro Operativo Viabilità sulle attività in corso (se istituito presso la Prefettura)		Prefettura Centro Operativo Viabilità;	Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Comunica la fase di Pre-allarme ai dirigenti scolastici		Dirigenti scolastici	

SINDACO		FASE di ALLARME		
<i>Avviso di avverse condizioni meteo con previsione neve/ghiaccio</i>				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
SINDACO	RISCHIO NEVE/ GHIACCIO	FASE di ALLARME		
	In caso di evento imprevisto o al verificarsi di disagi per la popolazione attiva il COC		Responsabile ufficio unico di protezione civile del C.O.I.	Garantire il coordinamento e l'esecuzione delle operazioni di salvaguardia della popolazione
	Attiva i membri della Commissione Locale Valanghe, se insediata, qualora siano presenti aree a rischio sul territorio comunale Attiva i referenti di funzione		Presidente Commissione Locale Valanghe	Verificare l'esistenza di aree esposte a rischio valanghe per attuare operazioni di tutela e salvaguardia della popolazione
	Verifica eventuali criticità sul territorio comunale, sulla base delle segnalazioni del responsabile della Funzione Strutture Operative F7 COC; Esegue tale passaggio con l'attivazione e la supervisione della F3 COC;		Strutture operative F7	Coordinare le operazioni di soccorso
	Controlla l'attivazione se necessario per carenza di personale – materiali – mezzi della catena di comando e controllo			Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Dispone le ordinanze necessarie alla gestione dell'emergenza. Se redatte ed emanate ne informa immediatamente gli enti sovra comunali		Segreteria di Coordinamento o referenti di funzione presente in sala;	Provvedere alla evacuazione della popolazione esposta
	Comunica la fase di Allarme ai dirigenti scolastici		Dirigenti scolastici	

RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)		FASE di ALLARME		
<i>Avviso di avverse condizioni meteo con previsione neve/ghiaccio</i>				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
	RISCHIO NEVE/ GHIACCIO			
RESPONSABILE FUNZIONE SANITA' ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)	Assicura l'assistenza sanitaria alla popolazione con l'aiuto se necessario delle Organizzazioni di volontariato.	FASE di ALLARME	Responsabile Funzione Volontariato	Assistenza alla popolazione
	Segnala agli operatori che stanno provvedendo allo spalamento della neve le priorità di intervento per l'accessibilità alle persone diversamente abili, alle strutture di prima assistenza sanitaria ed alle farmacie.		Responsabile della funzione strutture operative locali – viabilità	Garantire l'intervento dei mezzi presso le strutture strategiche.
	Segnala al COC eventuali necessità di tipo sanitario e intraprende azioni di gestione dell'emergenze		C.O.C.	Garantire un'efficiente assistenza della popolazione
	Si informa presso gli allevamenti delle eventuali criticità legate all'approvvigionamento di cibo e medicinali per gli animali		Strutture zootecniche	Garantire la sopravvivenza e la salvaguardia degli animali

RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)		FASE di ALLARME		
<i>Avviso di avverse condizioni meteo con previsione neve/ghiaccio</i>				
SOGGETTO	AZIONE <i>RISCHIO NEVE/ GHIACCIO</i>	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)	Contatta i Responsabili delle Organizzazioni di volontariato presenti sul territorio per assicurare l'assistenza alla popolazione e lo sgombero neve sulle strade comunali e presso le strutture Strategiche	FASE di ALLARME	Responsabili delle Organizzazioni di volontariato	Assistenza e salvaguardia della popolazione
	Contatta per le richieste di supporto in termini di personale – materiali e mezzi gli enti sovra comunali			Richiedere un supporto di mezzi e uomini
	Informa il COC della predisposizione del presidio sul territorio.		Sindaco	Aggiornare lo scenario d'evento
	Coordina il personale volontario in supporto agli operai comunali			

RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI E MEZZI (F4)		FASE di ALLARME		
<i>Avviso di avverse condizioni meteo con previsione neve/ghiaccio</i>				
SOGGETTO	AZIONE <i>RISCHIO NEVE/ GHIACCIO</i>	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI E MEZZI (F4)	Predisporre i mezzi necessari per le attività di sgombero neve sulle strade comunali e presso le strutture strategiche	FASE di ALLARME	Responsabili delle Organizzazioni di volontariato	Salvaguardia della popolazione
	Segnala la necessità di ulteriori mezzi se le condizioni sono particolarmente critiche agli enti sovra comunali tramite la catena di comando e controllo		Sindaco	Attuare le operazioni di sgombero per garantire i soccorsi

RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)		FASE di ALLARME		
<i>Avviso di avverse condizioni meteo con previsione neve/ghiaccio</i>				
SOGETTO	AZIONE <i>RISCHIO NEVE/ GHIACCIO</i>	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)	Indica agli operatori le priorità per le operazioni di sgombero neve e segue costantemente tali attività	FASE di ALLARME	Operatori preposti alle attività di sgombero neve	Salvaguardia della popolazione
	Dispone il posizionamento della segnaletica stradale e le ricognizioni sul territorio per individuare le criticità alla circolazione		Polizia Locale o cantonieri comunali se presenti	Garantire la sicurezza per la circolazione e verificare le aree più critiche
	Garantisce la funzionalità e/o il ripristino dei servizi essenziali		Gestori delle reti	Garantire l'operatività delle reti

RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)		FASE di EMERGENZA		
<i>dopo il verificarsi di un evento sismico</i>				
SOGETTO	AZIONE <i>RISCHIO NEVE/ GHIACCIO</i>	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)	Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in coordinamento della F3 COC a seguito dell'evento, con possibilità di richieste di supporto alla F8 lungo la catena di comando e controllo richiedendo se necessario tutto il supporto utile al ripristino delle TLC;	FASE di EMERGENZA	Gestori dei servizi di TLC	Mantenere attivo il sistema delle comunicazioni anche al fine dell'informazione della popolazione
	Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione e se del caso chiedendo alla F8 lungo la catena di comando e controllo il supporto utile al ripristino delle TLC;		F8 lungo la catena di comando e controllo	
			Referente della Funzione Volontariato	
			Gestori dei servizi di TLC	
			F8 lungo la catena di comando e controllo	
			Referente della Funzione Volontariato	

RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)		FASE di EMERGENZA		
<i>dopo il verificarsi di un evento sismico</i>				
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO NEVE/ GHIACCIO	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)	Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa; Esegue censimento in collaborazione con la F2 e F3 COC della popolazione presente e trasmette le informazioni alla F9 lungo la catena di comando e controllo a cui richiede se necessario, per insufficienza di risorse, il supporto anche in termini di uomini-materiali-mezzi;	FASE di EMERGENZA	Responsabile Funzione Volontariato F3; F9 lungo la catena di comando e controllo	Assistenza ed informazione della popolazione sull'evento
	Si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri, le aree di accoglienza e le strutture ricettive individuate nel piano		Centri e Aree di accoglienza	Predisposizione misure di salvaguardia.
	Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio coordinando le funzioni di supporto operative e effettuando tutte le richieste di supporto anche in termini di uomini-materiali-mezzi alla F9 lungo la catena di comando e controllo		Responsabili Funzioni: - Sanità F2 - Volontariato F3 - Strutture Operative F7;	Assistenza alla popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.
	Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.		Responsabile Funzione Volontariato F3	Eeguire il censimento della popolazione
	Garantisce il trasporto e l'assistenza continua della popolazione verso le aree di accoglienza.		Responsabili Funzioni: - Volontariato F3 - Strutture Operative F7	Predisposizione misure di salvaguardia.
	Provvede al ricongiungimento delle famiglie e all'organizzazione e gestione delle aree di protezione civile		Responsabile Funzione Volontariato	Assistenza alla popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.

	<p>In caso venga attivata l'evacuazione, si accerta dell'evacuazione della popolazione scolastica presso il punto di raccolta. Invia personale per scortare presso l'area di attesa più vicina la popolazione scolastica. Nel caso in cui le strutture abbiano ricevuto un danno può decidere, in collaborazione con il Sindaco e la funzione F1 tecnica e pianificazione, di scortare la popolazione presso l'area di attesa o presso l'area/struttura di accoglienza o di eseguire altre azioni di messa in sicurezza</p>		<p>Coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza; Funzione F6 censimento danni; Funzione F1 tecnica e pianificazione; Presidi Territoriali;</p>	
--	---	--	---	--

2.6) RISCHIO BLACKOUT

Per rischio **blackout** elettrico e/o idrico si intende un'improvvisa e prolungata cessazione della fornitura di energia elettrica e/o idrica alle utenze. Solitamente le emergenze dovute all'interruzione del servizio elettrico e/o idrico vengono affrontate e risolte autonomamente dall'ente gestore; la Protezione Civile interviene quando lo stesso ente gestore non è in grado di ripristinare autonomamente le condizioni di normalità, o quando la prolungata assenza di energia elettrica e/o approvvigionamento idrico genera situazioni di particolare disagio alla popolazione, in special modo alle strutture sanitarie e a chi necessita di energia elettrica e/o approvvigionamento idrico per il funzionamento di apparecchiature elettromedicali di vitale importanza, per le attività produttive, etc...

- **SCENARIO DI EVENTO E POS**

Evento blackout innescato da altri rischi:

L'evento blackout si verifica per conseguenza di un evento indesiderato quale "Neve-Ghiaccio-Sisma-Idrogeologico-Incendio boschivo e/o d'interfaccia-Incidente industriale;

Evento blackout non innescato da altri rischi:

L'evento blackout si verifica per danni collegati direttamente alla rete di distribuzione;

Inoltre, L'evento blackout può verificarsi inoltre a:

Livello locale; quando l'erogazione viene a mancare solo in parti limitate del Comune;

Livello diffuso. quando l'erogazione viene a mancare in molte parti o in tutto il territorio Comunale;

Sistema di gestione chiamate d'emergenza

L'Allarme può pervenire

- Dalla Popolazione
- Ente Gestore
- Prefettura - U.T.G.
- Dipartimento Regionale di Protezione Civile

Non appena all'amministrazione interessata dall'evento arriva la segnalazione, si attivano le POS di gestione dell'evento in ALLARME.

Il personale che riceve la chiamata deve richiedere:

- nominativo e numero telefonico

- luogo dell'avvenimento segnalato

- ogni altra informazione utile per meglio circostanziare il fatto.

In Allarme quindi, acquisita la segnalazione d'evento, il personale che riceve la chiamata assume tutte le informazioni possibili ed informa il Sindaco.

Il Sindaco attiva immediatamente il C.O.C. con convocazione di tutti i Responsabili delle Funzioni di Supporto, qualora i dati acquisiti facciano ritenere che l'evento sia "particolare", ossia che possa innescare a sua volta criticità sanitarie e/o altre tipologie di criticità, e/o che lo stesso non sia da ritenersi temporaneo.

Se la segnalazione viene ricevuta direttamente dal Sindaco, lo stesso attiva immediatamente il COC con convocazione di tutti i Responsabili delle Funzioni di Supporto, qualora i dati acquisiti facciano ritenere una situazione particolare e comunque non temporanea.

Nel caso in cui il Comune sia il primo Ente a ricevere l'informazione dell'incidente, il Sindaco deve aprire immediatamente il COC e allertare la catena di Co.Co., anche tramite la F8.

Il Sindaco in tutti i casi informa e tiene costantemente aggiornata la popolazione.

Descrizione dell'evento	
Scenario Intero territorio	Neve su tutto il territorio
Denominazione zona	Serrone
Tipologia di evento	blackout
Pericolosità/Minaccia	Neve, vento forte, ghiaccio, evento sismico, incendio, altri
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	Media
Livello di Pericolosità stimato: probabilità di presentazione dell'evento	media
Indicatori di evento	Previsione Meteo, allerta e allarmi del CFR
Elementi vulnerabili e potenzialmente coinvolti	Infrastrutture residenziali e viarie, attività produttive, servizi essenziali, scolastici e assistenziali, approvvigionamento di cibo e medicinali
Valutazione della vulnerabilità della salute dell'uomo esposto al pericolo	Bassa relativamente all'evento, media relativamente al disservizio ad esso associato se l'evento è prolungato nei suoi effetti nel tempo
Livello di Vulnerabilità stimato (incolumità, attività produttive e servizi)	La vulnerabilità si presenta principalmente per le persone più deboli, gli anziani e i malati. Vulnerabili anche per le famiglie con bambini e vulnerabili le attività produttive, commerciali e i servizi privati e pubblici locali.
Esposizione in termini di persone nel poligono di rischio	intero territorio
Livello di Esposizione stimato	L'intero territorio comunale
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Nell'area dello scenario che corrisponde nel caso peggiore all'intero comune, possono presentarsi problemi relative a criticità sanitarie pregresse
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Diminuzione visibilità
Tipo di danno atteso	Sanitario, difficoltà TLC, blackout idrico
Entità del danno atteso	Alto, con impatto più accentuato su anziani, deboli e bambini
Livello di Rischio stimato	Alto

- TABELLA REFERENTI DI FUNZIONE

<i>Responsabile del COC Sindaco Giancarlo Proietto 348.9117130 – funzioni di supporto vedere allegato risorse e aree di P.C.</i>		
Funzione di supporto 1 (Tecnica e pianificazione)	Referente	Stefano Di Giulio
	Qualifica	Responsabile Area Tecnica
	Tel-Fax	0775-523064
	Cellulare	393 980 6670
	E-mail	area.tecnica@comune.serrone.fr.it
Funzione di supporto 2 (Sanità, assistenza sociale e veterinaria)	Referente	Caterina Morelli
	Qualifica	Responsabile Area Anagrafe e servizio sociali
	Tel	0775/523064
	Cellulare	dato non disponibile
	E-mail	servizi.demografici@comune.serrone.fr.it
Funzione di supporto 3 (Volontariato)	Referente	Giada Massimi
	Qualifica	Agente P.L.
	Tel	0775-523064
	Cellulare	3357176692
	E-mail	poliziamunicipale@comune.serrone.fr.it
Funzione di supporto 4 (Materiali e mezzi)	Referente	Stefano Di Giulio
	Qualifica	Responsabile Area Tecnica
	Tel	0775-523064
	Cellulare	393 980 6670
	E-mail	area.tecnica@comune.serrone.fr.it
Funzione di supporto 5 (Servizi essenziali)	Referente	Stefano Di Giulio
	Qualifica	Responsabile Area Tecnica
	Tel	0775-523064
	Cellulare	393 980 6670
	E-mail	area.tecnica@comune.serrone.fr.it
Funzione di supporto 6 (Censimento danni a persone e cose)	Referente	Stefano Di Giulio
	Qualifica	Responsabile Area Tecnica
	Tel	0775-523064
	Cellulare	393 980 6670
	E-mail	area.tecnica@comune.serrone.fr.it
Funzione di supporto 7 (Strutture operative locali, viabilità)	Referente	Giada Massimi
	Qualifica	Agente P.L.
	Tel	0775-523064
	Cellulare	3357176692
	E-mail	poliziamunicipale@comune.serrone.fr.it
Funzione di supporto 8 (Telecomunicazioni)	Referente	Giada Massimi
	Qualifica	Agente P.L.
	Tel	0775-523064
	Cellulare	3357176692
	E-mail	poliziamunicipale@comune.serrone.fr.it
Funzione di supporto 9 (Assistenza alla popolazione)	Referente	Caterina Morelli
	Qualifica	Responsabile Area Anagrafe e servizio sociali
	Tel	0775/523064
	Cellulare	dato non disponibile
	E-mail	servizi.demografici@comune.serrone.fr.it
Coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza	Caterina Morelli	

• MODELLO DI INTERVENTO

SINDACO		FASE di ALLARME	
Blackout a livello diffuso			
SOGGETTO	AZIONE R. Blackout	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE
SINDACO	Qualora il COC non fosse stato ancora attivato, procedere all'attivazione nel più breve tempo possibile.	FASE di ALLARME	Responsabile del C.O.C.; referenti di funzione;
	Comunica l'attivazione del C.O.C. e delle Funzioni attivate anche alla Prefettura, alla Regione ed alla Provincia.		Prefettura Regione Provincia
	Mantiene i contatti per il tramite della segretaria, con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, al fine di avere un quadro sempre aggiornato della situazione in atto		Prefettura Regione Provincia
	Comunica l'entità di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla funzione "Censimento danni persone o cose (F6)" alla Prefettura		Prefettura
	Verifica con il supporto del Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1 la necessità di allertare la popolazione in particolare quella presente nelle aree a rischio. Se necessario, in coordinamento con la F2 e F3 e F7, richiede supporto di squadre per l'allertamento alla popolazione		Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1
	Se necessario provvede ad emettere ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione della popolazione presente nelle aree a rischio.		
	Se ancora non attivi, attiva i Presidi Territoriali e se in insufficienza di personale e/o mezzi richiede supporto di squadre per il monitoraggio dei punti critici e del territorio in generale		
	Comunica la fase di Allarme ai dirigenti scolastici		Dirigenti scolastici
		OBIETTIVI	
		Attivazione del C.O.C.	
		Creare un efficace coordinamento operativo locale	
		Assistenza alla popolazione	
		Informazione ed assistenza alla popolazione	
		Mettere in atto le misure di salvaguardia della popolazione	
		Monitoraggio e sorveglianza del territorio	
		Creare un contatto con le strutture scolastiche	

RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)		FASE di ALLARME		
Blackout a livello diffuso				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)	R. Blackout	FASE di ALLERTA		
	determina i percorsi migliori per il transito dei soccorsi e determina se necessario la creazione dei cancelli.			Creare un efficace coordinamento operativo locale; trasmissione delle informazioni
	Se il rischio blackout è collegato al R. idrogeologico, la F1 COC Si informa sull'evoluzione delle condizioni meteorologiche		Centro Funzionale	Migliorare il livello di conoscenza dello scenario meteorologico a breve-medio termine. Aumentare la velocità delle comunicazioni.
	Affianca il Responsabile della Funzione Censimento danni per la verifica sul territorio di possibili effetti indotti. Supporta la F6 COC nell'esecuzione del censimento del dato su database		Responsabile della Funzione Censimento danni F6	Predisporre le misure di mitigazione del rischio e salvaguardia della popolazione e del territorio. Dare rapidità nella trasmissione dei dati.
	Valuta la necessità di allertare la popolazione con il supporto della Funzione Volontariato F3 sulla base dell'evolversi dell'evento e lo comunica al Sindaco.		Sindaco;	Informazione ed assistenza alla popolazione; trasmissione delle informazioni.
	Allerta e/o attiva gli operai reperibili e le ditte di fiducia per gli eventuali interventi, in base alla necessità, sentito il Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4.		Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4 Ditte convenzionate; Sala Operativa Intercomunale,	Verificare la disponibilità operai e mezzi. trasmissione delle informazioni.
Esegue attività di gestione del traffico ed eventuale organizzazione della viabilità alternativa.	Referente della Funzione Strutture Operative F7;	Fluidità e continuità del traffico. trasmissione delle informazioni.		

RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)		FASE DI ALLARME		
Blackout a livello diffuso				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE SANITA, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)	<p>R. Blackout</p> <p>Informa le strutture ospedaliere limitrofe del rischio blackout in atto. Se necessario in collaborazione con la F9 allerta le strutture sanitarie sulla possibilità di evacuazione di persone diversamente abili e\o non autosufficienti e\o di strutture sensibili in difficoltà;</p> <p>Verifica tramite l'analisi della forza il numero sufficiente di personale sanitario utile all'assistenza e\o all'assistenza all'evacuazione delle persone diversamente abili e\o non autosufficienti e\o di strutture sensibili in difficoltà;</p> <p>Si coordina con la F9 COC per elaborare il piano di assistenza e\o evacuazione delle persone non autosufficienti e\o diversamente abili e a seguire di tutte le richieste evidenziate dalla F5 COC come non risolvibili dall'ente gestore con tempi idonei o di sicurezza per tutti i residenti;</p> <p>Può contestualmente attivare, se ritenuto necessario per la comunicazione di ipotesi di peggioramento dell'evento da parte dell'ente erogatore, la comunicazione verso le strutture sanitarie locali per organizzare e\o eseguire un trasferimento in via cautelativa, e\o a seguito dell'evento, delle persone diversamente abili e\o non autosufficienti e\o di strutture sensibili.</p>	FASE DI ALLARME	Responsabili delle Funzioni di Supporto;	<p>Organizzare ed eseguire assistenza sanitaria e messa in sicurezza delle persone coinvolte dall'evento.</p> <p>Organizzare ed eseguire assistenza sanitaria e messa in sicurezza delle persone potenzialmente coinvolte dall'evento.</p> <p>Creare un efficace coordinamento operativo locale</p>

	Se non fatto durante la fase di pre allarme, richiede alla Funzione Volontariato F3 di allertare le organizzazioni di volontariato con carattere socio-sanitarie al fine di fornire supporto alle componenti sanitarie intervenute		Responsabile Funzione Volontariato F3;	Assistenza Sanitaria; Richiesta supporto;
--	--	--	--	--

RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)		FASE DI ALLARME		
Blackout a livello diffuso				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)	<p>R. Blackout</p> <p>Dispone dei volontari per il supporto della polizia municipale e delle altre strutture operative, al fine di provvede anche all'allontanamento delle persone;</p> <p>Invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione evacuata presso le aree di attesa e/o altra area o struttura.</p> <p>Attiva le squadre di supporto al presidio territoriale;</p> <p>Coordina il proseguimento nel tempo dell'azioni di monitoraggio e assistenza dei P.T. ed esegue richiesta qualora necessario alle omologhe funzioni di invio di personale di supporto per aumento numerico dei P.T. o per richiesta di personale specializzato utile al superamento dell'emergenza in atto;</p>	FASE DI ALLARME	<p>Responsabili Delle Organizzazioni di Volontariato;</p> <p>Responsabili Delle Squadre/Associazioni di volontariato;</p>	<p>Assistenza alla Popolazione;</p> <p>Informazione ed assistenza alla popolazione Monitoraggio e sorveglianza del territorio</p>

ESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)		FASE DI ALLARME	
Blackout a livello diffuso			
SOGGETTO	AZIONE R. Blackout	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE
RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)	Utilizza il proprio database materiali e mezzi per valutare l'esito del rapporto <u>materiali utili</u> persone con necessità Qualora tale rapporto risulti essere positivo la F4 COC fa convocare i P.T., con personale idoneo, e consegna alle squadre il materiale ed i mezzi necessari richiesti dalla F9 COC o altra funzione di supporto. La F9 COC fornisce ai P.T. la lista degli interventi da eseguire con le priorità; Qualora tale rapporto risulti essere negativo la F4 COC deve comunicare tale esito al Coordinatore del COC il quale, esaminati i fatti con il Sindaco, decide se: I) contattare ditte anche non convenzionate presenti sul territorio; II) Attivare la Catena di Comando e Controllo e conseguentemente attivare la relativa comunicazione referente su referente;	FASE DI ALLARME	Responsabili Delle Organizzazioni di Volontariato; Ditte convenzionate; Funzioni di supporto comunale F4/F9; Sala Operativa Comunale/Intercomunale;
	Mobilita le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.		Imprese presenti nel territorio
	Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza tutto il materiale ed i mezzi forniti dalla funzione omologa lungo la catena di comando e controllo		
			OBIETTIVI
			Informazione ed assistenza alla popolazione
			Assistenza alla popolazione - Disponibilità di materiali e mezzi.
			Predisposizione del materiale per l'assistenza della popolazione

RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)		FASE DI ALLARME		
Blackout a livello diffuso				
SOGGETTO	AZIONE R. Blackout	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)	Ripristino degli elementi a rischio (reti idriche, elettriche, gas, ecc.) coinvolti nell'evento in corso. mantenere i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari, per l'invio sul territorio di tecnici e maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali, coordinato dal responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1.; Coordina tutto il personale inviategli	FASE DI ALLARME	Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1; Enti Gestori reti;	Garantire i servizi Essenziali interessate dall'evento. Verifica funzionalità delle infrastrutture per i servizi essenziali interessate dall'evento. Allertamento dei referenti per gli elementi a rischio.
	Verifica che il rischio blackout non crei problemi nella distribuzione delle risorse idriche. Qualora si verifichi tale situazione e/o essa, su consultazione degli enti gestori, sia potenzialmente verificabile la F5 COC allerta la F9 COC ed il Responsabile del COC per allertare il Sindaco e Attivare la Catena di comando e controllo; Comunica all'ente gestore del servizio essenziale l'elenco delle priorità degli interventi di ripristino definitivo o temporaneo da eseguire; Attiva la comunicazione con l'ente gestore per determinare il grado di risposta dello stesso in termini di efficacia e tempistiche per ogni singolo intervento richiesto; Annota nella propria checklist degli interventi le tempistiche di intervento dell'ente gestore e gli interventi da essi coperti consegnando la relazione alla funzione F9 COC ed F6 COC; Evidenzia alla F9 COC gli interventi su cui l'ente gestore non riesce a garantire una risoluzione con tempi idonei o comunque con tempi di sicurezza per le persone non autosufficienti;		Responsabile della Funzione F9\F6 COC;	Garantire i servizi Essenziali interessate dall'evento. Garantire lo scambio efficace di informazioni tra il territorio e l'ente erogatore; Verifica funzionalità delle infrastrutture per i servizi essenziali interessate dall'evento. Allertamento dei referenti per gli elementi a rischio.

	Contattare aziende erogatrici dei servizi essenziali o ditte private per garantire la continuità dei servizi presso edifici strategici e le aree adibite all'accoglienza della popolazione o presso le abitazioni di persone diversamente abili.		Enti Gestori reti	Garantire la continuità di funzionamento dei servizi essenziali degli edifici strategici e delle aree di emergenza.
--	--	--	--------------------------	---

RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)		FASE DI ALLARME		
Blackout a livello diffuso				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)	<p>R. Blackout</p> <p>Dispone i sopralluoghi nelle aree interessate dal blackout. Inoltre, con la F5 COC e la F1 COC deve verificare il possibile manifestarsi di rischi indotti;</p> <p>Effettua in coordinamento con la F1 COC richieste di supporto di squadre per il censimento;</p> <p>Esegue un censimento dei danni riferito a:</p> <ul style="list-style-type: none"> -persone -edifici pubblici e privati -impianti industriali -servizi essenziali -attività produttive -opere di interesse culturale -infrastrutture pubbliche -agricoltura e zootecnica <p>e lo comunica al Sindaco</p>	FASE DI ALLARME	<p>Responsabili Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione F1</p> <p>Sindaco</p>	<p>Predisporre le misure di mitigazione del rischio e salvaguardia della popolazione e del territorio</p> <p>Individuare e censire eventuali danni</p>

RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)		FASE DI ALLARME	
Blackout a livello diffuso			
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE
	R. Blackout		OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)	<p>Elabora tramite l'analisi della forza, per l'evento in atto, le richieste di supporto da inviare;</p> <p>Coordina tutto il personale inviatogli</p> <p>Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli;</p> <p>Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle strutture a rischio e delle abitazioni individuate dalla F2 e F9 COC;</p> <p>Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio;</p> <p>In base allo scenario dell'evento in atto, verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie;</p>	FASE DI ALLARME	<p>Polizia Municipale</p> <p>Responsabile funzione F1\F2\F3\F9 COC;</p>
	<p>Garantire la percorribilità delle infrastrutture viarie</p> <p>Garantire la salvaguardia della popolazione</p>		

RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)		FASE DI ALLARME	
Blackout a livello diffuso			
SOGETTO	AZIONE R. Blackout	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE
RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)	Supporta il censimento di tutte le criticità. Mantiene il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori e con le squadre di volontari inviate sul territorio.	FASE DI ALLARME	Enti Gestori dei servizi di TLC Referente della Funzione Volontariato F3
	Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato.		
	Richiede se necessario l'intervento per il ripristino delle telecomunicazioni; Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione		Prefettura; Organizzazioni di volontariato
			OBIETTIVI
			Garantire la continuità delle Comunicazioni tra gli operatori di emergenza ed il centro di coordinamento
			Garantire il mantenimento delle comunicazioni
			Garantire il mantenimento delle comunicazioni

RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)		FASE di ALLARME		
Blackout a livello diffuso				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)	R. Blackout	FASE di ALLERTA	Sindaco	Assistenza alla popolazione
	Provvede ad attivare il sistema di allarme e di informazione alla popolazione, PREVIA PRECISA INDICAZIONE DEL SINDACO			Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
	Se non eseguito in pre-allarme, esegue con gli altri referenti di funzione l'analisi della forza per accertarsi di avere il numero sufficienti di personale operativa. Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio. Gestisce tutto il personale inviatogli in supporto.		Responsabili Funzioni: -Sanità F2 -Volontariato F3 -Strutture Operative F7	
	Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di persone diversamente abili e di stranieri specificandone la nazionalità. Verificata l'impossibilità operativa con gli altri referenti di funzione, richiede supporto alla F9 lunga la catena di comando e controllo Gestisce tutto il personale inviatogli in supporto.		Responsabile Funzione Volontariato F3; Sala Operativa Intercomunale;	
	Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa. Gestisce tutto il personale inviatogli in supporto.		Responsabili Funzioni: -Sanità F2 -Volontariato F3 Sala Operativa Intercomunale;	
	Provvede al ricongiungimento delle famiglie.		Responsabile Funzione Volontariato F3	

	<p>Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.</p> <p>Indirizza, tramite il censimento eseguito in periodo ordinario, i P.T della F3 COC e/o la F7 COC nelle zone ove si ha dato certo di presenza della persona non autosufficiente, le funzioni F3 COC e F7 COC dovranno eseguire tramite i P.T. attento controllo di tutto il centro urbano.</p> <p>Stabilisce con la F2 COC l'elenco delle priorità degli interventi di ripristino definitivo o temporaneo da eseguire;</p> <p>Comunica alla F5 COC l'elenco delle priorità degli interventi di ripristino definitivo o temporaneo da eseguire;</p> <p>Esegue in collaborazione con la F4 COC il rapporto: <u>materiali utili</u> persone con necessità</p> <p>Aggiorna contemporaneamente la relazione sull'evoluzione dell'evento e una checklist degli interventi e relativa priorità, che deve comunicare alla F9 di livello sovra comunale;</p> <p>Analizzato le info prese dalla F8 COC deve essere tenuta in aggiornamento dalla F9 del livello superiore della catena di Co.Co. (chiedere costante flusso di informazioni) la quale fornirà le tempistiche di ripristino date dalla F5 del livello superiore della catena di Co.Co. e poi l'evoluzione sulla situazione del blackout,</p> <p>Determina qualora l'evento ha carattere severo e con tempi lunghi di sistemare la popolazione richiedente in strutture ricettive. la F9 COC in contatto con il Sindaco del proprio Comune, determina se eseguire tale azione. La F9 COC può chiedere alla F9 del livello superiore della catena di Co.Co. di contattare strutture ricettive presenti in altri Comuni attraverso le omologhe funzioni COC o se non attive attraverso i Sindaci. Le strutture da contattare sono contenute negli allegati dei piani Comunali.</p>	<p>Responsabili Funzioni: -Sanità F2 -Volontariato F3 -Strutture Operative F7</p> <p>Sala Operativa Intercomunale;</p>	
--	--	--	--

	<p>In caso venga attivata l'evacuazione, si accerta dell'evacuazione della popolazione scolastica presso il punto di raccolta. Invia personale per scortare presso l'area di attesa più vicina la popolazione scolastica. Nel caso in cui le strutture abbiano ricevuto un danno può decidere, in collaborazione con il Sindaco e la funzione F1 tecnica e pianificazione, di scortare la popolazione presso l'area di attesa o presso l'area/struttura di accoglienza o di eseguire altre azioni di messa in sicurezza</p>	<p>Coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza; Funzione F6 censimento danni; Funzione F1 tecnica e pianificazione; Presidi Territoriali;</p>	
--	---	---	--

2.7) RISCHIO EVENTI E MANIFESTAZIONI PUBBLICHE

• PIANI DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

La gestione degli eventi di varia natura, organizzati con finalità ludiche, religiose o sportive, che possono presentare un "rilevante impatto locale", è regolamentata dal D. Lgs. 81/08 (art. 18 comma 1 lettere h) e t) e dell'art. 5 del D.M. 10.03.1998 e dalle linee guida per l'individuazione delle misure di contenimento del rischio in manifestazioni pubbliche con peculiari condizioni di criticità (aggiornato a luglio 2018). È quindi necessario adottare un Piano di emergenza ed evacuazione (da ora anche PEE), il quale conterrà tra le altre informazioni: le misure generali di tutela, misure di emergenza da attuare in caso di lotta antincendio e misure di evacuazione in caso di pericolo grave ed immediato. Il PEE dovrà essere approvato da un'apposita commissione, che potrà liberamente decidere di rafforzare o diminuire le misure di prevenzione per la safety e security previste, secondo quanto da loro stabilito. Obiettivi principali di una corretta gestione dell'emergenza sono:

- ridurre i pericoli alle persone;
- prestare soccorso alle persone colpite;
- circoscrivere e contenere l'evento per contenere i danni.

Il PEE viene redatto al termine di un'approfondita indagine nella quale, in relazione alla configurazione dei luoghi (percorsi, vie d'esodo, ecc.), al numero delle persone presenti, alla composizione della "squadra di emergenza", vengono evidenziate le procedure operative da attuare in caso di un evento di origine interna o esterna all'evento, pericoloso per la salute e la sicurezza dei presenti, quale:

incendio;
terremoto;
esplosioni/crolli/attentati;
minaccia armata e presenza folle;

Il PEE, suddiviso in specifiche sezioni tematiche, fornisce le informazioni utili agli enti di soccorso al fine di attivare le idonee procedure operative atte a contrastare e gestire eventuali situazioni di emergenza. Il documento dovrà essere elaborato secondo quanto previsto dalla normativa nazionale, tra cui:

- R.D. 773/1931 --- Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza;
- Circolare del Capo della Polizia del 25 maggio 2017;
- ISO 31000: 2009--- Risk Management --- Principles and Guidelines;
- ISO 31010: 2009 --- Risk Management --- Risk Assessment Techniques;
- Linee guida per l'individuazione delle misure di contenimento del rischio in manifestazioni pubbliche con peculiari condizioni di criticità.

Per la stesura dei PEE, più in generale, dovranno essere adottati i criteri previsti dalle "Disposizioni normative nazionali", dalle "Norme tecniche" approvate e pubblicate da organismi internazionali di normalizzazione, dalle "Buone prassi" e "Linee guida" elaborate e raccolte dalle Regioni.

• **DEFINIZIONE DI EVENTI E MANIFESTAZIONI A RILEVANTE IMPATTO SOCIALE**

Gli eventi e le manifestazioni a rilevante impatto sociale sono quegli eventi o manifestazioni che seppure circoscritti al territorio di un solo comune, o di sue parti, possono comportare grave rischio per la pubblica e privata incolumità in ragione dell'eccezionale afflusso di persone ovvero della scarsità o insufficienza delle vie di fuga possono richiedere l'attivazione, a livello Comunale, del piano di protezione civile, con l'attivazione di tutte o parte delle funzioni di supporto in esso previste e l'istituzione temporanea del Centro Operativo Comunale (C.O.C.). In tali circostanze è consentito ricorrere all'impiego delle organizzazioni di volontariato di protezione civile, che potranno essere chiamate a svolgere i compiti ad esse affidati nella summenzionata pianificazione comunale, ovvero altre attività specifiche a supporto dell'ordinata gestione dell'evento, su richiesta dell'Amministrazione Comunale.

L'EVENTO A RILEVANTE IMPATTO LOCALE
La Direttiva 12 novembre 2012

Paragrafo 2.3.1

Evento che, seppur circoscritto al territorio di un solo comune, o di sue parti, **può comportare grave rischio per la pubblica e privata incolumità** in ragione di **due diversi presupposti**:

- Eccezionale afflusso di persone;
- Scarsità o insufficienza delle vie di fuga.

E' evidente che i due presupposti sopra richiamati devono intendersi quali fattori causali dello scenario di rischio in occasione della singola manifestazione, con la conseguenza di doverne declinare, volta per volta, le conseguenze in termini di pericolosità.



Fonte: https://www.comune.monteporzioatone.rm.it/sites/default/files/il_sistema_regionale_di_protezione_civile.pdf

L'attivazione del piano comunale di protezione civile e l'istituzione del C.O.C. costituiscono il presupposto essenziale in base al quale l'Amministrazione Comunale può disporre l'attivazione delle organizzazioni iscritte nell'elenco territoriale ed afferenti al proprio Comune ove necessario, avanzare richiesta alla Regione territorialmente competente per l'attivazione di altre organizzazioni provenienti dall'ambito regionale e per l'autorizzazione all'applicazione dei benefici normativi previsti dagli articoli 9 e 10 del Regolamento. In tale contesto sarà necessario anche determinare con chiarezza il soggetto incaricato del coordinamento operativo delle organizzazioni di volontariato. In considerazione della particolarità dell'attività di cui trattasi, si raccomanda di contenere il numero delle autorizzazioni all'applicazione dell'art. 9 ai soli casi strettamente necessari per l'attivazione del piano di protezione civile comunale. L'attivazione della pianificazione comunale non deve interferire con le normali procedure previste da altre normative di settore in relazione alle modalità di autorizzazione e svolgimento di eventi pubblici. Qualora l'evento sia promosso da soggetti diversi dall'Amministrazione Comunale e aventi scopo di lucro, permanendo le condizioni oggettive di rischio sopra richiamate, l'attivazione della pianificazione comunale ed il coinvolgimento delle organizzazioni dell'area interessata è consentito, avendo tuttavia cura che i soggetti promotori concorrono alla copertura degli oneri derivanti dall'eventuale applicazione dei benefici previsti dagli articoli 9 e 10 del Regolamento. Visto che lo strumento che definisce ufficialmente il numero di persone ospitabili nell'area dell'evento o manifestazione, il tipo e numero di vie di fuga, il sistema di cancellazione, ed altri importanti parametri, è il PEE, nel quale è contenuta in definitiva l'analisi del rischio, si dovrà decidere, nel rispetto della normativa vigente nazionale e regionale, in fase di stesura del PEE stesso se l'evento e/o la manifestazione pubblica sia oppure no a rilevante impatto sociale. Nel PEE quindi e/o durante la commissione, che esegue la verifica ed il controllo del PEE, dovrà essere stabilito se esistono i requisiti per poter definire l'evento come "a rilevante impatto sociale".

- SPECIFICHE PER L'IMPIEGO DEL VOLONTARIATO ORGANIZZATO DI PROTEZIONE CIVILE (VOPC)

Con la Circolare 45427 del 6 Agosto 2018 il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha diramato indicazioni in merito all'impiego del volontariato organizzato di protezione civile (VOPC) per l'organizzazione e la realizzazione di manifestazioni pubbliche.

Paragrafo 1 della Circolare 45427 del 6 Agosto 2018

Partecipazione delle Organizzazioni di volontariato in ambiti non riconducibili a scenari di protezione civile: In riferimento alla presenza ad eventi e manifestazioni pubbliche in ambiti non riconducibili a scenari di protezione civile, il VOPC può legittimamente svolgere specifiche attività richieste dagli organizzatori, nel quadro di una relazione diretta con gli organizzatori della manifestazione - fatte, ovviamente, salve le disposizioni vigenti in materia fiscale- solo qualora esse risultino lecitamente eseguibili a cura dei propri aderenti (ad esempio: ove previste, i volontari impiegati dispongano delle eventuali abilitazioni o certificazioni richieste dalla Legge) e siano compatibili e coerenti con l'oggetto associativo statutariamente definito. Per i gruppi comunali di protezione civile, nelle more dell'adozione della Direttiva di cui all'articolo 35, ove non si ritenessero soddisfatti i requisiti per procedere ai sensi del successivo paragrafo 2, tali condizioni dovranno essere oggetto di specifiche valutazioni a cura dell'Amministrazione comunale, anche ai fini dell'eventuale impiego di mezzi ed attrezzature a quest'ultima riconducibili. L'organizzazione di volontariato, ivi compresi i gruppi di cui all'art. 35 del Codice, non interviene, in tal caso, in qualità di struttura operativa del Servizio nazionale della protezione civile e l'attività, quindi, non è riconducibile a quelle rientranti nell'ambito della protezione civile, come specificate all' art. 2 del Codice. Non trattandosi di svolgimento di attività di protezione civile è esclusa, in tali casi, l'attivazione delle Organizzazioni e l'applicazione dei benefici previsti dal Codice della protezione civile (artt. 39 e 40, D.Lgs. 1/2018), sia da parte del Dipartimento della protezione civile che della Regione interessata. Trattandosi di organizzazioni di volontariato di protezione civile, si ribadisce che la facoltà di poter prestare la collaborazione in manifestazioni pubbliche resta, comunque, subordinata alle seguenti condizioni:

Le attività di cui trattasi rientrano nelle finalità statutarie dell'organizzazione e il relativo regime e titolo (eventualmente oneroso, con idonee modalità coerenti con la natura del soggetto prestatore) si inquadrano nella disciplina alla quale è soggetta l'organizzazione, anche in relazione alla corresponsione di eventuali rimborsi o contributi, nel rispetto delle disposizioni vigenti e, in particolare, di quelle contenute nel D. Lgs. n. 117/2017 ('Codice del Terzo Settore');

L'organizzazione dispone dei mezzi e delle attrezzature necessarie e può impiegarli, in ragione dello specifico titolo di proprietà o d'uso, qualora le condizioni contrattuali di comodato lo consentano, anche per i propri autonomi scopi sociali, fatto salvo l'uso prioritario in situazioni di emergenza;

L'organizzazione dispone di personale volontario appositamente formato e qualificato, in possesso delle necessarie abilitazioni, ove previste dalla normativa vigente, e munito delle apposite e necessarie coperture assicurative.

In tale contesto, l'Organizzazione di volontariato deve, comunque, garantire l'eventuale operatività qualora sia chiamata ad effettuare un intervento di protezione civile in caso di emergenza. È inoltre escluso l'utilizzo di loghi, stemmi ed emblemi riconducibili alla protezione civile. A tal fine, per l'espletamento delle attività, i volontari dovranno indossare specifiche pettorine o idonei abiti, eventualmente forniti dall'organizzatore, in modo da essere chiaro che l'attività è svolta nell'ambito dell'evento e non in qualità di volontariato di protezione civile. In questo ambito rientra anche l'eventuale partecipazione a titolo individuale di soggetti iscritti ad associazioni di protezione civile da impiegare come 'operatori di sicurezza' da parte degli

organizzatori delle manifestazioni, come individuati all'interno del paragrafo 8, punto 1, delle linee guida allegate alla richiamata circolare del Ministero dell'Interno del 18 luglio u.s..

Paragrafo 2 della Circolare 45427 del 6 Agosto 2018

Partecipazione delle Organizzazioni di volontariato in qualità di struttura operativa del Servizio nazionale della protezione civile: Fattispecie diversa è costituita da quegli eventi che, per entità, rilevanza o altre peculiari caratteristiche, richiedono l'assunzione in capo alle Autorità pubbliche preposte di specifiche misure volte all'ordinata gestione delle attività. In tali circostanze, l'eventuale mobilitazione del VOPC, è possibile e dovrà trovare concreta attuazione nel rigoroso rispetto delle disposizioni vigenti in tema di eventi a "rilevante impatto locale", ai sensi di quanto previsto dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 novembre 2012, paragrafo 2.3.1, letta in combinato disposto con le ulteriori disposizioni adottate per l'attuazione di quanto previsto dall'art. 3, comma 3-bis, del D. Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. in materia di tutela della salute e sicurezza dei volontari della protezione civile. In particolare, l'eventuale partecipazione dei volontari di protezione civile ad eventi di natura diversa dalle attività di previsione e prevenzione dei rischi di protezione civile, gestione e superamento delle situazioni di emergenza, esercitazione e formazione, si deve inquadrare necessariamente nella fattispecie disciplinata dal paragrafo 2.3.1 della citata Direttiva- alla quale si rinvia integralmente - sia per quanto riguarda l'iter di individuazione dell'evento quale 'evento a rilevante impatto locale', sia per quanto concerne le procedure da seguire per consentire l'eventuale concorso del VOPC, il corretto inquadramento dei relativi compiti, la possibile applicazione, a cura della competente Regione, dei benefici previsti dagli articoli 39 e 40 del D.Lgs. n. 112018 e, soprattutto, le modalità di gestione complessiva delle attività, mediante l'attivazione delle previste strutture di coordinamento territoriali. Preme ricordare che l'individuazione degli scenari di rischio di protezione civile e dei compiti in essi svolti dai volontari sono contenuti nell'allegato 1 del Decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 15 del 12 gennaio 2012. Tali scenari rappresentano gli unici contesti di protezione civile in cui il VOPC può essere legittimamente chiamato ad operare. Pertanto, per quanto attiene l'attivazione regionale a supporto delle manifestazioni pubbliche delle Organizzazioni di volontariato iscritte all'elenco territoriale, la Regione avrà cura di verificare la rispondenza delle richieste rispetto ai compiti che i volontari sono chiamati a svolgere nell'ambito delle strutture di coordinamento all'uopo attivate per il coordinamento delle attività previste. In tal caso l'applicazione dei benefici resta subordinata al rispetto delle eventuali procedure regionali all'uopo adottate. Come solitamente avviene per le attività di protezione civile, esse dovranno essere svolte in stretto raccordo con la struttura attivata per il coordinamento dell'evento, come previsto dalla citata Direttiva, che avrà cura di indirizzare i volontari nell'espletamento delle attività di seguito riportate.

Paragrafo 2.1 della Circolare 45427 del 6 Agosto 2018

Attività che possono essere svolte dalle organizzazioni di volontariato di protezione civile:

Nel quadro sopradescritto, le attività che le Organizzazioni di volontariato di protezione civile possono garantire nelle manifestazioni pubbliche sono le seguenti: • supporto organizzativo alle attività amministrative e di segreteria all'interno della struttura di coordinamento attivata dall'Amministrazione comunale; • attività socio-assistenziale; • soccorso e assistenza sanitaria; • predisposizione e somministrazione pasti nell'ambito delle attività di assistenza alla popolazione; • informazione alla popolazione. Preme ribadire che il VOPC dovrà essere specificatamente formato e dotato di idonei DPI per l'attività che andrà a svolgere. Qualora tali attività rientrino in un servizio convenzionato dall'Organizzazione di volontariato con l'Ente istituzionalmente preposto - come ad esempio avviene per il soccorso e l'assistenza sanitaria con il territoriale Servizio sanitario di emergenza ed urgenza- non potranno essere garantiti i benefici di Legge previsti dal citato D.Lgs. 1/2018.

Paragrafo 2.2 della Circolare 45427 del 6 Agosto 2018

Attività che non possono essere svolte dalle organizzazioni di volontariato di protezione civile:

- attività di controllo del territorio tra le quali, in particolare: servizi di controllo agli ingressi ai luoghi aperti al pubblico dove si tengono locali di pubblico spettacolo e trattenimento, attività riservate alle guardie giurate e al personale iscritto all'apposito registro prefettizio (art. 3, commi da 7 a 13 della Legge n. 94/2009), servizi di controllo degli accessi e di instradamento, riservati agli steward regolati dal D.M. 8 agosto 2007, servizi di assistenza sussidiaria nei porti, aeroporti e nelle stazioni ferroviarie riservate agli istituti di vigilanza privata o a guardie giurate dipendenti dai gestori in concessione delle infrastrutture a mente dell' art. 257-bis del R.D. n. 635/1940 e dell' art. 18, comma 2, del D.L. n. 144/2005 e del discendente D.M. n. 154/2009
- servizi di vigilanza ed osservazione
- protezione delle aree interessate dall' evento mediante controlli e bonifiche
- controlli nelle aree di rispetto e/o prefiltraggio
- adozione di impedimenti fisici al transito dei veicoli, interdizione dei percorsi di accesso. Al VOPC è totalmente preclusa la facoltà di svolgere servizi di polizia stradale e regolazione del traffico veicolare, mentre è concesso svolgere limitati compiti di informazione alla popolazione, anche in relazione a percorsi e tracciati straordinari o limitazioni di accesso, solo a condizione che essi siano stati legittimamente deliberati dalle autorità competenti e che l'intervento del VOPC sia necessariamente preceduto da appositi briefing informativi e sia sempre svolto a supporto dell'autorità competente (di norma: corpo di Polizia Locale), configurandosi come mero concorso informativo a favore della popolazione partecipante. Ai sensi di quanto previsto dagli articoli 11 e 12 del D. Lgs. n. 285/1992 (Nuovo Codice della Strada) e dalle Indicazioni operative del Capo del Dipartimento della protezione civile del 24.06.2016 è vietato ai volontari l'uso di palette dirigi traffico. Inoltre, a ulteriore puntualizzazione, qualora all'Organizzazione di volontariato venisse richiesta, da parte del soggetto organizzatore dell'evento pubblico, la disponibilità ad occuparsi del servizio antincendio, in virtù della natura diretta del rapporto, sarà cura delle parti verificare la rispondenza dei servizi richiesti con le competenze offerte e tale impiego non dovrà prevedere in alcun modo il riferimento ad attività di protezione civile. È infatti noto che, le Organizzazioni di volontariato di protezione civile che hanno tra i loro scopi sociali l'antincendio boschivo, possono effettuare tale servizio esclusivamente per attività connesse ad incendi di bosco e per il concorso agli incendi di interfaccia, ma non in altri contesti, di competenza esclusiva del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

- **MODELLO DI INTERVENTO PER SCENARIO CHE SI VERIFICA DURANTE L'EVENTO O LA MANIFESTAZIONE PUBBLICA:**

Individuazione degli scenari di rischio di protezione civile contenuti nell'allegato 1 del Decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 15 del 12 gennaio 2012:

Ai fini dell'applicazione delle disposizioni contenute nel decreto interministeriale 13 aprile 2011, si individuano di minima quali scenari di rischio di protezione civile i seguenti:

- scenario eventi atmosferici avversi;
- scenario rischio idrogeologico - alluvione;
- scenario rischio idrogeologico - frane;
- scenario rischio sismico;
- scenario rischio vulcanico;
- scenario rischio incendi boschivi e di interfaccia;
- scenario rischio chimico, nucleare, industriale, trasporti (in tal caso la mobilitazione del volontariato è limitata esclusivamente al supporto agli altri soggetti competenti individuati dalla legge);
- scenario rischio ambientale, igienico-sanitario (in tal caso la mobilitazione del volontariato è limitata esclusivamente al supporto agli altri soggetti competenti individuati dalla legge);
- scenario caratterizzato dall'assenza di specifici rischi di protezione civile (ossia contesti di operatività ordinaria, attività sociale, attività addestrativa, formativa o di informazione alla popolazione, attività di assistenza alla popolazione in occasione di brillamento ordigni bellici, supporto alle autorità competenti nell'attività di ricerca persone disperse/scomparse).

In considerazione del possibile impiego del volontariato oggetto dei presenti indirizzi a supporto delle strutture operative e degli enti competenti in via ordinaria vengono assimilati a scenari di rischio di protezione civile ai fini della presente intesa anche i seguenti contesti:

- incidenti che richiedano attività di soccorso tecnico urgente;
- attività di assistenza e soccorso in ambiente acquatico;
- attività di assistenza e soccorso in ambiente impervio, ipogeo o montano;
- attività di difesa civile.

Con riferimento a tali scenari di rischio di protezione civile le autorità di protezione civile individuate dalle vigenti disposizioni normative (Comuni, Province, Prefetture - Uffici Territoriali del Governo, Regioni e Province Autonome e Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri) e le altre autorità individuate dalla legge provvedono, per quanto di competenza, a definire la pianificazione relativa, nel rispetto delle disposizioni vigenti.

Per i scenari di cui ai punti a), b) e c) sopra riportati, l'amministrazione dovrà fare riferimento al documento "Piano di Protezione civile", capitolo Scenari di rischio Locale e Modelli di intervento, paragrafo Rischio Meteo\idrogeologico\idraulico, e più precisamente al punto Modello di intervento (procedure operative di intervento), presente da pagina 96 a 107;

Per lo scenario di cui al punto d) sopra riportato, l'amministrazione dovrà fare riferimento al documento "Piano di Protezione civile", capitolo Scenari di rischio Locale e Modelli di intervento, paragrafo Rischio Sismico, e più precisamente al punto Modello di intervento (procedure operative di intervento), presente da pagina 155 a 165;

Per lo scenario di cui al punto f) sopra riportato, l'amministrazione dovrà fare riferimento al documento "Piano di Protezione civile", capitolo Scenari di rischio Locale e Modelli di intervento, paragrafo Rischio Incendio Boschivo e di Interfaccia, e più precisamente al punto Modello di intervento (procedure operative di intervento), presente da pagina 119 a 138;

Per lo scenario di cui al punto g) (ferroviario) sopra riportato, l'amministrazione dovrà fare riferimento al documento "ALLEGATO rischi non previsti dalle Linee guida Lazio", capitolo Rischio Ferroviario, e più precisamente al punto Modello di intervento (procedure operative di intervento), presente da pagina 29 a 33;

Per gli altri scenari invece l'amministrazione comunale dovrà attenersi alle procedure descritte a seguire:

Procedure scenari di cui al punto v.: il paragrafo a seguire non sarà sviluppato con un modello di intervento su singole azioni, ma bensì descriverà una scaletta di obiettivi principali. Per tutti gli scenari di cui al punto v. l'amministrazione dovrà supportare gli enti di pronto intervento presenti e/o dispiegati dallo stato, che provvederanno ad eseguire ogni azione utile al superamento dell'emergenza. Gli scenari di cui al punto v. prevedono infatti attività più inquadrabili in un concetto di "difesa civile" e "ordine e sicurezza pubblica" (esempio: minaccia armata, presenza di un folle, esplosioni, attentati terroristici, etc).

Obiettivi principali per gli scenari di cui al punto v.:

Sindaco in coordinamento con il Responsabile del COC

Contatta e convoca tutti i referenti di funzione e procedere all'attivazione del COC;

il Sindaco predisporre, con il proprio staff e/o società esterna incaricata, una conferenza stampa.

Si assicura dell'operatività della segreteria di coordinamento per garantire i rapporti e le comunicazioni con COI, Prefettura e Regione;

Contatta la Prefettura per capire chi gestirà l'emergenza e richiede l'invio di un referente presso la sala operativa comunale. In caso di necessità eseguirà l'azione acquisendo tale informazione sul campo tramite Presidio territoriale;

Comunica ai referenti di funzione, quale ente ha preso in gestione l'emergenza e gli fornisce i contatti del o dei referenti dell'ente che gestisce l'emergenza;

Comunica ai referenti di funzione come debbono comportarsi, quali sono le azioni che dovranno svolgere autonomamente, quindi quali azioni attivare e coordinare, e quali invece sono le azioni per le quali dovranno supportare l'ente che sta gestendo l'emergenza;

Si accerta tramite i referenti di funzione che i referenti dei presidi territoriali prendano e mantengano costantemente il contatto con il responsabile delle forze dell'ordine o altro ente, che sta gestendo l'emergenza;

Si accerta che venga comunicato lo stato di allarme alla popolazione e alla popolazione presente nelle aree più limitrofa da parte del responsabile della funzione Volontariato F3 e F9;

Emette ordinanze tra cui: creazione della "zona rossa" e sistema di cancellazione, divieto di transito da e per la "zona rossa", ed ogni altra ordinanza ritenuta utile;

Verifica con il responsabile della Funzione Sanità F2 se è stato registrato il coinvolgimento di persone residenti;

Mantiene il contatto con la prefettura e la regione;

Partecipa a riunioni e tavoli tecnici, convocati dagli enti sovra comunali, per il superamento dell'emergenza;

Referente della funzione tecnica di valutazione e pianificazione (F1)

Esegue tutte le azioni descritte a seguire in coordinamento responsabile della gestione dell'emergenza;

Individua l'area colpita e predisporre il sistema di cancellazione per la chiusura totale al traffico;

Individua un'area di sicurezza intorno all'area colpita dall'evento e predisporre una cancellazione per chiusura totale al traffico di ogni genere;

Individua la viabilità alternativa per aggirare l'area di sicurezza e si assicura che venga comunicata alla popolazione e agli enti sul territorio che stanno gestendo l'emergenza;

Coordina tutti i referenti di funzione “operativi” allo scopo di supportare nell’evacuazione della popolazione gli enti che stanno gestendo l’emergenza;

Verifica l’esigenza di contattare le ditte di fiducia per gli eventuali interventi sulla viabilità e sulle reti gas, elettriche, acqua, con la collaborazione del responsabile della Funzione Servizi Essenziali F5;

Referente della funzione sanità, assistenza sociale e veterinaria (F2)

Coordina il suo personale a supporto degli enti che stanno gestendo l’emergenza;

Comunica ogni sua azione al Sindaco prima di eseguirla e con esso si coordina;

Assicura l’assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati;

Assicura l’assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza;

Attiva e mantiene i contatti con le strutture ospedaliere. Nel caso in cui tale azione sia gestita e coordinata da altro ente che abbia preso formalmente in carico la gestione dell’emergenza provvede a supportarlo;

Referente della funzione volontariato (F3)

Attiva il volontariato di protezione civile;

Coordina il suo personale a supporto degli enti che stanno gestendo l’emergenza;

Provvede ad attrezzare le aree di accoglienza per la popolazione evacuata. Nel caso in cui tale azione sia gestita e coordinata da altro ente che abbia preso formalmente in carico la gestione dell’emergenza provvede a supportarlo;

Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza. Invia il personale necessario ad assicurare l’assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza della popolazione. Nel caso in cui tale azione sia gestita e coordinata da altro ente che abbia preso formalmente in carico la gestione dell’emergenza provvede a supportarlo;

Attiva le organizzazioni di volontariato specializzati in radio comunicazione. Nel caso in cui tale azione sia gestita e coordinata da altro ente che abbia preso formalmente in carico la gestione dell’emergenza provvede a supportarlo;

Referente della funzione materiali e mezzi (F4)

Invia i materiali e i mezzi necessari: alla cancellazione, ai primi soccorsi e alla gestione dell’evento in generale, coordinandosi con le altre funzioni o direttamente con il referente dell’ente che gestisce l’emergenza. Tiene informato il sindaco ed il referente della funzione F1;

Mobilizza le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento. Nel caso in cui tale azione sia gestita e coordinata da altro ente che abbia preso formalmente in carico la gestione dell’emergenza provvede a supportarlo;

Provvede ad attrezzare le aree di accoglienza per la popolazione evacuata;

Referente della funzione servizi essenziali (F5)

Se richiesto dal Sindaco e/o referente dell’ente che sta gestendo l’emergenza, contatta le aziende erogatrici dei servizi essenziali per interrompere o per garantire la continuità dei servizi;

Se richiesto dal Sindaco e/o referente dell’ente che sta gestendo l’emergenza, contatta e mantiene le comunicazioni con i rappresentanti degli enti gestori e delle società erogatrici dei servizi primari, per inviare sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e l’eventuale messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.

Referente della funzione censimento danni persone e cose (F6)

Esegue un censimento dei danni riferito a: persone, edifici pubblici e privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnica, e lo comunica al Sindaco e al responsabile del COC. Nel caso in cui tale azione sia gestita e coordinata da altro ente che abbia preso formalmente in carico la gestione dell’emergenza provvede a supportarlo;

Referente della funzione strutture operative (F7)

Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli e dove ritenuto necessario anche in accordo con la Prefettura per controllare il deflusso della popolazione, anche con la collaborazione dei Volontari. Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree più vulnerabili.

In base allo scenario dell'evento in atto, verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie. Nel caso in cui tale azione sia gestita e coordinata da altro ente che abbia preso formalmente in carico la gestione dell'emergenza provvede a supportarlo.

Per tutte le azioni sopra discusse, nel caso in cui le stesse siano gestite e coordinate da altro ente che abbia preso formalmente in carico la gestione dell'emergenza provvede a supportarlo;

Referente della funzione telecomunicazioni (F8)

Garantisce il funzionamento delle comunicazioni anche a seguito dell'evento.

Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione e se del caso richiede l'intervento di altre amministrazioni in possesso di tali risorse strumentali.

Per tutte le azioni sopra discusse, nel caso in cui le stesse siano gestite e coordinate da altro ente che abbia preso formalmente in carico la gestione dell'emergenza provvede a supportarlo;

Referente della funzione assistenza alla popolazione (F9)

Coordina le attività di allertamento/informazione della popolazione e di evacuazione della popolazione dall'area colpita dall'evento e dall'area di sicurezza in collaborazione con la F1 e provvede al ricongiungimento familiare. Nel caso in cui tale azione sia gestita e coordinata da altro ente che abbia preso formalmente in carico la gestione dell'emergenza provvede a supportarlo;

Provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella presente nelle aree di attesa e di accoglienza. Nel caso in cui tale azione sia gestita e coordinata da altro ente che abbia preso formalmente in carico la gestione dell'emergenza provvede a supportarlo;

Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando la presenza di persone fragili e l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.

Garantisce il trasporto verso le aree di protezione civile e l'assistenza continua della popolazione. Nel caso in cui tale azione sia gestita e coordinata da altro ente che abbia preso formalmente in carico la gestione dell'emergenza provvede a supportarlo;

- **MODELLO DI INTERVENTO E PEE:**

Nel caso indicato dal paragrafo 2.2 della Circolare 45427 del 6 Agosto 2018 "Attività che non possono essere svolte dalle organizzazioni di volontariato di protezione civile", le procedure di intervento e di impiego dei volontari saranno contenute nel PEE. I volontari saranno comunque sempre in contatto con il referente della Funzione F3 presente nella sala operativa comunale, attiva fino alla fine dell'evento ed al deflusso degli ospiti della manifestazione.

2.8) RISCHIO SANITARIO

• **PREMESSA**

Il rischio sanitario è sempre conseguente ad altri rischi o calamità, tanto da esser definito come un rischio di secondo grado.

Questo tipo di rischio può essere:

- antropico, se provocato dalle attività umane come incidenti industriali, attività industriali e agricole, trasporti, rifiuti;
- naturale, se provocato da eventi naturali come terremoti, vulcani, frane, alluvioni, maremoti, tempeste di sabbia.

Le variabili naturali rientrano in tutte le tipologie di calamità naturali come terremoti, eruzioni vulcaniche, tsunami, frane, alluvioni o altri fenomeni, sempre di tipo naturale.

Il rischio sanitario non è un rischio al pari degli altri che sono oggetto delle attività di protezione civile ed essendo atipico e non localizzabile, una vera e propria attività di previsione del rischio sanitario non può esistere se non eccezionalmente, come nel caso catastrofi sociali. Ciò che è possibile fare è invece un'attività preventiva volta a ridurre al minimo i danni in caso di calamità.

Gli scenari di rischio ipotizzabili sono dunque i seguenti:

- Catastrofi sociali
- Maxiemergenza sanitaria
- Bioterrorismo
- Emergenza ospedaliera a fronte di maxiemergenza (piano di emergenza della competente azienda ospedaliera)
- Emergenze epidemiche
- Emergenze non epidemiche

Le procedure operative “sanitarie” per la gestione degli eventi derivanti dal rischio idrogeologico, idraulico, sismico, incendio boschivo e di interfaccia, sociale e manifestazioni, neve e ghiaccio, vento, meteo, ferroviario, maremoto che possono verificarsi nel territorio comunale sono affrontati nei relativi capitoli dei rischi stessi.

A seguire si discuterà dell'emergenze Pandemiche grazie alle indicazioni ricavate dal Piano Nazionale di Preparazione e Risposta ad una Pandemia Influenzale.

- PIANO NAZIONALE DI PREPARAZIONE E RISPOSTA AD UNA PANDEMIA INFLUENZALE

l'Italia adotta le nuove fasi dichiarate dall'OMS nell'aprile 2005, e condivide gli obiettivi di sanità pubblica raccomandati dall'OMS per ogni fase. Le fasi e i livelli di rischio sono quindi così categorizzati:

► Periodo interpandemico

Fase 1. Nessun nuovo sottotipo di virus influenzale isolato nell'uomo. Un sottotipo di virus influenzale che ha causato infezioni nell'uomo può essere presente negli animali. Se presente negli animali, il rischio di infezione o malattia nell'uomo è considerato basso.

Fase 2. Nessun nuovo sottotipo di virus influenzale isolato nell'uomo. Comunque, la circolazione negli animali di sottotipi virali influenzali pone un rischio sostanziale di malattia per l'uomo.



Livello 0: assenza di rischio all'interno della Nazione.

Livello 1: presenza di rischio nella Nazione o presenza di intensi collegamenti o scambi commerciali con Paesi a rischio.

► Periodo di allerta pandemico

Fase 3. Infezione nell'uomo con un nuovo sottotipo, ma assenza di trasmissione da uomo a uomo, o solo rare prove di trasmissione in contatti stretti.



Livello 0: assenza di infezioni nella Nazione.

Livello 1: presenza di infezioni nella Nazione, o presenza di intensi collegamenti o scambi commerciali con Paesi affetti.

Fase 4. Piccoli cluster con limitata trasmissione interumana e con diffusione altamente localizzata, che indicano che il virus non è ben adattato all'uomo.



Livello 0: assenza di piccoli cluster nella Nazione.

Livello 1: presenza di piccoli cluster nella Nazione o presenza di intensi collegamenti o scambi commerciali con Paesi dove sono stati rilevati cluster di malattia.

Fase 5. Grandi cluster, ma diffusione interumana ancora localizzata, che indicano che il virus migliora il suo adattamento all'uomo, ma non è ancora pienamente trasmissibile (concreto rischio pandemico).



Livello 0: assenza di grandi cluster nella Nazione.

Livello 1: presenza di grandi cluster nella Nazione o presenza di intensi collegamenti o scambi commerciali con Paesi dove sono stati rilevati grandi cluster di malattia.

► Periodo pandemico

Fase 6. Aumentata e prolungata trasmissione nella popolazione in generale.



Livello 0: assenza di casi nella popolazione nazionale.

Livello 1: presenza di casi nella Nazione o presenza di intensi collegamenti o scambi commerciali con Paesi dove la pandemia è in atto.



Livello 2: fase di decremento.

Livello 3: nuova ondata.

► Periodo postpandemico

Ritorno al periodo interpandemico.

La distinzione tra fase 1 e fase 2 è basata sul rischio di infezione nell'uomo o malattia risultante da ceppi circolanti in animali. La distinzione deve essere basata su vari fattori e sulla loro importanza relativa in accordo con le conoscenze scientifiche correnti. I fattori possono includere: patogenicità negli animali e negli uomini; presenza in animali domestici e allevamenti o solamente nei selvatici; se il virus è enzootico o epizootico, geograficamente limitato o diffuso; altre informazioni dal genoma virale; altre conoscenze scientifiche.

Fasi pandemiche		Livelli	Obiettivi di sanità pubblica
Periodo interpandemico		Periodo interpandemico	
Fase 1. Nessun nuovo sottotipo virale isolato nell'uomo. Un sottotipo di virus influenzale che ha causato infezioni nell'uomo può essere presente negli animali. Se presente negli animali, il rischio ^a di infezione o malattia nell'uomo è considerato basso			Rafforzare la preparazione alla pandemia a livello globale, nazionale e locale
Fase 2. Nessun nuovo sottotipo virale isolato nell'uomo. Comunque, la circolazione negli animali di sottotipi virali influenzali pone un rischio ^a sostanziale di malattia per l'uomo		Livello 0: assenza di rischio nel Paese Livello 1: rischio nel Paese o presenza di intensi collegamenti o scambi commerciali con Paesi a rischio	Minimizzare il rischio di trasmissione all'uomo; individuare e segnalare rapidamente tale trasmissione se si manifesta
Periodo di allerta pandemico		Periodo di allerta pandemico	
Fase 3. Infezione nell'uomo con un nuovo sottotipo, ma senza trasmissione da uomo a uomo, o tutt'al più rare prove di trasmissione ai contatti stretti ^b		Livello 0: assenza di infezioni nel Paese Livello 1: presenza di infezioni nel Paese o presenza di intensi collegamenti o scambi commerciali con Paesi affetti	Assicurare la rapida caratterizzazione e la rapida individuazione del nuovo sottotipo virale, la segnalazione e la risposta a casi aggiuntivi
Fase 4. Piccoli cluster con limitata trasmissione interumana e con diffusione altamente localizzata, che indicano che il virus non è ben adattato all'uomo ^b		Livello 0: assenza di piccoli cluster nel Paese Livello 1: presenza di piccoli cluster nel Paese o presenza di intensi collegamenti o scambi commerciali con Paesi dove sono stati rilevati cluster di malattia	Contenere la diffusione del nuovo virus all'interno di focolai circoscritti o ritardare la diffusione per guadagnare tempo al fine di mettere in atto le misure di preparazione, incluso lo sviluppo del vaccino
Fase 5. Grandi cluster ma con limitata diffusione interumana, che indicano che il virus migliora il suo adattamento all'uomo, ma che non è ancora pienamente trasmissibile (concreto rischio pandemico) ^b		Livello 0: assenza di grandi cluster nel Paese Livello 1: presenza di grandi cluster nel Paese o presenza di intensi collegamenti o scambi commerciali con Paesi dove sono stati rilevati grandi cluster di malattia	Massimizzare gli sforzi per contenere o ritardare la diffusione del virus, per evitare per quanto possibile la pandemia e per guadagnare tempo al fine di mettere in atto le misure di risposta
Periodo pandemico		Periodo pandemico	
Fase 6. Aumentata e prolungata trasmissione nella popolazione generale		Livello 0: assenza di casi nella popolazione del Paese Livello 1: presenza di casi nel Paese o presenza di intensi collegamenti o scambi commerciali con Paesi dove la pandemia è in atto Livello 2: fase di decremento Livello 3: nuova ondata	Minimizzare l'impatto della pandemia
Periodo post-pandemico		Periodo post-pandemico	
Ritorno al periodo interpandemico		Ritorno al periodo interpandemico	Favorire la ripresa del Paese

Fasi e livelli di rischio sono dichiarati dall'OMS, anche in successione non sequenziale. Nell'eventualità di situazioni simultanee che pongono differenti livelli di rischio pandemico, per esempio nuovi e diversi sottotipi di virus influenzali o diversa estensione e diffusione in diverse aree, la fase sarà determinata dal più alto livello di rischio. Tutte le misure previste per le fasi 1-6 sono da intendersi addizionali e, quindi, ove l'evento pandemico sia avviato nel Paese in un momento successivo alle prime fasi, tutte le misure previste per le fasi precedenti e non realizzate dovranno essere contemporaneamente realizzate in aggiunta alle misure espressamente previste per la fase dichiarata (se verrà saltata una fase nel passaggio da una inferiore a una superiore, si deve intendere che le azioni della fase saltata devono essere implementate, senza che esse siano superate dalle azioni della nuova fase). Così, il raggiungimento di una fase e di un determinato livello devono costituire momenti preparatori per l'implementazione di contromisure previste per fasi e livelli successivi, tenendo conto della progressione epidemica.

La comunicazione/dichiarazione di fase, incluso l'incremento o il depotenziamento, sarà fatta dal Direttore Generale dell'OMS.

A livello nazionale, l'informazione sulla dichiarazione di fase dell'OMS e sul corrispondente livello di allerta nel Paese verrà data dal Ministro della Salute.

La comunicazione alla nazione della dichiarazione di pandemia da parte dell'OMS sarà fatta dal Presidente del Consiglio su indicazione del Ministro della Salute.

Fonte: https://www.epicentro.iss.it/focus/flu_aviaria/pdf/pianopandemico.pdf

Non vi sono modelli di intervento specifici da seguire. Il comune dovrà provvedere all'attivazione del COC, quando richiesto dalla catena di comando e controllo, successivamente seguire le diverse indicazioni emanate dal ministero della salute, dal dipartimento nazionale di protezione civile e dall'agenzia/dipartimento regionale di protezione civile.

Il metodo di comunicazione e informazione alla popolazione dovrà avvenire seguendo i modelli e i contenuti imposti dal ministero della salute, dal dipartimento nazionale di protezione civile e dall'agenzia/dipartimento regionale di protezione civile.

Non sono presenti area totalmente idonee nelle quali poter prevedere la creazione di un sito medico avanzato, in cui inviare la popolazione per test medici e/o altre azioni di mitigazione mediche necessarie. L'unica area potenzialmente idonea è l'AR001. Gli unici luoghi al chiuso potenzialmente utili per la gestione della popolazione in caso di rischio sanitario sono gli alberghi privati. Non vi sono luoghi/strutture al chiuso comunali idonei per la gestione della popolazione. Potrà essere utilizzato come deposito di materiale medico sanitario e DPI i magazzini comunali

- MODELLO DI INTERVENTO GENERALE

Il C.O.C. viene attivato dal Sindaco e/o su richiesta della Prefettura.

SINDACO				
Su richiesta del Sindaco e/o Prefettura o diretta comunicazione regionale				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
SINDACO	RISCHIO PANDEMIA	FASE di EMERGENZA		
	Attiva il COC e convoca i referenti di funzione		Tutti i referenti di funzione	Attivare la catena di comando e controllo
	Firma le ordinanze per l'istituzione delle zone rosse, i posti medici avanzati, la diffusione delle pratiche di auto salvamento per la popolazione e le pratiche di auto salvamento per i lavoratori comunali, le requisizioni di mezzi, materiali e personale necessario alla gestione dell'emergenza ed ogni altra ordinanza ritenuta necessaria;			Rendere ufficiali le diverse azioni pianificate e da eseguire
	Si assicura che le ordinanze di cui al punto precedente vengano pubblicate e applicate		Referenti di funzione; Forze dell'Ordine	Assicurarsi che vengano eseguite le azioni pianificate
	Si assicura che il segretario comunale crei i turni dei referenti di funzione per la gestione dell'emergenza e per mantenere attivo/funzionante h24 il COC		segretario comunale; referenti di funzione	Mantenimento h24 del COC
	Si assicura che presso i centri di coordinamento dell'emergenza e nei luoghi di lavoro comunali e delle strutture operative vengano adottate tutte le azioni di mitigazione del rischio pandemico emanate da ASL, INPS, Ministero della Salute e dal DPC nazionale		Referenti di funzione; Forze dell'Ordine	Assicurarsi che vengano eseguite le diverse azioni di auto salvamento e mitigazione
Si accerta che venga comunicato lo stato di allarme alla popolazione	Referente di funzione F9 assistenza alla popolazione	Allertamento della popolazione		

	<p>Si informa su quali centri della catena di comando e controllo sono attivi e che i referenti di funzione del COC comunichino secondo il metodo Augustus.</p> <p>I referenti di funzione si interfacciano con i referenti di funzione omologa del COI, o del COM se il COI non è attivo o del CCS se COM/COI non sono attivi o della SOPU se COI/COM/CCS non sono attivi o della Di.Coma.c se il resto della catena di comando e controllo non è attiva</p>		<p>Referenti di funzione; catena di comando e controllo</p>	<p>Mantenere sempre attivo ed efficiente il flusso di comunicazioni lungo la catena di comando e controllo</p>
	<p>Si assicura che ogni referente di funzione crei turni per la gestione delle proprie risorse</p>		<p>Referenti di funzione</p>	<p>Avere sempre personale operativo attivo</p>
	<p>Coordina i referenti di funzione</p>		<p>Referenti di funzione</p>	<p>Avere il quadro completo degli eventi e assicurarsi del buon funzionamento delle comunicazioni interne al COC</p>
	<p>Si assicura che tutte le strutture operative locali e i presidi territoriali, (CC, PS, G.d.F., VV.F., Polizia Locale, CRI, Misericordia, VOPC, operai, etc..), siano convocate presso il COC per l'organizzazione delle azioni operative e/o che ricevano le indicazioni operative da seguire;</p>		<p>Referenti di funzione; strutture operative</p>	<p>Assicurarsi che vi sia una corretta turnazione per lo svolgimento delle azioni da eseguire</p>
	<p>Si assicura che le comunicazioni che il Comune fornisce alla popolazione siano in linea con quelle fornite dal Ministero della Salute e dal DPC nazionale e che le stesse vengano fornite solamente tramite i canali ufficiali comunali</p>		<p>Referente di funzione F9 assistenza alla popolazione</p>	<p>Creare un unico modello di comunicazione e non creare confusione</p>
	<p>Si assicura che la popolazione nelle zone rosse sia costantemente assistita</p>		<p>Referente di funzione F9 assistenza alla popolazione</p>	<p>Assicurarsi una costante assistenza e contatto con la popolazione</p>

	<p>Informa Prefettura – UTG, ASL, Regione (SOUP), Provincia dell'avvenuta attivazione del COC comunicando le Funzioni attivate.</p> <p>Mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura – UTG, la ASL, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF.</p>		<p>Prefettura; ASL; REGIONE; Strutture Operative; Area Metropolitana/Provincia (SOP);</p>	<p>Creare un efficace coordinamento operativo locale</p>
	<p>Si assicura che i referenti di funzione COC supportino le richieste pervenute da Prefettura, Regione e ASL</p>		<p>referenti di funzione</p>	
	<p>Comunica la fase di allarme ai dirigenti scolastici</p>		<p>Dirigenti scolastici</p>	<p>Creare un contatto con le strutture scolastiche</p>

RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)				
Su richiesta del Sindaco e/o Prefettura o diretta comunicazione regionale				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)	RISCHIO PANDEMIA	FASE di EMERGENZA	Polizia Municipale; Personale ufficio Tecnico; Prefettura; ASL; Regione; Referente funzione F7 strutture operative; Sindaco;	limitazione dei contagi; monitoraggio e sorveglianza; valutazione degli scenari di rischio; valutazione del rischio residuo
	Supporta la Prefettura e l'ASL nell'individuazione delle zone rosse e/o le istituisce autonomamente se autorizzato;		Referente funzione Servizi Essenziali e scolastici F5; Ditte convenzionate; Enti Gestori;	mantenimento servizi essenziali riferito soprattutto alla popolazione più vulnerabile e/o in zona rossa
	Supporta la Prefettura nell'individuazione dei cancelli e/o li istituisce autonomamente se autorizzato;		Referente funzione F2 sanitaria, assistenza sociali e veterinaria; Referente funzione F9 assistenza alla Popolazione	Facilitare l'assistenza medica e individuare luoghi idonei per viabilità, sicurezza ed efficienza
	Supporta la Prefettura nell'individuazione della viabilità alternativa e/o la istituisce autonomamente se autorizzato;		Verifica l'esigenza di contattare le ditte di fiducia per gli eventuali interventi sulla viabilità e sulle reti gas, elettriche, acqua	
	Supporta la Prefettura e l'ASL nell'individuazione e allestimento dei posti medici avanzati			

RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)

Su richiesta del Sindaco e/o Prefettura o diretta comunicazione regionale				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)	RISCHIO PANDEMIA	FASE di EMERGENZA		
	Convoca tutte le VOPC sanitarie. La trasmissione dei compiti potrà avvenire anche via e-mail/radio, o altro canale, nel caso di impossibilità di incontro tra squadre e referente di funzione;		VOPC sanitarie;	organizzazione dei turni e per la programmazione delle azioni da svolgere in supporto all'ASL, al Sindaco e al Referente della Funzione F9
	Mantiene costante il flusso di comunicazione con l'ASL ed il referente della funzione omologa della catena di comando e controllo		ASL; Referente sanitario catena di comando e controllo	Mantenere costante il flusso di comunicazione e attivare in caso di necessità le richieste di supporto
	Supporta l'ASL nell'assistenza alla popolazione sotto il coordinamento della F9 e nelle diverse richieste che l'ASL può fare		ASL; Referente sanitario catena di comando e controllo; referente della Funzione F9 assistenza alla popolazione;	Creare un efficace coordinamento ed un supporto a livello comunale
	Si assicura che tutte le squadre operino seguendo le prescrizioni emanate dall'ASL, INPS ministero della salute e DPC nazionale		VOPC sanitarie;	adottare le pratiche di mitigazione del rischio personali
	Si assicura che la popolazione in isolamento sia costantemente assistita e contattata per le diverse necessità organizzando ogni azione utile per il supporto		VOPC sanitarie; referente della Funzione F9 assistenza alla popolazione; ASL	Mantenere costante l'assistenza nelle zone rosse e/o verso le persone in isolamento/malate
Organizza l'attivazione di presidi di psicologi per il supporto alla popolazione	Referente sanitario catena di comando e controllo;	Creare un supporto psicologico, prevenire l'insorgere di situazioni psicologiche critiche a livello di individuo e di comunità		

	<p>Organizza ogni azione utile per mantenere costante la comunicazione con la popolazione vulnerabile per registrare eventuali necessità e attiva ogni azione utile per il supporto</p>		<p>VOPC sanitarie; referente della Funzione F9 assistenza alla popolazione; ASL</p>	<p>Mantenere attivo il dialogo con le fasce più vulnerabili anche per registrare criticità</p>
	<p>Colloquia costantemente con i servizi sociali per mantenere attivo il supporto alle persone assistite dai servizi sociali in periodo ordinario</p>		<p>VOPC sanitarie; referente della Funzione F9 assistenza alla popolazione; ASL</p>	<p>Mantenere attivo il dialogo con le fasce più vulnerabili anche per registrare criticità</p>
	<p>Convoca e/o contatta le aziende zootecniche per registrare eventuali criticità e in caso di necessità le comunica all'ASL di competenza. Organizza con la F3 e F4 eventuali azioni per il superamento delle criticità</p>		<p>VOPC sanitarie; referente della Funzione F3 volontariato; referente della Funzione F4 Mezzi e Materiali; ASL</p>	<p>Verificare la presenza di criticità sanitarie veterinarie e supporto in caso di necessità</p>
	<p>Si assicura il costante collegamento con l'ASL per il supporto presso i posti medici avanzati in termini di personale/mezzi e materiali</p>		<p>VOPC sanitarie; referente della Funzione F3 volontariato; referente della Funzione F7 strutture operative locali; referente della Funzione F4 Mezzi e Materiali; ASL</p>	<p>Supporto ASL per gestione dei posti medici avanzati</p>

RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)				
Su richiesta del Sindaco e/o Prefettura o diretta comunicazione regionale				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)	RISCHIO PANDEMIA	FASE di EMERGENZA	VOPC	Organizzare le VOPC, i turni per i presidi e organizzare il supporto all’F2 e ASL
	Mantiene costante il flusso di comunicazione con l’Agenzia/Dipartimento regionale di protezione civile ed il referente della funzione omologa della catena di comando e controllo		l’Agenzia/Dipartimento regionale di protezione civile; referente della funzione omologa della catena di comando e controllo	Mantenere costante il flusso di comunicazioni e effettuare richieste di supporto
	Supporta le diverse richieste del referente della Funzione F9 ed F2		referente della Funzione F9 assistenza alla popolazione; Referente funzione F2 sanitaria, assistenza sociali e veterinaria;	creare efficace coordinamento e sistema di risposta all’emergenza sanitaria
	Si assicura che tutte le squadre operino seguendo le prescrizioni emanate dall’ASL, INPS ministero della salute e DPC nazionale		VOPC sanitarie;	adottare le pratiche di mitigazione del rischio personali

RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)				
Su richiesta del Sindaco e/o Prefettura o diretta comunicazione regionale				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)	RISCHIO PANDEMIA	FASE di EMERGENZA		
	Convoca operai e ditte convenzionate per l'organizzazione dei turni e per la programmazione delle azioni da svolgere in supporto al referente della funzione F2 e all'ASL, al Sindaco e al Referente della Funzione F9. La trasmissione dei compiti potrà avvenire anche via e-mail/radio, o altro canale, nel caso di impossibilità di incontro tra squadre e referente di funzione		Operai; ditte; mezzi e materiali comunali	Organizzare le squadre, i mezzi, le ditte e i relativi turni
	Mantiene costante il flusso di comunicazione con le ditte, gli operai ed il referente della funzione omologa della catena di comando e controllo		Operai; ditte; referente della funzione omologa della catena di comando e controllo	Mantenere costante il flusso di comunicazioni e effettuare richieste di supporto
	Supporta le diverse richieste del referente della Funzione F9 ed F2; Supporta il referente della Funzione F9 nell'assistenza alla popolazione		referente della Funzione F9 assistenza alla popolazione; Referente funzione F2 sanitaria, assistenza sociali e veterinaria;	creare efficace coordinamento e sistema di risposta all'emergenza sanitaria
	Si assicura che vi sia sempre un numero sufficiente di DPI per il personale dei referenti di funzione e per il personale del comune in servizio			Mantenere efficiente la logistica e assicurarsi i rifornimenti
	Gestisce il magazzino dei DPI e di ogni altro materiale utile alla gestione dell'emergenza		Operai; ditte; mezzi e materiali comunali	Garantire la gestione efficace del magazzino
Si assicura che tutte le squadre operino seguendo le prescrizioni emanate dall'ASL, INPS ministero della salute e DPC nazionale	Operai; ditte; mezzi e materiali comunali	adottare le pratiche di mitigazione del rischio personali		

RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)				
Su richiesta del Sindaco e/o Prefettura o diretta comunicazione regionale				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)	RISCHIO PANDEMIA	FASE di EMERGENZA		
	Mantiene costante il contatto con i dirigenti scolastici e comunica ogni iniziativa intrapresa dal Sindaco e si assicura che venga eseguita		dirigenti scolastici; Sindaco	Messa in sicurezza degli istituti
	Supporta i dirigenti scolastici nella gestione delle emergenze in collaborazione con il coordinatore per l'emergenza per i minori, il referente della funzione F2 e F9		dirigenti scolastici; Sindaco; coordinatore per l'emergenza per i minori; referente della Funzione F9 assistenza alla popolazione; Referente funzione F2 sanitaria, assistenza sociali e veterinaria;	Messa in sicurezza degli istituti
	Si assicura che le scuole abbiano il numero sufficienti e la tipologia adatta di DPI		Dirigente scolastico	adottare le pratiche di mitigazione del rischio personali
	Mantiene costante il flusso di comunicazione con il referente della funzione omologa della catena di comando e controllo		referente della funzione omologa della catena di comando e controllo	Mantenere costante il flusso di comunicazioni e effettuare richieste di supporto
Si assicura che tutte le squadre operino seguendo le prescrizioni emanate dall'ASL, INPS ministero della salute e DPC nazionale	operatori	adottare le pratiche di mitigazione del rischio personali		

RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)				
Su richiesta del Sindaco e/o Prefettura o diretta comunicazione regionale				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)	RISCHIO PANDEMIA			
	Supporta il referente della Funzione F1 ed il Sindaco nello svolgere i propri compiti	FASE di EMERGENZA	Responsabile Funzione Tecnica e Pianificazione F1; Sindaco	migliorare il sistema di pianificazione

RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)				
Su richiesta del Sindaco e/o Prefettura o diretta comunicazione regionale				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)	RISCHIO PANDEMIA	FASE di EMERGENZA		
	Convoca il comandante della Polizia Locale per l'organizzazione dei turni ed i referenti delle forze dell'ordine (CC, PS, G.d.F.) per la programmazione delle azioni da svolgere		Polizia Locale; Forze dell'Ordine	Organizzare i turni
	Esegue, in collaborazione con le forze dell'ordine dello stato presenti nel territorio o assegnate dalla Prefettura, il sistema dei cancelli		Polizia Locale; Forze dell'Ordine	Controllo del territorio
	Mantiene costante il flusso di comunicazione con il referente della funzione omologa della catena di comando e controllo		referente della funzione omologa della catena di comando e controllo	Mantenere costante il flusso di comunicazioni e effettuare richieste di supporto
	Organizza il piano antisciacallaggio in caso di evacuazione delle zone rosse		Polizia Locale; Forze dell'Ordine	Controllo del territorio
	Supporta il referente della funzione F2, all'ASL, al Sindaco e al Referente della Funzione F9		referente della Funzione F9 assistenza alla popolazione; Referente funzione F2 sanitaria, assistenza sociali e veterinaria; ASL; Sindaco	creare efficace coordinamento e sistema di risposta all'emergenza sanitaria
Si assicura che tutte le squadre operino seguendo le prescrizioni emanate dall'ASL, INPS ministero della salute e DPC nazionale	operatori	adottare le pratiche di mitigazione del rischio personali		

RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)				
Su richiesta del Sindaco e/o Prefettura o diretta comunicazione regionale				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)	RISCHIO PANDEMIA	FASE di EMERGENZA		Mantenere attivo il sistema delle comunicazioni anche al fine dell'informazione della popolazione
	Convoca tutte le VOPC specializzate in TLC, o che hanno sistemi alternativi di TLC, per l'organizzazione dei turni e per la programmazione delle azioni da svolgere		Referenti di funzione	
	Calcola, in collaborazione con gli altri referenti di funzione operativi, il numero sufficiente di radio per mantenere le comunicazioni tra presidi territoriali e referenti di funzione		referente della funzione omologa della catena di comando e controllo	Mantenere costante il flusso di comunicazioni e effettuare richieste di supporto
	Mantiene costante il flusso di comunicazione con il referente della funzione omologa della catena di comando e controllo		operatori	adottare le pratiche di mitigazione del rischio personali
	Si assicura che tutte le squadre operino seguendo le prescrizioni emanate dall'ASL, INPS ministero della salute e DPC nazionale			

RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)

Su richiesta del Sindaco e/o Prefettura o diretta comunicazione regionale				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)	RISCHIO PANDEMIA	FASE di EMERGENZA		
	supporta la Prefettura e l'ASL nell'organizzare e coordinare il piano di assistenza alla popolazione. Se autorizzato, l'organizza e lo coordina autonomamente in collaborazione con il Sindaco		Prefettura; ASL; Sindaco; referenti di funzione COC;	Assicurare l'assistenza alla popolazione
	Supporta l'ASL e la Prefettura i piani di controllo sanitario della popolazione		Prefettura; ASL; Sindaco;	Assicurare l'assistenza alla popolazione
	Si assicura che la popolazione vulnerabile sia costantemente contattata per registrare eventuali necessità			Assicurare l'assistenza alla popolazione
	Organizza e coordina la comunicazione alla popolazione e alla popolazione nelle zone rosse in collaborazione con Prefettura/ASL/Sindaco		Prefettura; ASL; Sindaco;	Assicurare l'informazione alla popolazione
	Mantiene costante il flusso di comunicazione con l'ASL ed il referente della funzione omologa della catena di comando e controllo		ASL; referente della funzione omologa della catena di comando e controllo	Mantenere costante il flusso di comunicazioni e effettuare richieste di supporto
	Supporta le diverse richieste dell'ASL		ASL;	supportare la catena di comando e controllo
	Si assicura che tutte le squadre operino seguendo le prescrizioni emanate dall'ASL, INPS ministero della salute e DPC nazionale		operatori	adottare le pratiche di mitigazione del rischio personali
Si assicura il costante collegamento con l'ASL per il supporto presso i posti medici avanzati in termini di personale/mezzi e materiali	ASL; referenti di funzione	Assicurare l'assistenza alla popolazione		

3. SPECIFICHE GRUPPI AINE E COORDINATORE DEDICATO AI MINORI

- SPECIFICHE PER I GRUPPI AINE SULL'ALIMENTAZIONE INFANTILE IN EMERGENZA

il Sindaco e il referente F2 e F9, in fase di emergenza (ALLARME) o in fase di allestimento delle aree di accoglienza, istituiscono un numero sufficiente di gruppi di assistenza per le operazioni relative all'AINE (Alimentazione Infantile Nelle Emergenze). I gruppi devono essere costituiti da: 1 operatore sanitario + 1 operatore volontario di Protezione Civile + 1 Mamma Peer Counsellor. Gli operatori devono essere formati sull'Alimentazione Infantile secondo le raccomandazioni OMS/UNICEF. In caso di assenza di operatori adeguatamente formati, la F9 effettua richiesta di supporto lungo la catena di comando e controllo. L'amministrazione comunale in periodo ordinario deve provvedere a formare gli operatori secondo le raccomandazioni OMS/UNICEF. Dovranno essere istituite nel tempo almeno 1 gruppo di assistenza per le operazioni relative all'AINE per ogni Area di Accoglienza. Il "capo squadra" è individuato dal Coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza tra le figure che ricorono un ruolo sanitario. Le procedure sono descritte nei modelli di intervento dei singoli rischi. A seguire sono descritte le specifiche per i bambini e i lattanti

Procedure gruppi AINE
<p>Specifiche che il gruppo AINE deve seguire per i lattanti < 6 mesi allattati al seno esclusivamente o con aggiunta:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Incoraggiare le nutrici a mantenere, aumentare o ristabilire l'allattamento esclusivo al seno; - In caso di rilattazione o di recupero dell'allattamento esclusivo prevedere l'utilizzo di ausili per l'allattamento (tiralatte, Dispositivo per l'Allattamento Supplementare) laddove ne sia possibile il corretto utilizzo, gestione e pulizia; - Promuovere il contatto e il confronto tra gruppi di mamme che allattano; - Prevedere la frequentazione del nucleo familiare, soprattutto il contatto con il padre del bambino; - Prevedere servizi immediati per la cura e l'alimentazione dei lattanti orfani; - Prevedere e valutare le alternative alimentari nel caso in cui un lattante che sia allattato al seno non abbia più a disposizione il latte materno, a seguito dell'emergenza. Per ordine di appropriatezza e sicurezza alimentare si valuterà: balia - LM da banca del latte - LA non di marca (generico) - LA commerciale - Latte animale modificato in casa.
<p>Specifiche che il gruppo AINE deve seguire per i lattanti < 6 mesi allattati con latte artificiale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Evitare di stigmatizzare la scelta di utilizzare il latte artificiale; • Fornire ai caregivers informazioni e sostegno per la preparazione corretta del latte formulato
<p>Specifiche che il gruppo AINE deve seguire per i lattanti > 6 mesi allattati al seno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Incoraggiare le nutrici a proseguire l'allattamento al seno durante l'introduzione dei cibi complementari
<p>Specifiche che il gruppo AINE deve seguire per i bambini Piccoli < 2 anni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fornire informazioni e sostegno per aiutare i bambini piccoli a mangiare quanto messo loro a disposizione

Specifiche che il gruppo AINE deve seguire per ridurre i rischi da allattamento artificiale:

- Valutare la quantità di LA presente nella popolazione e nel ciclo distributivo locale nei primi momenti dell'emergenza
- Controllare che siano conformi al Codice per la Commercializzazione dei Sostituti del Latte Materno: destinazione d'uso - reperimento - gestione - distribuzione dei SLM, alimenti a base di latte, biberon e tettarelle
- Informare i responsabili della gestione degli aiuti umanitari che le donazioni di latte artificiale (LA) e altri sostituti del latte materno (SLM) non sono necessarie e possono mettere a rischio la vita dei lattanti
- Ogni donazione non richiesta di LA e SLM dovrebbe essere raccolta dai punti di accesso all'area di emergenza e dovrebbe essere conservata fino a destinazione del loro utilizzo e/o distribuzione da parte degli operatori formati per l'AINE
- L'operatore formato per l'AINE valuta e decide a quali lattanti spetti la fornitura (temporanea o a lungo termine) di LA o SLM dopo avere escluso tutte le alternative (vedi 4.6) e in particolare per i seguenti casi: madre assente - madre gravemente malata - madre in fase di rilattazione - madre che rifiuta il bambino - madre che nutrive il lattante con LA prima dell'emergenza - madre che non desidera allattare al seno
- Prevedere, sulla base delle valutazioni di cui al punto 8.5 la fornitura di LA e SLM contestualmente alla fornitura di altri alimenti, combustibile, ausili per la somministrazione (tazzina senza beccuccio, biberon e tettarelle ove sia possibile un corretto utilizzo e pulizia)
- Prevedere la distribuzione di LA separatamente dal resto della razione alimentare, onde evitare la diffusione a chi non ne ha bisogno
- Informare i responsabili delle forniture alimentari che i latti cosiddetti "di proseguimento" e "di crescita" non sono necessari per una corretta alimentazione dei bambini piccoli
- Verificare che la fornitura di LA abbia scadenza di almeno 6 mesi dal ricevimento e che sia adatta al lattante e alla sua età
- Prevedere informazione e sostegno per l'adeguata preparazione del latte artificiale con dimostrazioni pratiche
- Prevedere controllo del peso almeno due volte al mese per i lattanti nutriti con LA nel corso della prevista visita di controllo
- Valutare che le vi siano le condizioni ambientali idonee all'alimentazione artificiale, la disponibilità di combustibile, acqua e attrezzature per una preparazione sicura del LA e SLM a livello delle unità familiari
- Prevedere e gestire una continuità nella fornitura di LA
- Scoraggiare l'uso di biberon e tettarelle per la somministrazione di LA ove non sia garantita l'assenza di possibili contaminazioni e difficoltà nella pulizia
- Incoraggiare l'utilizzo di tazze (senza beccuccio), DAS e tiralatte ove igienicamente possibile.

- PROCEDURE OPERATIVE VALIDE PER TUTTI I RISCHI DEL COORDINATORE DEDICATO AI MINORI PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza		FASE di EMERGENZA
AZIONE <i>PER TUTTI I RISCHI</i>	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
Mantenere la comunicazione con gli operatori psicosociali dei servizi territoriali ai diversi livelli (locale, regionale e nazionale) per garantire la continuità dei servizi psico-sociali nelle differenti tipologie di emergenza così come indicate al comma 1 dell'art. 7 del D. Lgs 1/2018	operatori psicosociali dei servizi territoriali ai diversi livelli (locale, regionale e nazionale)	Mantenimento dei servizi psico-sociali e delle comunicazioni operatori/coordinatore
Allerta i responsabili delle strutture indicate al paragrafo strutture dedicate ai minori	Responsabili strutture dedicate ai minori	Allertare i responsabili delle strutture dedicate ai minori
Accertare per conto della funzione di supporto "assistenza alla popolazione" l'esistenza di un sistema di sorveglianza e di segnalazione a contrasto di maltrattamento sui minori nelle aree di accoglienza e ricovero della popolazione ed attivarlo se necessario per ordine del sindaco e/o della funzione F9	Sindaco; Referente della funzione F9 assistenza alla popolazione; Presidi Territoriali: Organizzazioni di volontariato - Polizia Locale;	Contrasto al maltrattamento sui minori
Indicare le eventuali segnalazioni di maltrattamento sui minori nelle aree di accoglienza e ricovero della popolazione da far trasmettere alle autorità competenti dal Sindaco.	Sindaco; Referente della funzione F9 assistenza alla popolazione;	Contrasto al maltrattamento sui minori
Indicare alla funzione supporto "assistenza alla popolazione" eventuali mancanze, omissioni o inesattezze sui punti precedenti.	Referente della funzione F9 assistenza alla popolazione;	
Provvede ad organizzare e coordinare incontri tra esperti del sistema scolastico e insegnanti, genitori e alunni al fine di effettuare un'analisi del fenomeno emergenziale in atto e sulla sua evoluzione nel contesto scolastico o extra scolastico		
Convoca, attiva e coordina i gruppi AINE	gruppi AINE	
Verificare e garantire che siano stati allestiti, in numero congruo alle esigenze, degli spazi a misura di bambino nelle aree/strutture di accoglienza e/o che siano allestite le aree/strutture "dedicate ai minori".	Referente di funzione: <ul style="list-style-type: none"> • Assistenza alla popolazione F9; • Pianificazione F1; gruppi AINE - Presidi Territoriali: VOPC - Polizia Locale;	

<p>Verificare e garantire che nelle aree/strutture allestite vi siano aree/spazi adeguati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • a facilitare le consulenze individuali per le donne che allattano esclusivamente al seno i loro bambini; • per le donne che allattano i loro bambini anche o solo con SLM per facilitare il sostegno all'alimentazione artificiale; • per i bambini piccoli > 12 mesi e i loro caregivers e che all'interno di questa vi sia un'area/spazio per facilitare il sostegno all'alimentazione dei bambini piccoli; • alle donne in riallattamento e a quelle che utilizzano sia LM che LA e che a queste siano dedicate particolari attenzioni 	<p>Referente di funzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Assistenza alla popolazione F9; • Pianificazione F1; <p>gruppi AINE - Presidi Territoriali: VOPC – Polizia Locale;</p>	
<p>Verificare e garantire che le aree/strutture dedicate siano di facile e sicuro accesso ai rifornimenti idrici, ai servizi igienici e ai generi alimentari, idonei dal punto di vista igienico, disponibilità idrica, di combustibile, alloggi, attrezzature per la preparazione del cibo e che ci sia la disponibilità di cibi adatti all'alimentazione dei bambini piccoli</p>	<p>Referente di funzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Assistenza alla popolazione F9; • Pianificazione F1; <p>gruppi AINE - Presidi Territoriali: VOPC – Polizia Locale;</p>	<p>Assicurarsi dell'idoneità delle aree/spazi dedicati e mantenere un costante flusso di informazioni con il referente della funzione F9 ed i capi squadra dei gruppi AINE</p>

- PROCEDURE OPERATIVE VALIDE PER TUTTI I RISCHI GRUPPI AINE

GRUPPI AINE (1 operatore sanitario + 1 operatore sanitario psicologico + 1 volontario P.C. + 1 mamma PEER Counsellor)		FASE di EMERGENZA
AZIONE PER TUTTI I RISCHI	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
Recarsi presso le aree/strutture indicate dal coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza ed eseguire censimento della popolazione con età inferiore ai 5 anni, donne in cinto e in allattamento	Gestore dell'area/struttura di ricovero/accoglienza e coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza; Mamme – famiglie – nutrici;	Creare di un database, ottenere un quadro esatto delle fragilità e delle necessità e mantenere costantemente aggiornato il coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza
Tramite audit crea un database su ogni singolo lattante/bambino per censire sia la tipologia delle pratiche alimentari prevalenti (LM esclusivo - LM + LA - LA - baliatico - LM + alimentazione complementare - LA + alimentazione complementare - alimentazione senza LM o LA) e la tipologia di pratiche di alimentazione (allattamento al seno - allattamento al seno con ausili: DAS, paracapezzolo, tiralatte - alimentazione con tazzina - alimentazione con biberon - alimentazione con cucchiaino semiliquida - alimentazione con cibo a pezzi) sia il livello di adeguatezza nutrizionale della razione alimentare	Gestore dell'area/struttura di ricovero/accoglienza e coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza; Mamme – famiglie – nutrici;	Ottenere un quadro esatto delle necessità, del sistema e delle pratiche di alimentazione nella popolazione ricoverata presso le aree/strutture di ricovero/accoglienza e mantenere costantemente aggiornato il coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza
Creazione un database sulla morbilità e mortalità dei lattanti	Gestore dell'area/struttura di ricovero/accoglienza e coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza; Mamme – famiglie – nutrici;	Ottenere un quadro esatto sulla morbilità e mortalità dei lattanti e mantenere costantemente aggiornato il coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza
Creazione di un database sia per la valutazione della disponibilità, gestione e utilizzo di SLM - tazzine - biberon - DAS - tettarelle – tiralatte sia per monitorare le forniture per l'alimentazione degli orfani	Gestore dell'area/struttura di ricovero/accoglienza e coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza;	Ottenere un quadro esatto delle necessità primarie ed evitare assenze di beni di prima necessità e mantenere costantemente aggiornato il coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza
Creazione di una relazione sugli approcci della popolazione rispetto all'alimentazione dei lattanti orfani	Popolazione ricoverata presso le aree/strutture di ricovero/accoglienza	Ottenere un quadro esatto sugli approcci della popolazione rispetto all'alimentazione dei lattanti orfani e mantenere costantemente aggiornato il coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza

<p>Creazione di un database dei nuovi nati entro le prime 2 settimane dal parto per l'accesso tempestivo alle razioni familiari aggiuntive</p>	<p>Servizio anagrafe del comune</p> <p>Gestore dell'area/struttura di ricovero/accoglienza e Referente di funzione F9;</p> <p>Mamme – famiglie – nutrici;</p>	<p>Mantenere aggiornato l'anagrafica comunale, delle aree/strutture di ricovero/accoglienza, garantire l'accesso tempestivo alle razioni familiari aggiuntive e mantenere costantemente aggiornato il coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza</p>
<p>Indentificare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i fattori ambientali e culturali che ostacolano l'allattamento al seno; • e valutare la competenza di chi può offrire sostegno alle madri nutrici; • le barriere culturali avverse alla rilattazione, spremitura del latte materno e baliatico 	<p>Gestore dell'area/struttura di ricovero/accoglienza e coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza;</p> <p>Mamme – famiglie – nutrici;</p>	<p>Assicurarsi dell'idoneità delle aree/spazi dedicati, delle persone che si prendono cura dei minori e mantenere costantemente aggiornato il coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza</p>

4. **NORMATIVA**

La normativa nazionale di riferimento è la **legge n. 225 del 24 febbraio 1992 e ss.mm.ii**, poi modificata e integrata da successivi provvedimenti normativi, che ha creato di fatto il Servizio Nazionale della Protezione Civile.

Con la **Legge 3 agosto 1998 n. 2673 e 11 dicembre 2000 n. 365** viene sancita la nascita della "rete" dei Centri Funzionali, costituita dall'insieme dei Centri Funzionali Regionali, coordinati dal Centro Funzionale Centrale che svolge un'attività di indirizzo e coordinamento. I centri funzionali costituiscono il cuore del sistema di allerta nazionale.

Per ciò che concerne la pianificazione di protezione civile un punto di svolta è l'emissione **nell'ottobre del 2007** del Manuale Operativo per la predisposizione di Piano Comunale o Intercomunale di Protezione Civile, Dipartimento Protezione civile.

Con la **legge n. 100/2012** vengono modificati e aggiunti nuovi articoli che modificano la legge n. 225/92 rendendola più in linea con i canoni attuali di sicurezza e contenimento della spesa pubblica. In particolare, la legge n. 100/2012 prevede: La ridefinizione del Servizio Nazionale di Protezione Civile.

Il 2 gennaio 2018 con il Decreto Legislativo n. 1 viene introdotto il Codice della Protezione Civile, che nasce con l'obiettivo di semplificare e rendere più lineari le disposizioni di protezione civile, racchiudendole in un unico testo di facile lettura.

Per la classificazione degli edifici da inserire nei PEC, risulta fondamentale il Nuovo elenco delle strutture in Classe d'uso IV (Strategiche) e in Classe d'uso III (Rilevanti) ai sensi del D.M. Infrastrutture del 14.01.2008, della DGR Lazio n. 545/10 e del Regolamento Regionale n. 2/2012. **L'11 dicembre 2018**, con la Deliberazione n. 795, vengono emanate le indicazioni operative dedicate alla protezione dei minori nella pianificazione di emergenza comunale, integrando le Linee Guida regionali di cui alle DGR Lazio n. 363/2014 e n. 415/2015.

Direttiva piani del **30 aprile 2021** "indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile".

Normativa regionale di Protezione Civile

La normativa della Regione in materia di protezione civile è basata sulla Legge Regionale **11 aprile 1985 n. 375**. Tale legge ha creato un sistema di P.C. regionale teso a garantire l'incolumità di civili, beni e ambiente per le seguenti tipologie di rischio: eventi sismici, disastri idrogeologici, eruzioni vulcaniche e fenomeni endogeni, incendi boschivi e di grandi dimensioni, diffusione o dispersione di prodotti chimici radioattivi, tossici o comunque tali da alterare gravemente l'ambiente, ogni altra calamità, anche non causata da eventi naturali, che non sia riservata alla competenza esclusiva dello Stato. Per molti di questi rischi la Regione ha emanato atti normativi specifici. La Legge **Regionale 26 febbraio 2014 n. 26** ha istituito l'Agenzia Regionale di Protezione Civile (di seguito Agenzia) secondo la quale la Protezione Civile Regionale è intesa come un Sistema di soggetti tra loro differenti e connessi in un sistema operativo flessibile, tale da garantire le risposte più efficienti e adeguate a tutela della collettività in materia di protezione civile. Grazie alla **DGR 363 del 17/06/2014** vengono emanate le Linee Guida per la pianificazione comunale o intercomunale di emergenza di Protezione Civile. Le linee guida emanate con la DGR 363 del 17/06/2014 vengono modificate e integrate con la Delibera della Giunta Regionale **415 del 04/08/2015**.

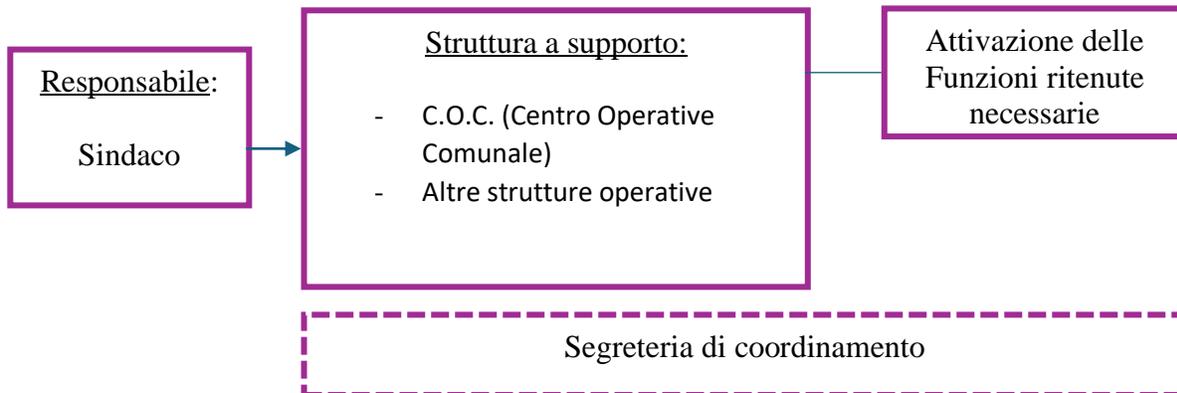
Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2020-2022 Approvato con DGR n. 270 del 15 maggio 2020.

Per il sistema di allertamento per il rischio meteo, idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile si fa riferimento alla Deliberazione 26 novembre 2019, n. 865 che modifica la DGR n. 272 del 15 giugno 2012.

5. FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO LOCALE

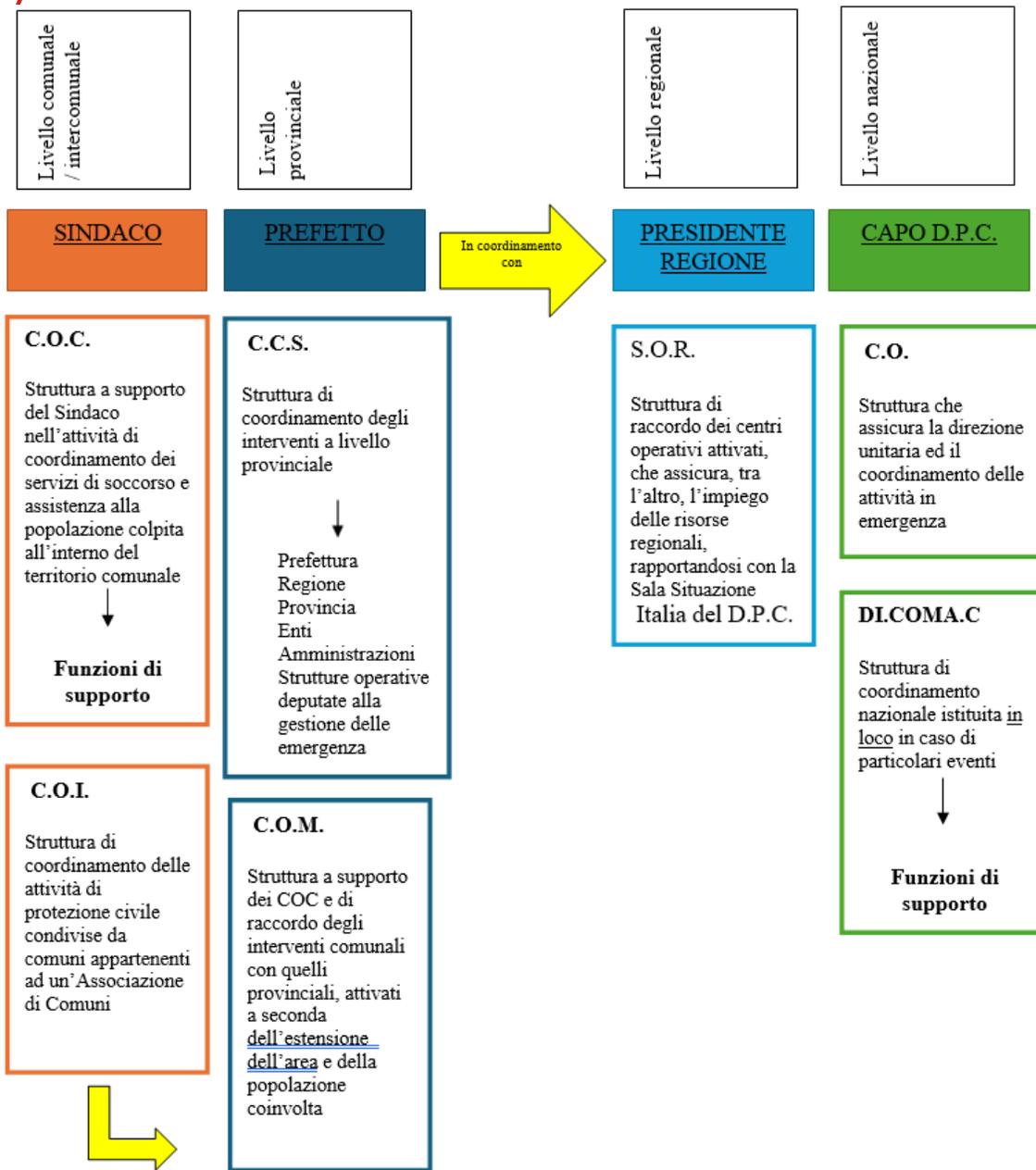
Il Sindaco recepisce le allerte dall'ente sovra comunale ed attiva Procedure del modello di intervento secondo le condizioni del territorio e assecondo di quanto comunicato dall'allerta stessa.

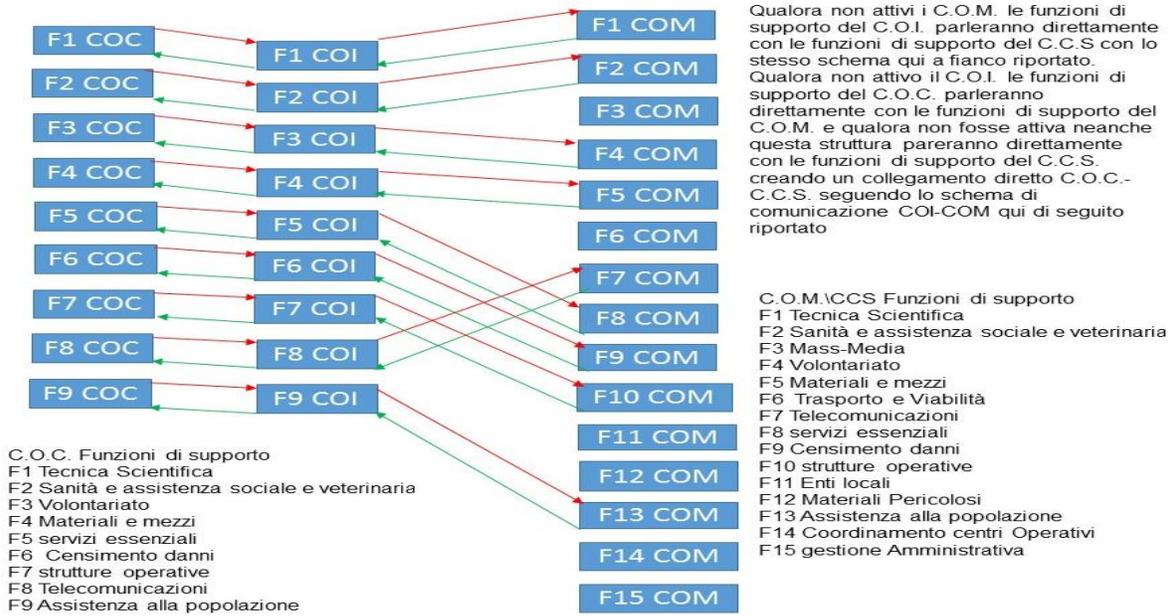
Per la specifica dei compiti del Sindaco, del sistema di attivazione della catena di comando e controllo e del sistema di gestione del rischio, si fa riferimento ai specifici capitoli



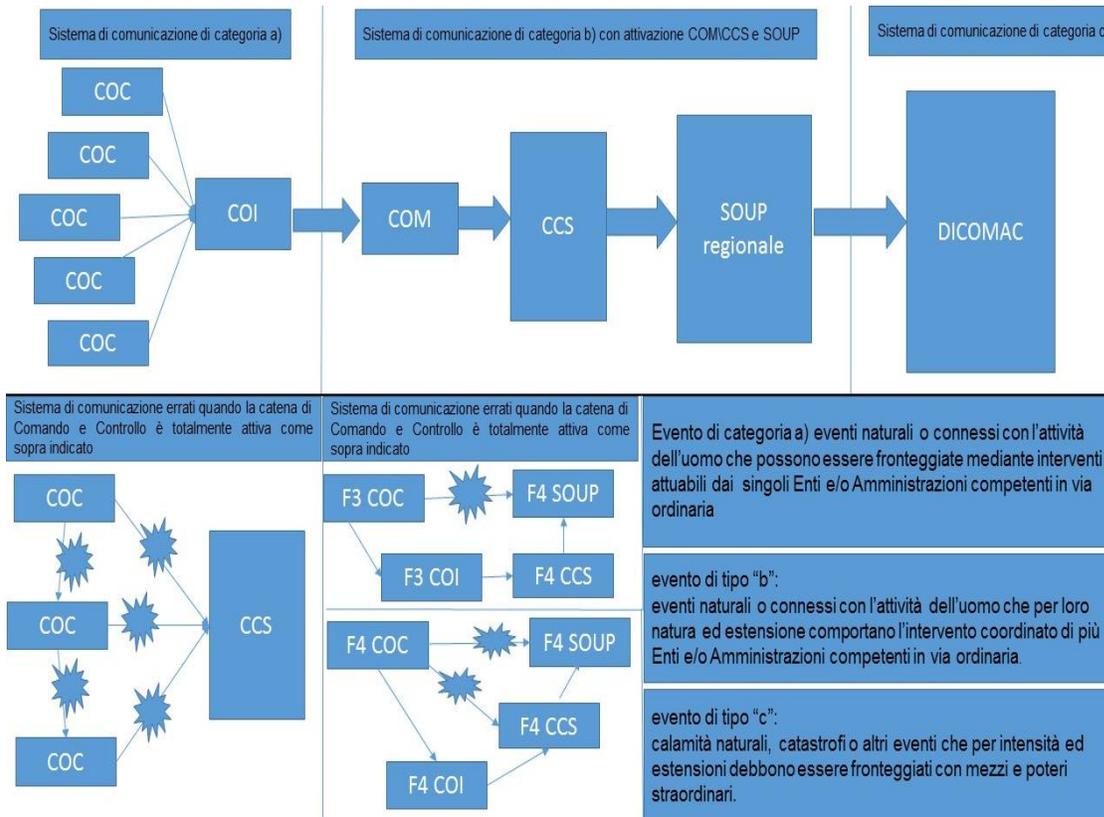
In caso di emergenza, a seconda della sua estensione e dell'intensità, si può avere l'attivazione di più centri di coordinamento in funzione dei diversi livelli di responsabilità, al fine di garantire il coordinamento delle attività di soccorso, in relazione alla capacità di risposta del territorio interessato. I centri di coordinamento, pertanto, sono di livello:

- Comunale/Intercomunale (C.O.C.: centro operativo comunale / C.O.I.: centro Operativo Intercomunale);
- Provinciale (C.C.S.: centro coordinamento soccorsi / C.O.M.: centro operativo misto);
- Regionale (S.O.R.: sala operativa regionale);
- Nazionale (C.O.: comitato operativo della protezione civile / DI.COMA.C.: Direzione di Comando e Controllo).





Qualora venga attivata tutta la catena di Comando e Controllo lo schema di seguito rappresenta il sistema di comunicazione dei Centro Operativi



6. OBIETTIVI GENERALI E PIANO DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Al fine di garantire la massima efficacia del piano di emergenza, è necessario che esso sia conosciuto dettagliatamente dagli operatori di protezione civile che ricoprono un ruolo attivo all'interno del piano, nonché dalla popolazione: uno degli aspetti di primaria importanza dal punto di vista della prevenzione è rappresentato dall'informazione della popolazione.

La popolazione, infatti, dovrà essere consapevole dei rischi e conoscere le reazioni ed i comportamenti da tenere in caso di evento emergenziale, oltre ad avere contezza dei referenti e delle strutture. Entro e non oltre sei mesi dall'approvazione del presente PEC, l'amministrazione comunale, in collaborazione con le associazioni di volontariato con le quali è convenzionato, deve redigere, stampare e distribuire delle schede informative che spieghino, in maniera semplice e razionale, il modello emergenziale applicato.

L'amministrazione comunale, per la migliore conoscenza dei contenuti del presente piano e dei comportamenti da tenere in caso di emergenza, deve prevedere, in accordo con il gruppo comunale, di aderire alla campagna "IO NON RISCHIO" del Dipartimento Nazionale per la Protezione civile.

L'Amministrazione Comunale garantisce nei periodi di normalità, con una frequenza minima di due volte all'anno, di organizzare ed eseguire:

- ✓ un'attenta attività di "addestramento e informazione" della popolazione adulta;
- ✓ un'attenta attività di "addestramento e informazione" della popolazione scolastica da eseguire presso i plessi scolastici;

L'amministrazione comunale deve prevedere l'installazione nel territorio comunale di appositi cartelli di segnalazione delle aree di protezione civile e degli edifici strategici.

L'obiettivo strategico principale della comunicazione in emergenza è un'informazione corretta e tempestiva sull'evoluzione del fenomeno previsto o in atto, sulle attività di soccorso e assistenza messe in campo per fronteggiare le criticità, sull'attivazione di componenti e strutture operative del Sistema di protezione civile, sui provvedimenti adottati e, più in generale, su tutti quei contenuti che possono essere utili al cittadino, sia nell'imminenza di un evento, sia nelle fasi acute di una emergenza, sia nelle successive attività per il superamento dell'emergenza stessa (norme di autotutela, attivazione di sportelli, numeri verdi, ecc.). Durante l'emergenza, l'informazione e la comunicazione dovranno essere chiare e precise, al fine di evitare ulteriore disagio per la popolazione coinvolta. È, pertanto, necessario che il Sindaco utilizzi mezzi idonei, con la possibilità di ricorrere ad App, social network, internet, che siano gestiti in maniera opportuna al fine di evitare falsi allarmi e/o panico nella popolazione, nonché a mezzi tradizionali di comunicazione (in caso di emergenza, infatti, potrebbero verificarsi interruzioni più o meno prolungate delle reti).

Nell'ambito del processo di informatizzazione dei servizi della PP.AA. il comune deve provvedere alla digitalizzazione e georeferenziazione del PEC e della relativa cartografia. L'amministrazione comunale dovrebbe quindi provvedere a fornirsi di un software multitask operativo sia in periodo ordinario sia in periodo emergenziale. I sistemi di cui l'amministrazione comunale deve dotarsi devono garantire una costante informazione alla popolazione, l'invio di notifiche, la digitalizzazione del PEC e della relativa cartografia, la segnalazione di eventuali situazioni di pericolo. Tali sistemi potranno essere reperiti con fondi

comunali o attraverso le misure del PNRR o qualsiasi altro canale. Il PEC, entro e non oltre sei mesi dalla sua approvazione, deve inoltre trovare spazio anche nei modelli di descrizione del territorio, attraverso l'inserimento di eventuali prescrizioni.

L'amministrazione comunale deve provvedere ad elaborare ed eseguire azioni di mitigazione strutturale del rischio.

L'Amministrazione deve redigere, nel più breve tempo possibile, per criticità ripetute o parzialmente prevedibili, pianificazioni puntuali quali, a titolo esemplificativo:

- Piano per l'emergenza Neve e ghiaccio;
- Piani per l'emergenza caldo o siccità;

l'Amministrazione Comunale per ogni manifestazione pubblica, là dove la normativa lo preveda, deve redigere i Piani di Evacuazione ed Emergenza per le manifestazioni pubbliche.

Nell'ottica di una migliore risposta all'emergenza la Regione Lazio ha istituito, a far data dal 1999, un sistema integrato di Protezione Civile che ha previsto una serie di Centri Operativi Intercomunali, confluiti poi come modello nell'ambito della gestione associata dei servizi fondamentali prevista dal Dlgs 78/2010

Periodo Ordinario	
Azione	Note
	(azioni da programmare ed eseguire dopo l'approvazione in C.C. del P.E.C.)
Seminari nelle scuole	L'amministrazione comunale deve organizzare dei seminari per presentare il Piano d'Emergenza Comunale a tutta la popolazione scolastica. Si dovrà spiegare in via prioritaria: i rischi presenti nel territorio con lettura delle carte del rischio, la localizzazione delle aree di protezione civile - come arrivare e quali comportamenti adottare all'interno delle aree, il sistema di comunicazione della Catena di comando e controllo, il sistema di comunicazione tra Presidi Territoriali e Popolazione, le pratiche di auto salvamento e buon comportamento riguardo tutti i rischi e specificatamente per quelli presenti nel territorio comunale.
Seminari luoghi pubblici	L'amministrazione comunale deve organizzare dei seminari per presentare il Piano d'Emergenza Comunale a tutta la popolazione. Si dovrà spiegare in via prioritaria: i rischi presenti nel territorio con lettura delle carte del rischio, la localizzazione delle aree di protezione civile - come arrivare e quali comportamenti adottare all'interno delle aree, il sistema di comunicazione della catena di comando e controllo, il sistema di comunicazione tra presidi territoriali e popolazione, le pratiche di auto salvamento e buon comportamento relativamente a tutti i rischi e specificatamente per quelli presenti nel territorio comunale.
dèpliant	L'amministrazione comunale può organizzare la redazione, stampa e distribuzione capillare di dèpliant di informazione alla popolazione. Tali documenti devono contenere, minimo, la localizzazione delle aree di protezione civile e i numeri utili. Nel dèpliant si possono aggiungere inoltre tutte le informazioni ulteriori che l'amministrazione reputa idonee.
Pubblicazione P.E.C. on line	L'amministrazione comunale deve, entro 30 giorni dall'approvazione del P.E.C., provvedere ad inserire nella home page del sito ufficiale una voce specifica che rimandi al servizio di protezione civile
Segnaletica protezione civile	L'amministrazione comunale provvederà ad installare la segnaletica che segnali la presenza delle aree di attesa, accoglienza/ricovero e ammassamento
Creazione dell'analisi CLE e Micro zonazione sismica	Visto l'assenza dell'analisi CLE e della Microzonazione sismica il Comune deve provvedere ad eseguire tali analisi
Informazione	L'amministrazione comunale deve provvedere ad organizzare ed eseguire una informazione ai referenti di funzione del COC, per renderli

	<p>potenzialmente in grado di attivare le proprie procedure senza utilizzo del PEC e metterli a conoscenza dei diversi scenari e rendere in grado, ogni membro dei presidi territoriali, di sapere gestire le procedure descritte nel P.E.C..</p>
Esercitazioni	<p>L'amministrazione comunale deve provvedere ad organizzare ed eseguire:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Esercitazioni comunali su scenari previsti dal P.E.C. con coinvolgimento dei referenti di funzione e gruppo comunale. L'amministrazione potrà, inoltre, organizzare ed eseguire un'esercitazione che coinvolga anche la popolazione; <p>L'amministrazione comunale può richiedere, con comunicazione formale alla Prefettura e/o Regione e/o Dipartimento Nazionale, di essere supportata nell'organizzazione ed esecuzione di un'esercitazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Provinciale, in collaborazione con la Prefettura, per la gestione simulata di uno degli scenari previsti dal P.E.C.; - Regionale, in collaborazione con la Regione, per la gestione simulata di uno degli scenari previsti dal P.E.C. con il coinvolgimento della popolazione; - Nazionale, in collaborazione con il Dipartimento Nazionale, la Regione e la Prefettura per la gestione simulata di uno degli scenari previsti dal P.E.C. con il coinvolgimento della popolazione;
Censimento	<p>È raccomandato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il censimento della popolazione in area a rischio con cadenza trimestrale o semestrale dall'approvazione del presente PEC, tramite il servizio anagrafe in collaborazione con polizia locale/volontariato di protezione civile. - l'invio della richiesta di consegna ASL e INPS, territorialmente competenti, con scadenza trimestrale o semestrale dall'approvazione del presente PEC, dell'elenco delle persone disabili e/o non autosufficienti e/o sottoposto a cure. Ad oggi non è pervenuta nessuna risposta dagli enti ASL e INSP.

Periodo Emergenziale	
Azione	Note
Informazione diretta	Il comune può provvedere anche ad informare con il passaggio di presidi territoriali la cittadinanza nelle aree a rischio in fase di pre-allerta, attenzione, pre-allarme e allarme.
informazione multicanale	L'amministrazione comunale punta a sviluppare e mettere in funzione un sistema automatizzato di allertamento multicanale della popolazione.

	<p>Fino all'attivazione del sistema automatizzato di allertamento multicanale, l'amministrazione comunale potrà utilizzare sistemi di allertamento alternativi, anche tramite sirene.</p> <p>Si deve tenere in considerazione però che per i non udenti tale sistema non sarà efficace.</p> <p>Si deve tenere conto, inoltre, che per le persone diversamente abili e comunque per tutte le persone non autosufficienti fisicamente e psicologicamente, il Comune deve provvedere all'invio di Presidi territoriali per il supporto all'evacuazione/comunicazione/assistenza sanitaria/etc.</p> <p>L'amministrazione comunale invia richiesta formale, tramite protocollo all'ASL e all'INPS territorialmente competente, per richiedere la consegna dell'elenco delle persone disabili e/o non autosufficienti e/o sottoposto a cure.</p>
--	--

7. IT - ALERT

Indicazioni Operative ai sensi del paragrafo 5 della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 ottobre 2020, e successive modificazioni, recante “Alertamento di protezione civile e sistema di allarme pubblico IT-Alert in riferimento alle attività di protezione civile”. Attualmente le indicazioni operative riguardanti seguenti rischi:

- maremoto generato da un sisma;
- collasso di una grande diga;
- attività vulcanica, relativamente ai vulcani Vesuvio, Campi Flegrei, Vulcano e Stromboli;
- incidenti nucleari o situazione di emergenza radiologica;
- incidenti rilevanti in stabilimenti soggetti al decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105;

Sono altresì adottata, in attuazione del paragrafo 4.2 della citata Direttiva, le indicazioni operative recanti la definizione del profilo italiano del “Common Alerting Protocol” (CAP) (allegato 6) corredato dalla relativa appendice tecnica. Gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto, che viene pubblicato sul sito internet istituzionale del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri e sul sito internet istituzionale di IT-Alert.

Visto però il gran numero di residenti e la probabilità che gli stessi, soprattutto nel periodo estivo, si possano spostare in mete turistiche che presentino rischi collegati alla presenza di dighe o attività vulcaniche, nel presente documento viene inserita una sintesi di tutti i messaggi.

È importante specificare che il Sistema nazionale di allarme pubblico IT-alert non è salvifico in sé, in quanto presuppone una consapevolezza dei rischi da parte di chi lo riceve, che passa anche attraverso la conoscenza del territorio, della pianificazione di protezione civile e dei comportamenti da adottare in situazione di emergenza. IT-alert ha lo scopo di fornire informazioni tempestive - supplementari rispetto a quelle fornite da altri sistemi di comunicazione - sulle situazioni di pericolo imminente o in corso, al fine di consentire alle singole persone presenti nell'area interessata dall'allarme, l'adozione immediata, laddove possibile, di misure di autoprotezione e di azioni di tutela della collettività e del singolo.

Per i limiti relativi all'efficacia di IT-alert si deve far riferimento alle Indicazioni Operative ai sensi del paragrafo 5 della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 ottobre 2020, e successive modificazioni, recante “Alertamento di protezione civile e sistema di allarme pubblico IT-Alert in riferimento alle attività di protezione civile”.

- Sintesi messaggio Collasso di una grande diga

per ciò che concerne l’invio del messaggio IT-alert mediante il canale cell broadcast, una volta ricevuta dal Gestore l’attivazione della fase di allerta denominata “Rischio diga – collasso”, il DPC, per conto della Regione territorialmente competente su cui ricade la grande diga, invia in modalità manuale il messaggio IT-alert. L’effettivo invio del messaggio IT-alert è comunicato dal DPC alle sale operative delle Regioni e delle Province autonome interessate.

Il contenuto del messaggio IT-alert riporta la tipologia dell’evento per il quale è attivato l’allarme e le azioni che i riceventi il messaggio dovrebbero compiere.

Intestazione	Tipologia dell’evento	Area	Scenario	Misura
Allarme Protezione Civile	Collasso Diga di (*nome diga*) ¹	ubicata nel Comune di (*nome Comune*) – provincia (*nome Provincia*) ¹	Possibile alluvione improvvisa	ALLONTANATI DAI CORSI D’ACQUA e raggiungi zone elevate. Tieniti aggiornato e segui le indicazioni delle autorità.

Tabella 1. Contenuto dei Messaggi IT-alert per il collasso di una diga.

Si riporta di seguito, a titolo esemplificativo, il testo del messaggio da utilizzare:

- Allarme Protezione Civile GG/MM/AA ore 00:00 – COLLASSO DIGA XYZ ubicata nel Comune di XYZ (PROVINCIA): possibile alluvione improvvisa. ALLONTANATI DAI CORSI D’ACQUA e raggiungi zone elevate. Tieniti aggiornato e segui le indicazioni delle autorità.

Il messaggio IT-alert è inviato più speditamente possibile dalla ricezione della segnalazione della fase di collasso emessa dal gestore della diga. In coerenza con quanto previsto delle Indicazioni operative CAP-IT, il messaggio IT-alert resta attivo nell’area di invio per 12 ore, salvo la decisione di interromperlo o reiterarlo presa in raccordo con l’autorità responsabile dell’invio del messaggio stesso.

Il perimetro dell’area geografica, all’interno del quale il sistema nazionale di allarme pubblico IT-alert dirama messaggi relativi alla fase di allerta per rischio connesso al collasso di una grande diga, coincide con il confine amministrativo dei comuni riportati nel suddetto dataset informativo.

- Sintesi messaggio maremoto generato da un sisma

l'utilizzo di IT-alert è previsto in caso di:

- messaggi di allerta rossa e arancione;
- messaggi di revoca.

Il messaggio IT-alert per maremoti generati da sisma, è diramato in modalità automatica visti i tempi esigui per un allertamento efficace. In particolare, l'invio del messaggio IT-alert è diramato in caso di messaggi di allerta rossa e arancione e per il messaggio di revoca. L'invio di ulteriori messaggi IT-alert è valutato sulla base della situazione in atto. L'effettivo invio del messaggio IT-alert è comunicato dal DPC alle sale operative delle Regioni e delle Province autonome interessate. Il contenuto del messaggio IT-alert riporta la tipologia dell'evento per la quale è attivato.

Nella tabella 2 sono riportati i contenuti dei messaggi IT-alert per maremoti generati da sisma.

Intestazione	Tipo di evento	area	scenario	misura
Allarme Protezione Civile	Allarme - Possibili onde di maremoto generate da terremoto	Epicentro [nazione (se estero) o provincia di (se in Italia)].	Possibile improvvisa inondazione della fascia costiera.	ALLONTANATI DAL MARE e raggiungi rapidamente una zona elevata. Se sei in barca, resta lontano dalle coste. Tieniti aggiornato e segui le indicazioni delle autorità.
Allarme Protezione Civile	Revoca - Non si è generato il maremoto a seguito del terremoto	Epicentro [nazione (se estero) o provincia di (se in Italia)].	-	-

Tabella 2 - Contenuti dei messaggi IT-alert per maremoti generati da sisma.

Si riportano di seguito, a titolo esemplificativo, i testi dei messaggi:

- Allarme Protezione Civile GG/MM/AA ore 00:00 – Possibili onde di MAREMOTO per terremoto con epicentro in [nazione (se estero) o provincia di (se in Italia)]. ALLONTANATI DAL MARE e raggiungi rapidamente una zona elevata. Se sei in barca, resta lontano dalle coste. Tieniti aggiornato e segui le indicazioni delle autorità.
- Allarme Protezione Civile GG/MM/AA ore 00:00 – REVOCATO ALLARME MAREMOTO.

Il messaggio IT-alert per maremoti generati da sisma è inviato alle coste interessate dalla specifica allerta maremoto diramata dal CAT dell'INGV e distribuita dalla Piattaforma tecnologica del SiAM e, in particolare, nell'area geografica corrispondente alla zona di allertamento 2 così come rappresentata nelle mappe di inondazione di ISPRA.

Pertanto, il messaggio viene diramato nella zona di allertamento 2, indipendentemente dal fatto che l'allerta prevista sia Rossa o Arancione.

- Sintesi messaggio attività vulcanica, relativamente ai vulcani Vesuvio, Campi Flegrei, Vulcano e Stromboli

Per i fini delle presenti Indicazioni Operative si fa riferimento ai vulcani attivi italiani di cui sono noti i possibili scenari eruttivi e preeruttivi che possono produrre impatti di rilevanza nazionale [RN-1], e per i quali si ritiene di utilizzare il sistema di allarme pubblico IT-alert e in particolare:

- al Vesuvio e ai Campi Flegrei in Campania;
- allo Stromboli e a Vulcano in Sicilia.

Il sistema di allarme pubblico è utilizzato:

- per avvisare preventivamente la popolazione della possibile prossima occorrenza di un evento vulcanico (attività eruttiva imminente) e della necessità di intraprendere azioni predefinite di protezione civile, incluso l'allontanamento previsto dalle pianificazioni di protezione civile [RN-5, RN-6, RN-7, RN-8, RN-9];
- per Stromboli per avvertire tempestivamente la popolazione dell'occorrenza di un evento vulcanico imminente, in corso, o conseguente maremoto, potenzialmente gravi.

L'attivazione automatica di IT-alert avviene per eventi impulsivi a dinamica veloce, nel caso di:

- esplosione parossistica a Stromboli, anticipata dai sistemi sperimentali di allertamento rapido;
- maremoto indotto da attività vulcanica dello Stromboli (esplosioni parossistiche o movimenti di porzioni emerse o sommerse dei fianchi del vulcano), anticipato dai sistemi sperimentali di allertamento rapido.

Per questi casi il sistema IT-alert viene integrato in modalità interoperabile con l'Early Warning già esistente per Stromboli. L'attivazione automatica di IT-alert è quindi possibile solo in presenza di sistemi di monitoraggio in tempo reale, automatizzati e teletrasmessi, e dove siano identificate soglie di riferimento al superamento delle quali attivare l'automatismo. In assenza di un controllo manuale esperto, tali sistemi implicano la possibilità di falsi allarmi che, data l'estrema variabilità della dinamica dei fenomeni vulcanici, è necessario contemplare insieme alla possibilità di mancati o tardivi allarmi [RN-13]. L'attivazione manuale avviene alla dichiarazione della fase operativa di allarme, nel caso di attività eruttiva imminente (Campi Flegrei, Vesuvio e Vulcano).

Il contenuto del "messaggio IT-alert" riporta la tipologia dell'evento per la quale è attivato l'allarme e le azioni che i riceventi il messaggio dovrebbero compiere. I messaggi di IT-alert saranno sia in modalità automatica sia manuale; è opportuno evidenziare che il numero di messaggi da inviare può variare a seconda del contesto reale che si prefigura. La Tabella 1 illustra il contenuto dei "messaggi IT-alert" per i soli eventi considerati.

Intestazione	Tipo di evento	Area	Scenario	Misura
Allarme Protezione Civile	Attività vulcanica	Campi Flegrei	Possibile attività vulcanica ai Campi Flegrei	PER LA SOLA ZONA ROSSA: INIZIO EVACUAZIONE. Tieniti aggiornato e segui le indicazioni delle autorità.
		Vesuvio	Possibile attività vulcanica al Vesuvio.	PER LA SOLA ZONA ROSSA: INIZIO EVACUAZIONE. Tieniti aggiornato e segui le indicazioni delle autorità.
		Isola di Vulcano	Possibile attività vulcanica a Vulcano	INIZIO EVACUAZIONE: raggiungi l'area di attesa prevista dal Piano di protezione civile. Tieniti aggiornato e segui le indicazioni delle autorità.
		Isola di Stromboli	ESPLOSIONE PAROSSISTICA del vulcano Stromboli	ALLONTANATI SUBITO dal mare e TROVA RIPARO in un edificio. Tieniti aggiornato e segui le
Intestazione	Tipo di evento	Area	Scenario	Misura
				indicazioni delle autorità.
	Maremoto in atto	Isole Eolie	MAREMOTO in atto alle Isole Eolie.	ALLONTANATI SUBITO dal mare e RAGGIUNGI rapidamente una zona elevata. Se sei in barca, RESTA lontano dalle coste. Tieniti aggiornato e segui le indicazioni delle autorità.

Si riportano di seguito, a titolo esemplificativo, i testi di messaggi da inviare in modalità manuale:

- Allarme Protezione Civile GG/MM/AA ore 00:00 – Possibile attività vulcanica a Vulcano. INIZIO EVACUAZIONE: raggiungi l'area di attesa prevista dal Piano di protezione civile. Tieniti aggiornato e segui le indicazioni delle autorità.
- Allarme Protezione Civile GG/MM/AA ore 00:00 – Possibile attività vulcanica ai Campi Flegrei/Vesuvio. PER LA SOLA ZONA ROSSA: INIZIO EVACUAZIONE. Tieniti aggiornato e segui le indicazioni delle autorità.

Si riportano di seguito, a titolo esemplificativo, i testi di messaggi da inviare in modalità automatica:

- Allarme Protezione Civile GG/MM/AA ore 00:00 – ESPLOSIONE PAROSSISTICA del vulcano Stromboli. ALLONTANATI SUBITO dal mare e TROVA RIPARO in un edificio. Tieniti aggiornato e segui le indicazioni delle autorità.
- Allarme Protezione Civile GG/MM/AA ore 00:00 – MAREMOTO in atto alle Isole Eolie. ALLONTANATI SUBITO dal mare e RAGGIUNGI rapidamente una zona elevata. Se sei in barca, RESTA lontano dalle coste. Tieniti aggiornato e segui le indicazioni delle autorità.

Per rendere più efficace l'utilizzo del sistema di allarme pubblico, è utile riferirsi ai Comuni che rientrano nelle aree vulcaniche d'interesse per gli impatti dei singoli vulcani, e in particolare:

- per i Campi Flegrei e per il Vesuvio: tutti i Comuni della Regione Campania;
- per Stromboli (parossistica): l'isola di Stromboli nel Comune di Lipari;
- per Stromboli (maremoto): il Comune di Lipari e i Comuni dell'isola di Salina. Per quanto riguarda le zone costiere siciliane e calabresi si fa riferimento allo scenario dell'evento maremoto del 30 dicembre 2002.
- per Vulcano: l'isola di Vulcano nel Comune di Lipari.

- Sintesi messaggio incidenti rilevanti in stabilimenti soggetti al decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105

L'organizzazione del sistema di allertamento e gli scenari sono definiti nell'ambito delle "Linee guida per la pianificazione dell'emergenza esterna degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante" di cui alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 7 dicembre 2022. Il Comune informa la popolazione interessata, sull'evento incidentale in corso sulla base delle indicazioni ricevute dal Sindaco da parte Prefetto.

Per gli eventi incidentali codificati in base alla tipologia di pericolo e al conseguente livello di intensità degli effetti, il Piano di emergenza esterna, da ora anche PEE, descrive le dinamiche di comunicazione e le procedure di allertamento che devono essere attuate da parte di ciascuno dei soggetti coinvolti. L'attivazione del PEE si articola, come detto, secondo i seguenti stati: ATTENZIONE, PREALLARME, ALLARME-EMERGENZA, CESSATO ALLARME.

Le effettive zone a rischio (elevata letalità, lesioni irreversibili e lesioni reversibili) di forma generalmente circolare (salvo elaborazioni cartografiche di inviluppo di più scenari o particolari situazioni orografiche) il cui centro è identificato nel punto di origine dell'evento, hanno, in genere, estensione inferiore ai 2 km e sono individuate sulla base degli scenari incidentali risultanti dall'analisi di sicurezza effettuata dal gestore dello stabilimento. Le zone, in riferimento al pericolo di incidente rilevante, sono: Prima Zona "di sicuro impatto" (soglia elevata letalità), Seconda zona "di danno" (soglia lesioni irreversibili), Terza zona "di attenzione" (lesioni reversibili).

La misurazione e la perimetrazione di tali zone è individuata attraverso l'inviluppo di dati forniti dai gestori sugli scenari incidentali risultanti dall'analisi di sicurezza.

IT-alert può essere utilizzato per tutti gli scenari descritti nel precedente paragrafo individuando in fase di attivazione del messaggio, in base al principio di massima precauzione, un areale di 2 km di raggio intorno all'impianto industriale, al fine di poter fornire una tempestiva informazione alla popolazione sull'evento in atto e, laddove possibile, su semplici indicazioni volte all'adozione di comportamenti di autoprotezione da attuare nell'immediatezza, quale ad esempio il "non avvicinarsi alla zona interessata dall'evento". Rispetto agli stati di attuazione del PEE (attenzione, preallarme, allarme), il "messaggio" IT-alert viene attivato nella fase di preallarme o in quella di allarme se non preceduta dal preallarme. Il messaggio è differenziato in funzione della tipologia di evento.

Intestazione	Tipologia dell'evento	Area	Scenario	Misura
Allarme Protezione Civile	evento ascrivibile al solo rischio industriale rilevante Incidente nello stabilimento di (*nome stabilimento*)	ubicato nel Comune di (*nome Comune*) – provincia (*nome Provincia) indirizzo	Possibile incidente che coinvolge sostanze pericolose	TROVA RIPARO AL CHIUSO E NON AVVICINARTI all'impianto. Tieniti aggiornato e segui le indicazioni delle autorità.
	evento industriale rilevante causato da altro evento di origine naturale Incidente nello stabilimento di (*nome stabilimento*)	ubicato nel Comune di (*nome Comune*) – provincia (*nome Provincia) indirizzo	Possibile incidente che coinvolge sostanze pericolose	NON AVVICINARTI all'impianto. Tieniti aggiornato e segui le indicazioni delle autorità.

In caso di evento ascrivibile al solo rischio industriale rilevante, si riporta di seguito, a titolo esemplificativo, il testo del messaggio:

Allarme Protezione Civile GG/MM/AA ore 00:00 – Incidente nell’impianto industriale XYZ con presenza di sostanze pericolose, nel Comune di XYZ (PROVINCIA), INDIRIZZO.... .TROVA RIPARO AL CHIUSO E NON AVVICINARTI all’impianto. Tieniti aggiornato e segui le indicazioni delle autorità.

In caso di evento industriale rilevante causato da altro evento di origine naturale (terremoto/maremoto/altro rischio per cui non è opportuno consigliare il riparo al chiuso), si riporta di seguito, a titolo esemplificativo, il testo di messaggio:

☒ Allarme Protezione Civile GG/MM/AA ore 00:00 – Incidente nell’impianto industriale XYZ con presenza di sostanze pericolose, nel Comune di XYZ (PROVINCIA), INDIRIZZO.... . NON AVVICINARTI all’impianto. Tieniti aggiornato e segui le indicazioni delle autorità.

Il messaggio potrebbe comunque essere diverso in funzione delle reali condizioni dello scenario in atto, e in un secondo tempo e dopo attenta valutazione da parte del Prefetto potrebbe essere seguito, sempre su indicazioni del Prefetto al DPC, da un secondo messaggio che indichi al cittadino quali azioni e comportamenti tenere per proteggersi, in relazione alla misura adottata.

In caso di emergenza con segnale di riparo al chiuso, per quanto riguarda la popolazione interessata dallo scenario previsto nel PEE, occorre comunque per il Prefetto far riferimento alle indicazioni contenute nelle schede di informazione alla popolazione che riportano le misure di sicurezza da adottare e le norme di comportamento. In coerenza con quanto previsto delle Indicazioni operative CAP-IT, il messaggio IT-alert resta attivo nell’area di invio per 12 ore, salvo la decisione di interromperlo o reiterarlo presa in raccordo con l’autorità responsabile dell’invio del messaggio stesso”. Nell’ambito del PEE, il territorio di riferimento principale è quello del Comune (o dei Comuni) in cui si risentono gli effetti dei possibili scenari, così come riportati nello stesso. Per le ricadute legate ad esempio alla gestione della viabilità, all’avvicinamento alle zone potenzialmente interessate dallo scenario da parte dei mezzi di soccorso o a condizioni legate ad altri elementi territoriali, è possibile considerare, nel complesso, un’area geografica con un’estensione di raggio pari a 2 km.